
BILANCIO CONSOLIDATO ESERCIZIO 2023

**GRUPPO BANCARIO
BANCA PRIVATA LEASING**



*Banca Privata Leasing S.p.A.
Via P. Castaldi da Feltre 1/A
42122 REGGIO EMILIA*

Capitale Sociale euro 62.000.000 i.v.
Codice fiscale e numero di iscrizione al registro
delle imprese di Reggio Emilia: 01307450351
Società per Azioni

INDICE

Cariche sociali	pag. 4
Relazione sulla gestione consolidata	pag. 5
Schemi di bilancio consolidati	pag. 59
Nota integrativa consolidata	pag. 68
Parte A – Politiche contabili	pag. 70
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	pag. 107
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	pag. 138
Parte D – Redditività consolidata complessiva	pag. 152
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag. 154
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	pag. 201
Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda	pag. 208
Parte H – Operazioni con parti correlate	pag. 209
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag. 213
Parte L – Informativa di settore	pag. 214
Parte M – Informativa sul leasing	pag. 215
Compensi alla società di revisione legale dei conti	pag. 219
Relazione della società di revisione	pag. 220

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Sergio Polacchini
Vice Presidente	Fernando Spallanzani
Amministratore Delegato	Paolo Caroli
Consigliere indipendente	Veronica Vallery
Consigliere Indipendente	Sabrina Gigli
Consigliere	Paolo Corradini

Collegio Sindacale

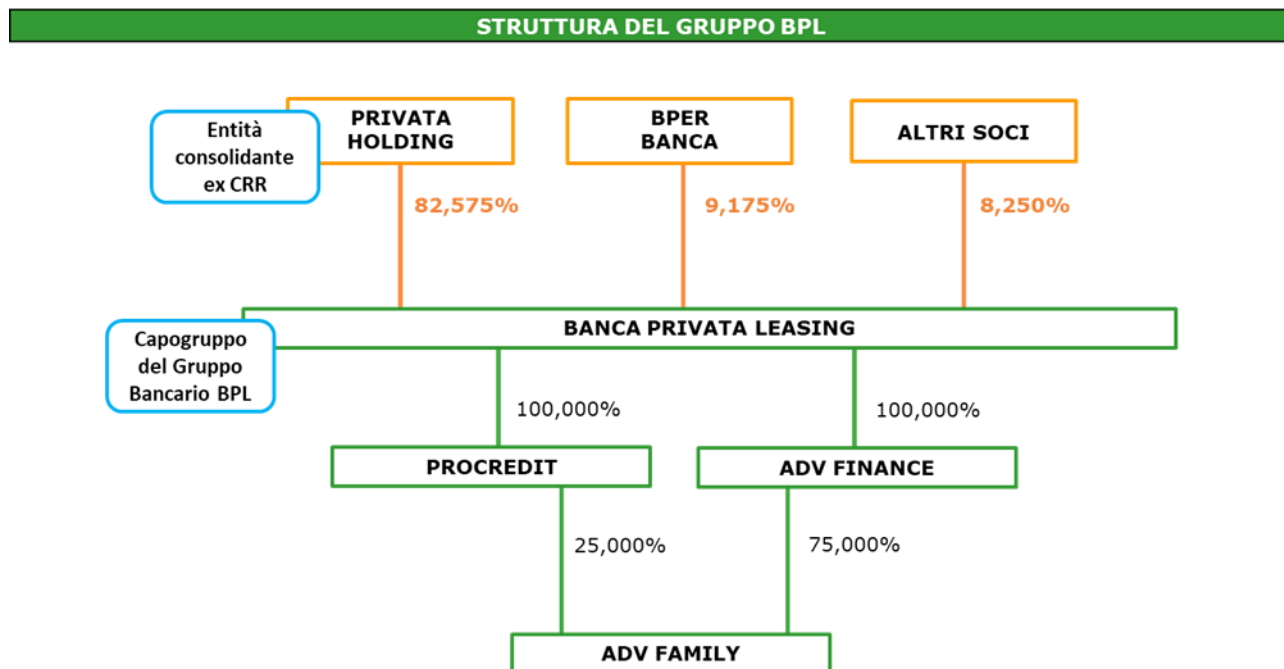
Presidente	Luca Golfieri
Sindaco Effettivo	Marco Moretti
Sindaco Effettivo	Luisa Renna
Sindaco Supplente	Andrea Fornaciari
Sindaco Supplente	Annamaria Fontana

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

STRUTTURA DEL GRUPPO BPL



Banca Privata Leasing (di seguito anche “BPL” o “Banca”) svolge il ruolo di Capogruppo del Gruppo Bancario che si è formato in data 15 luglio 2020 (di seguito “Gruppo BPL”) tramite l’aggregazione totalitaria di ADV Finance, Procredit e ADV Family, società controllate sulle quali la stessa BPL esercita attività di direzione e coordinamento.

Il Gruppo ha assegnato alle singole società le seguenti competenze:

- Banca Privata Leasing ➔ Capogruppo che esercita attività di direzione e coordinamento e che è deputata allo sviluppo dei seguenti prodotti: Leasing, Impieghi Bancari, Raccolta on-line;
- ADV Finance ➔ società deputata allo sviluppo del prodotto CQS;
- Procredit ➔ società deputata in via prevalente a servizi amministrativi e di back office nei confronti di ADV Finance, oltre a servizi di outsourcing nei confronti delle reti di agenti e mediatori attive nel prodotto CQS;
- ADV Family ➔ agente in attività finanziaria deputato allo sviluppo del prodotto CQS tramite la creazione e formazione di una propria rete di collaboratori e le attività di «lead-generation» tramite il canale on-line.

SCENARIO ECONOMICO E FINANZIARIO

L'anno 2023 si è concluso con una debole crescita dell'economia mondiale (+3,0%), in rallentamento rispetto al 2022 (+3,5%). I fattori che hanno causato l'affievolimento della crescita sono stati principalmente l'elevato livello di incertezza dovuto al protrarsi del conflitto tra Russia e Ucraina, alle tensioni in Medio Oriente, alla persistenza dell'inflazione ed alle politiche monetarie restrittive.

I Paesi Emergenti nel 2023 hanno registrato una ripresa del PIL significativa (+4,1%) e maggiore rispetto ai paesi avanzati (+1,6%). L'India è il paese emergente che ha evidenziato la crescita maggiore con un +6,7%, la Cina ha chiuso il 2023 con un +5,0% contro un +3,2% del 2022, mentre la Russia, dopo la contrazione del 2022, è tornata a crescere (+2,2%).

L'economia USA nel 2023 è cresciuta del +2,5%, superando le aspettative ed i risultati dell'anno precedente (nel 2022 aveva registrato un aumento del +1,9%).

Nel corso dell'anno 2023 l'inflazione ha continuato ad aumentare, seppur in attenuazione rispetto all'anno precedente: +4,1% negli Stati Uniti (+8% nel 2022), +3,2% in Giappone (+2,5% nel 2022), +5,4% nell'intera Area Euro (+8,4% nel 2022). All'interno dell'Area Euro si segnala in particolare: +5,7% in Italia (+8,2% nel 2022), +6,0% in Germania (+8,7% nel 2022), +5,7% in Francia (+5,9% nel 2022), +3,4% in Spagna (+8,3% nel 2022).

Nel corso del 2023 il tasso di cambio Euro-Dollaro ha evidenziato una sostanziale stabilità passando da 1,09 di inizio d'anno a 1,10 a dicembre. Anche il cambio verso la Sterlina ha mantenuto la stessa stabilità, da 0,88 di inizio anno a 0,87 a fine anno. Nello stesso periodo il cambio con il Franco Svizzero ha registrato un deprezzamento passando dall'1,00 di gennaio allo 0,93 di dicembre.

Lo Yen ha registrato un deprezzamento nei confronti dell'Euro in quanto la sua quotazione è salita da 141,2 di inizio anno a 155,7 di fine anno.

Le quotazioni petrolifere, dopo l'impennata del 2022 che hanno fatto raggiungere il picco di 122,8 dollari al barile, hanno registrato oscillazioni medie intorno a 82,5 dollari al barile.

Le politiche monetarie sono rimaste non accomodanti nel corso del 2023; le banche centrali, in risposta alle pressioni inflazionistiche di inizio anno ed alle incertezze generate dal contesto geopolitico, sono state indotte ad agire con un ulteriore inasprimento delle politiche sui tassi ufficiali. Nel corso del 2023 la Banca Centrale Europea ha proseguito la politica di aumento dei tassi di interesse ufficiali sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale (portandoli progressivamente e rispettivamente al 4,50%, 4,75% e 4,00%). Nell'ultima riunione di dicembre 2023 la BCE ha invece previsto il mantenimento del livello dei tassi ufficiali ritenendo che questa scelta possa favorire un contributo sostanziale al ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2%. Il Consiglio Direttivo della BCE ha anche deciso di ridurre gradualmente, in corso d'anno, il portafoglio PEEP e di terminare i reinvestimenti alla fine del 2024.

Anche la FED statunitense e la Bank of England hanno annunciato, a dicembre e per la terza riunione consecutiva, il mantenimento dei tassi di riferimento ai valori stabiliti nel corso del 2023.

Area euro

Nell'anno 2023 l'Area Euro ha registrato una crescita media del PIL pari al +0,4%, rispetto al +3,4% del 2022. Il PIL ha manifestato segnali di ripresa in quasi tutte le principali economie dell'Area, seppur con diverse intensità; in misura più sostenuta in Spagna (+2,5%), mentre è risultato negativo in Germania (-0,5%). Nel corso del 2023 la produzione industriale nell'Area Euro ha registrato un netto calo del 2,3% a fronte di una crescita del +2,2% del 2022.

Il tasso di disoccupazione ha raggiunto i minimi storici (6,5%) nel mese di dicembre 2023, in calo rispetto al 6,7% del 2022 ed incorpora ancora situazioni difficili, ma in miglioramento, come la Spagna (12,0%), l'Italia (7,6%) e la Francia (7,4%).

Il tasso d'inflazione nell'Area Euro, seppur in attenuazione rispetto all'anno precedente, ha continuato ad incidere in modo significativo sull'andamento dell'economia europea. Nel complesso l'inflazione è stata pari al 5,4%, rispetto all'8,4% registrato nel 2022, con un andamento progressivamente in calo nel corso dell'anno.

Le politiche monetarie della BCE sono state restrittive per i primi tre trimestri del 2023 per contribuire a riportare l'inflazione all'obiettivo di medio termine (pari al 2%). Mentre nelle riunioni di ottobre e dicembre, reputando efficace la trasmissione all'economia dei precedenti rialzi dei tassi, il Consiglio Direttivo ha ritenuto opportuno non variarli.

Con riferimento alla raccolta diretta si evidenzia nel 2023 un rallentamento della dinamica nell'intera area, per effetto della riallocazione dei depositi verso fonti di finanziamento più remunerative, con una variazione negativa a fine anno di -0,2% rispetto all'anno precedente (+2,8% a dicembre 2022). Anche gli impieghi evidenziano un rallentamento che riflette gli effetti della politica monetaria restrittiva e la debolezza del quadro economico d'insieme: +0,2% prestiti a società non finanziarie (+6,1 nel 2022), +0,3% alle famiglie (+3,7% nel 2022).

Mercati finanziari

Il 2023 è stato un anno complessivamente positivo per il mercato azionario che ha permesso di recuperare, in parte, le perdite registrate nel corso del 2022.

Le quotazioni dei principali indici di borsa hanno registrato questi andamenti: il Nikkei 225 è salito del 21,7% (-4,6% nel 2022), lo Standard & Poor's 500 è salito del 19,9% (-16,4% nel 2022). L'indice Dow Jones Euro Stoxx Large è salito del 9,8% (-6,4% nel 2022). Gli indici della c.d. "New Economy" hanno fatto registrare a livello internazionale i seguenti andamenti: il Nasdaq è aumentato del 35,9% (-30,1% nel 2022), il Tech Dax è salito del 9,9% (-22,2% nel 2022), l'indice dei tecnologici francesi è salito del 20,6% (-26,3% nel 2022). Il FTSE MIB e il FTSE Italy Banks hanno entrambi chiuso l'anno con una variazione positiva, rispettivamente del 25,7% (-10% nel 2022) e del 45,5% (-3,3% nel 2022).

La capitalizzazione complessiva della Borsa Italiana a fine 2023 ha raggiunto un valore pari ad Euro 663 miliardi, a fronte di un valore pari ad Euro 600 miliardi a fine 2022 (in aumento di circa Euro 63 miliardi). La capitalizzazione complessiva dei mercati azionari dell'Area Euro è passata da Euro 7.682 miliardi alla fine del 2022 ad Euro 8.225 miliardi alla fine del 2023 (+7,1%). Il peso della

capitalizzazione del mercato italiano all'interno dell'Eurozona si è incrementato, passando dal 7,8% del 2022 all'8,1% del 2023.

Economia italiana

Nel 2023 l'economia italiana ha registrato una decelerazione rispetto all'anno precedente; il PIL ha registrato un incremento dello 0,9% (4,0% nel 2022), tasso superiore rispetto alla media dell'Area Euro, ma in calo rispetto all'anno precedente. I fattori sfavorevoli che hanno frenato la crescita sono stati l'elevata inflazione - e le conseguenti politiche monetarie restrittive - e la debolezza della domanda estera.

L'impulso alla crescita si è concentrato nel primo trimestre dell'anno, seguito da un deciso calo nel secondo trimestre a cui è seguita una crescita contenuta sia nel terzo che nel quarto trimestre.

La domanda nazionale ha contribuito positivamente alla crescita sia per effetto degli investimenti fissi lordi (+1,0 punti percentuali), sia per i consumi privati (+0,7 punti percentuali), che della spesa pubblica (+0,3 punti percentuali). Anche l'apporto della domanda estera netta è stato leggermente positivo per 0,2 punti percentuali. Negativo, invece, l'apporto delle scorte che hanno pesato negativamente sulla crescita del PIL (-1,2 punti percentuali).

I consumi delle famiglie sono lievemente aumentati nell'ultima parte dell'anno, sostenuti in particolare dalla creazione di nuovi posti di lavoro. La spesa per investimenti fissi è risultata anch'essa in decelerazione; il settore dell'edilizia ha risentito, in particolare, del venir meno delle misure di supporto fiscale.

La produzione industriale ha registrato una marcata flessione superiore alla media dei paesi europei. Nella media annuale l'indice è sceso del -2,5% rispetto all'anno precedente nel quale aveva registrato un +0,4% (+11,7% nel 2021).

Il mercato del lavoro nel 2023 ha continuato a manifestare segnali positivi di ripresa. Il tasso di occupazione a fine 2023 si è attestato al 62%, superando il livello ante pandemia. Il tasso di disoccupazione a fine 2023 è sceso al 7,4%. La disoccupazione giovanile (15-24 anni) è in calo attestandosi a fine 2023 al 22,7% rispetto al 23% di fine anno scorso.

Nel 2023 l'inflazione ha registrato valori medi pari al +5,7%, in significativo calo rispetto all'anno precedente in cui era pari a +8,2%, e la discesa si è rafforzata a partire da ottobre 2023. La dinamica dei prezzi al consumo è stata principalmente trainata dal forte rallentamento dei listini dei beni energetici. Se si prende in esame l'inflazione core (che esclude le componenti più volatili come i beni energetici e gli alimentari freschi) il valore si è attestato a +5,1%, di 1,4 punti percentuali sopra il valore dell'anno precedente con un andamento crescente in tutti i mesi dell'anno.

Nel 2023 l'indebitamento netto delle Pubbliche Amministrazioni rispetto al PIL è stato pari a 7,2% a fronte dell'8,6% del 2022. In valore assoluto l'indebitamento netto delle AP è stato pari ad Euro 70,9 miliardi (Euro 70,2 miliardi nel 2022). Infine, il rapporto debito/PIL a fine 2023 è stato pari al 137,3%, in calo rispetto al dato registrato nel 2022 (140,5%).

L'anno 2023 è stato caratterizzato dal progressivo rialzo dei tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento, il quale ha determinato un inasprimento delle condizioni di credito e, conseguentemente, il rallentamento delle erogazioni.

A fine 2023 i prestiti bancari alla clientela risultavano pari ad Euro 1.677 miliardi, con una variazione annua pari a -3,3% (+2% a fine 2022). A fine 2023 i prestiti al settore privato residente erano pari ad Euro 1.430 miliardi, in calo del 2,8% rispetto all'anno precedente (nel 2022 in aumento del +2,1%); all'interno di questo aggregato i prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontavano ad Euro 1.288 miliardi, in calo del 2,5% rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda gli impieghi del settore produttivo, lo stock dei crediti a fine anno ha registrato una diminuzione dovuta, da un lato, all'aumento dei tassi sui finanziamenti e, dall'altro, al minor fabbisogno di credito legato al rallentamento dell'attività economica complessiva.

Anche la dinamica dei finanziamenti alle famiglie ha registrato un forte indebolimento, con un calo complessivo dell'1,3% a fine anno a fronte di un +3,3% a fine 2022. In dettaglio a dicembre 2023 la componente dei mutui finalizzati all'acquisto delle abitazioni è diminuita dello 0,1% (+4,6% a dicembre 2022), mentre il credito al consumo è aumentato del 4,2% (+3,0% a dicembre 2022).

La raccolta bancaria ha manifestato nel 2023 ritmi di crescita ridotti rispetto al 2022, in linea con quanto avvenuto nell'intera Area Euro; a fine anno, considerando complessivamente le componenti di depositi a clientela residente ed obbligazioni, l'aggregato è risultato pari ad Euro 2.041 miliardi, segnando una variazione annua pari a -0,9% (-0,4% a fine 2022) ed una diminuzione dello stock pari ad oltre Euro 18 miliardi. I depositi a clientela costituiti da depositi in conto corrente, depositi con durata stabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine, hanno registrato una variazione tendenziale negativa pari a -3,1%. La componente obbligazionaria, al contrario, ha fatto registrare una crescita, a dicembre 2023, del +18,2% contro una sostanziale stabilità nell'anno 2022. Le sofferenze nette a fine 2023 si sono attestate ad Euro 16,6 miliardi, registrando un aumento del 16,9% rispetto al dato di fine 2022 e dell'81,3% rispetto al livello massimo raggiunto dal sistema a novembre 2015 (Euro 88,8 miliardi). Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è ridotto allo 0,98% a dicembre 2023, rispetto allo 0,81% a dicembre 2022.

Mercato della locazione finanziaria

Secondo i dati elaborati da Assilea, l'anno 2023 ha fatto registrare un incremento dell'8,8% rispetto ai volumi del 2022. Il valore dei contratti stipulati nel 2023 ha superato la soglia dei 34,8 miliardi annui di stipulato e rappresenta l'anno record dell'ultimo quindicennio superando i volumi del 2022. I dati del mercato del leasing e del noleggio a lungo termine evidenziano un aumento del numero dei nuovi contratti stipulati nell'anno; si contano in particolare 762.884 nuove stipule, per un valore complessivo di euro 34.808 milioni, con una variazione percentuale rispetto al 2022 del +13% nel numero dei contratti e del +8,8% nel loro valore. L'andamento positivo, in termini di volumi, ha interessato quasi tutti i comparti: auto, aeronavale e ferroviario, immobiliare ed energie rinnovabili sono i comparti che hanno registrato volumi in crescita, mentre il comparto strumentale ha registrato volumi in calo del 16,8% rispetto all'anno precedente.

Il comparto auto ha fatto registrare la performance migliore con un incremento considerevole sia nel numero (+22%) che nei volumi (+28,8%), e rappresenta anche per il 2023 il comparto principale del leasing con il 60,6% dei volumi stipulati nell'anno (50,6% dello stipulato 2022). L'incremento è diffuso ed è quindi riscontrabile, in termini di volumi, in tutti i segmenti che lo compongono. Il comparto autovetture è cresciuto del 35,3%, in termini di volumi, nella forma del finanziamento in leasing e

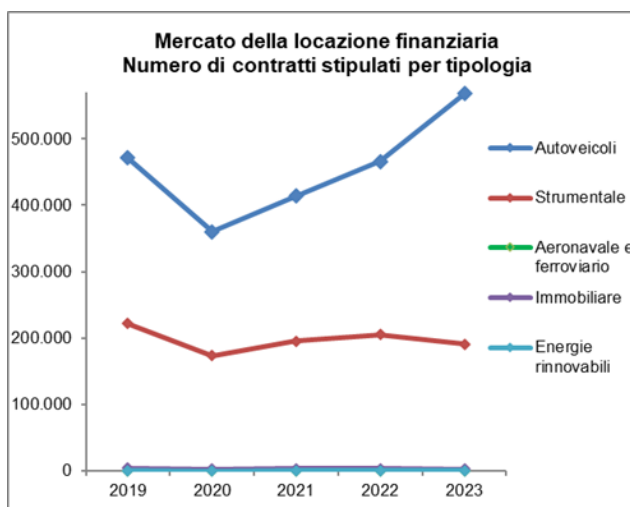
del 30,3% nel finanziamento con noleggio a lungo termine, e numericamente è cresciuto del 18,9% nel leasing e del 23,9% nel noleggio a lungo termine. I veicoli commerciali finanziati con noleggio a lungo termine sono cresciuti del 53,7% in termini di volumi e del 31,5% in termini di numero, mentre quelli concessi in leasing sono aumentati del 24,8% in termini di valore e del 15,2% in termini di numero. Il segmento dei veicoli industriali ha registrato un aumento di volumi (+8%) a fronte dell'unica contrazione presente nel settore corrispondente al numero di nuove operazioni (-4,8%).

Il comparto del leasing immobiliare ha registrato una flessione del 13,8% nel numero dei nuovi finanziamenti stipulati, mentre ha fatto registrare un aumento dello 0,5% in termini di volumi. Il calo ha riguardato principalmente il segmento immobiliare costruito (-13,3% in termini di numero di contratti, -0,7% in termini di volumi), mentre il segmento immobiliare da costruire è diminuito in termini di numeri del 16%, ma è aumentato del +2% in termini di volumi. Temporalmente la crescita del settore è avvenuta nella seconda metà dell'anno 2023 poiché, nei primi due trimestri, il comparto presentava una dinamica negativa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In termini di fasce di importo, il segmento che ha registrato la migliore performance è quello dei "big ticket" di importo superiore ai 2,5 milioni di Euro (sia nel comparto costruito che in quello da costruire). Nel 2023 è diminuita ulteriormente l'incidenza del comparto immobiliare sul totale stipulato, la quale si è attestata all'8,3%, rispetto al 9% del 2022.

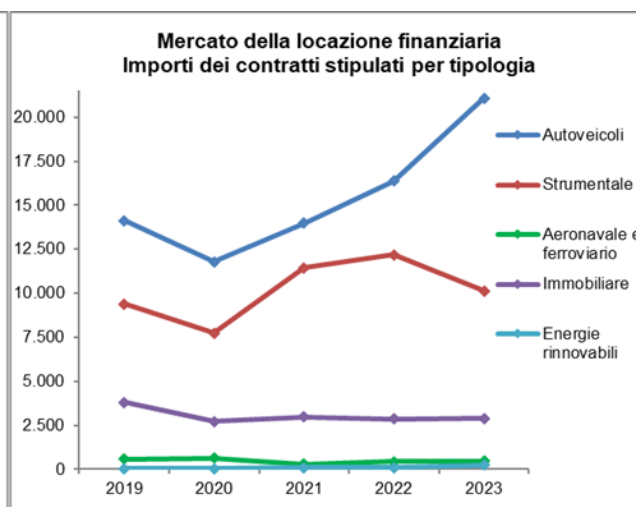
Il comparto aeronavale/ferroviario ha registrato una buona performance, con una crescita del 5,5% in termini volumi ed una diminuzione del 43,1% in termini di numero di nuove operazioni. Continua a rappresentare una quota residuale dell'intero stipulato pari all'1,4% dei volumi stipulati nell'anno. Il settore delle energie rinnovabili ha registrato la performance migliore con un aumento del 117,2% nel valore dei contratti stipulati e del 32,1% nel loro numero; il settore continua a rappresentare un comparto marginale del mercato (0,7% in termini di valore stipulato complessivo) sebbene in aumento rispetto al dato del 2022 in cui rappresentava lo 0,3%.

Nel comparto del leasing strumentale si segnala una variazione negativa, in linea con la dinamica più debole degli investimenti, sia in termini di numero di contratti stipulati (-6,8%) che in termini di valore (-16,8%). Il decremento si è registrato nel settore del leasing strumentale finanziario sia in termini di volumi (-17,7%) che nel numero dei contratti stipulati (-12,9%), mentre il leasing operativo ha registrato un decremento in termini di volumi (-9,8%) a fronte di un leggero aumento in termini di numero contratti (+0,8%). Il leasing finanziario si conferma comunque lo strumento prevalente del comparto dove rappresenta l'87,3% dei volumi realizzati. Il leasing strumentale rimane il secondo comparto per importanza sul totale dei volumi stipulati nell'anno, ma perde 9 punti percentuali rispetto all'anno precedente: nel 2022 rappresentava il 38,1% mentre nell'anno 2023 rappresenta il 29,1%.

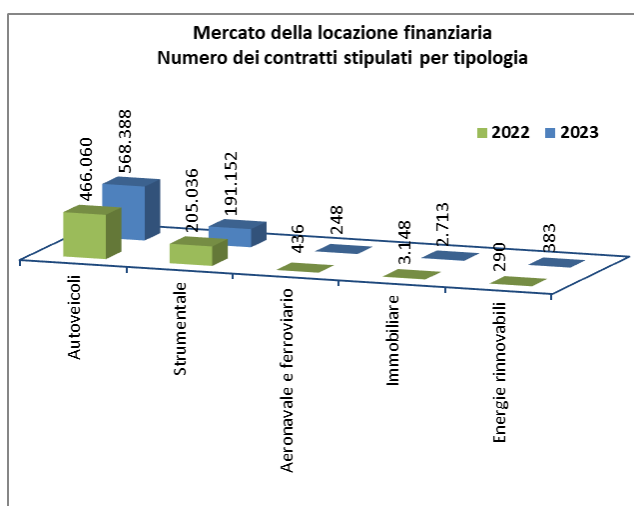
Di seguito si riporta l'andamento dei principali indicatori del mercato della locazione finanziaria (numero di contratti stipulati ed importo dei contratti stipulati) degli ultimi cinque anni, nonché il dettaglio per gli esercizi 2023 e 2022.



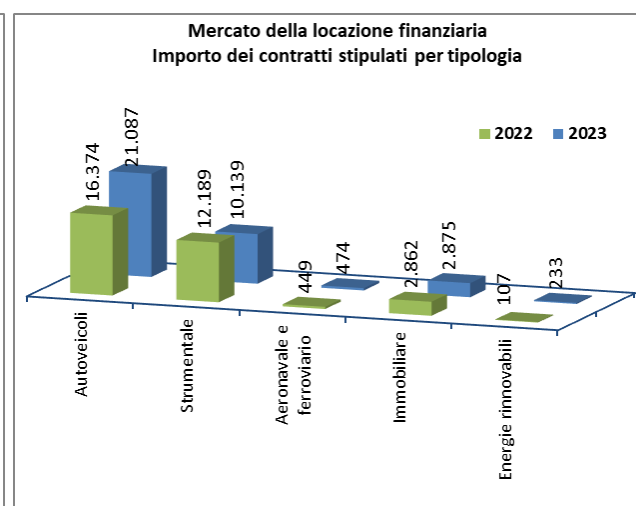
(Valori in unità)



(Valori in milioni di euro)



(Valori in unità)



(Valori in milioni di euro)

Mercato della Cessione del Quinto

Secondo i dati raccolti nel report “Business Intelligence Cessione del V (BIC)”, pubblicato da “EMF group”, l’anno 2023 si è chiuso leggermente in diminuzione rispetto ai livelli raggiunti nell’anno 2022. L’anno 2023 è stato definito un anno di transizione verso un nuovo modo di fare CQS per le sfide che il settore ha dovuto affrontare e principalmente legate allo scenario dell’andamento dei tassi di mercato.

L’andamento in corso d’anno è stato abbastanza lineare e le incertezze hanno pesato per tutti le mensilità dell’esercizio, con un rallentamento diffuso delle erogazioni in tutti i trimestri.

Sotto il profilo dei target di clientela circa il 45% delle erogazioni ha riguardato il comparto Pensionati, con un valore di erogato inferiore rispetto al dato del 2022 (-3%). Il comparto Dipendenti Privati ha fatto registrare l’incremento maggiore (+4,5% rispetto al 2022) e si colloca al 23% dell’erogato complessivo, mentre le erogazioni nel comparto Dipendenti Pubblici sono diminuite del 5,5% rispetto al 2022 e rappresentano il 32% dell’aggregato complessivo. Il comparto dei dipendenti privati si è

confermato come comparto con le maggiori potenzialità si sviluppo, se adeguatamente accompagnato al supporto fornito dalle Assicurazioni.

Il canale distributivo principalmente utilizzato dagli operatori facenti parte del panel ha continuato ad essere rappresentato dagli Agenti in attività finanziaria, ai quali si riferiscono circa il 45% delle erogazioni complessive, con una quota di erogazioni superiore al canale rappresentato dalle Reti fisse (filiali fisiche dirette e/o sportelli bancari) ed al canale Mediatori creditizi. Il canale degli Agenti ha però chiuso il 2023 con valori in diminuzione rispetto all'anno precedente (-8% rispetto al 2022). Gli altri canali hanno registrato trend positivi e hanno, di conseguenza, guadagnato quote di mercato rispetto al canale principale. Il canale Mediatori Creditizi è il canale che ha registrato la miglior performance in termini di incremento (+14% rispetto al 2022) facendo spostare la sua quota di mercato dall'8% del 2022 al 9% del 2023.

Prospettive per il 2024

Le prospettive per il 2024 sono ancora soggette ad un grado di incertezza elevata, la quale è strettamente correlate all'evoluzione delle tensioni geopolitiche internazionali che possono ripercuotersi sull'andamento dei prezzi, sulla disponibilità di materie prime e sul deterioramento della fiducia di famiglie, imprese ed investitori. Gli assunti posti alla base delle proiezioni diffuse dalla Banca d'Italia, nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, considerano che le ripercussioni economiche di questo incerto contesto geopolitico rimangano contenute e non comportino particolari tensioni sui mercati delle materie prime e su quelli finanziari internazionali.

Il PIL italiano tornerebbe ad espandersi gradualmente a partire dal primo trimestre dell'anno, sostenuto dalla ripresa del reddito disponibile e sospinto dalla domanda estera. In media d'anno il PIL aumenterebbe dello 0,6% nel 2024 e dell'1,1% nel 2025 e nel 2026. Rispetto alle proiezioni di scenario pubblicate all'inizio del quarto trimestre 2023, le stime sul PIL sono state riviste al ribasso per l'anno 2024 ed in rialzo dal 2025.

L'inflazione al consumo armonizzata diminuirebbe nettamente già a partire dal 2024, collocandosi sotto al 2% per tutto il triennio di previsione. La discesa è fortemente correlata alla progressiva diminuzione dei prezzi delle materie prime e dei prodotti intermedi, solo in parte compensata dall'aumento previsto sulle retribuzioni.

Anche l'occupazione, in forte aumento nel 2023, continuerebbe a crescere nel corso del 2024 sia in termini di numero di occupati sia di ore lavorate.

La ripresa dei consumi delle famiglie proseguirebbe anche nell'orizzonte di previsione 2024-2026, anche se ad un ritmo decelerato rispetto al 2023, beneficiando del recupero di potere di acquisto.

Nel 2024 gli investimenti fissi rallenterebbero marcatamente, frenati dal rialzo dei costi dei finanziamenti, da condizioni più rigide di accesso al credito e dall'esaurirsi degli incentivi al settore edilizio, effetti solo in parte compensati dall'impulso generato dal PNRR. Le attese di incentivi finanziati con fondi europei porterebbero a prevedere un forte incremento degli investimenti pubblici. Le esportazioni, cresciute già nel 2023, continuerebbero ad espandersi grazie alla domanda estera di beni e servizi italiani. Anche le importazioni dovrebbero segnare un andamento simile a quello delle esportazioni, leggermente in calo per effetto della debolezza della spesa per investimenti in beni strumentali caratterizzata da un elevato contenuto di prodotti importati.

L'ESERCIZIO 2023 IN SINTESI

Si riportano di seguito i principali dati relativi a: conto economico consolidato, stato patrimoniale consolidato, vigilanza prudenziale consolidata, personale e rete commerciale, oltre che i principali indicatori a livello consolidato; tali dati saranno approfonditi nel prosieguo della presente relazione sulla gestione.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO		31/12/2023	31/12/2022	Var. (%)	Var. (valore)
1)	Margine d'interesse	16.599	13.255	25,2%	3.344
2)	Commissioni nette	1.613	3.469	-53,5%	(1.856)
3)	Margine servizi finanza e cessioni CQS	1.439	5.227	-72,5%	(3.788)
A	Margine d'intermediazione	19.651	21.951	-10,5%	(2.300)
4)	Spese per il personale	(6.748)	(6.367)	6,0%	(381)
5)	Altre spese amministrative	(6.191)	(6.129)	1,0%	(62)
6)	Ammortamenti attività materiali ed immateriali	(1.269)	(1.323)	-4,1%	54
7)	Altre componenti economiche	482	487	-1,0%	(5)
	Costi operativi ante acc.ti ai fondi rischi ed oneri	(13.726)	(13.332)	3,0%	(394)
8)	Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri	(3.216)	(5.327)	-39,6%	2.111
B	Costi operativi	(16.942)	(18.659)	-9,2%	1.717
A - B	Risultato lordo ante rettifiche di valore	2.709	3.292	-17,7%	(583)
9)	Rettifiche/riprese di valore nette	(1.956)	(2.130)	-8,2%	174
	Risultato lordo	753	1.162	-35,2%	(409)
10)	Imposte sul reddito	(994)	(1.158)	-14,2%	164
	Risultato netto	(241)	4	n.s.	(245)
	Variazione riserve da valutazione nette	(748)	(1)	n.s.	(747)
	Redditività complessiva netta	(989)	3	n.s.	(992)

Legenda:

- 1) Voce 30 del Conto Economico
- 2) Voce 60 del Conto Economico
- 3) Somma delle voci 70,80 e 100 del Conto Economico
- 4) Voce 190 A del Conto Economico
- 5) Voce 190 B del Conto Economico
- 6) Somma delle voci 210 e 220 del Conto Economico
- 7) Somma delle voci 230 e 280 del Conto Economico
- 8) Voce 200 del Conto Economico
- 9) Somma delle voci 130 e 140 del Conto Economico
- 10) Voce 300 del Conto Economico

STATO PATRIMONIALE ATTIVO GESTIONALE		31/12/2023	31/12/2022	Var. (%)	Var. (valore)
A	Finanziamenti vs Clientela	561.411	524.258	7,1%	37.153
1)	Leasing	343.451	335.659	2,3%	7.792
2)	Impieghi Bancari	96.894	72.847	33,0%	24.047
3)	CQS	120.981	115.332	4,9%	5.649
4)	Altri Crediti vs Clientela	85	420	-79,8%	(335)
B	Impieghi Finanza	176.868	259.845	-31,9%	(82.977)
5)	C/C e Depositi vs Banche	43.674	44.323	-1,5%	(649)
6)	Titoli	133.194	215.522	-38,2%	(82.328)
A + B	Totale Impieghi	738.279	784.103	-5,8%	(45.824)
	Altre Voci dell'Attivo	23.978	29.213	-17,9%	(5.235)
7)	Attività Materiali ed Immateriali	6.539	7.929	-17,5%	(1.390)
8)	Attività Fiscali	5.181	5.078	2,0%	103
9)	Altre Attività e Cassa	12.258	16.206	-24,4%	(3.948)
	Totale Attivo	762.257	813.316	-6,3%	(51.059)

Legenda:

- 1) Prodotto Leasing ricompreso nelle voci 40A e 40B dello Stato Patrimoniale Attivo
- 2) Prodotti Mutui, Prestiti Personali, C/C ed Anticipi SBF ricompresi nella voce 40B dello Stato Patrimoniale Attivo
- 3) Prodotto CQS ricompreso nelle voci 30 e 40B dello Stato Patrimoniale Attivo
- 4) Altri crediti verso la clientela ricompresi nella voce 40B dello Stato Patrimoniale Attivo
- 5) C/C e Depositi vs Banche ricompresi nelle voci 10 e 40A dello Stato Patrimoniale Attivo
- 6) Titoli obbligazionari ed azionari ricompresi nelle voci 30, 40A e 40B dello Stato Patrimoniale Attivo
- 7) Somma delle voci 90 e 100 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 8) Voce 110 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 9) Somma della voce 130 e della voce 10 (limitatamente alla "cassa contanti") dello Stato Patrimoniale Attivo

STATO PATRIMONIALE PASSIVO GESTIONALE		31/12/2023	31/12/2022	Var. (%)	Var. (valore)
A	Raccolta Diretta Clientela	518.803	520.187	-0,3%	(1.384)
1)	C/C	96.132	109.755	-12,4%	(13.623)
2)	Conto Deposito	422.671	410.432	3,0%	12.239
	-di cui Italia	333.230	339.272	-1,8%	(6.042)
	-di cui Estero	89.441	71.160	25,7%	18.281
B	Funding Istituzionale	158.332	212.528	-25,5%	(54.196)
3)	Banche	23.899	25.209	-5,2%	(1.310)
4)	BCE	14.243	165.450	-91,4%	(151.207)
	-di cui TLTRO	14.243	150.450	-90,5%	(136.207)
	-di cui Aste settimanali	0	15.000	-100,0%	(15.000)
5)	Cartolarizzazione	112.487	13.027	763,5%	99.460
6)	CDP	7.703	8.842	-12,9%	(1.139)
C	Altri Debiti (Leasing e IFRS 16)	2.409	4.435	-45,7%	(2.026)
A + B + C	Totale Funding	679.544	737.150	-7,8%	(57.606)
	Altre Voci del Passivo	32.565	25.030	30,1%	7.535
7)	Fondi per Rischi ed Oneri	9.245	8.636	7,1%	609
8)	Passività Fiscali	523	779	-32,9%	(256)
9)	TFR ed Altre Passività	22.797	15.615	46,0%	7.182
10)	Patrimonio Netto	50.148	51.136	-1,9%	(988)
Totale Passivo		762.257	813.316	-6,3%	(51.059)

Legenda:

- 1) C/C con clientela ricompresi nella voce 10B dello Stato Patrimoniale Passivo
- 2) Conto Deposito con clientela ricompreso nella voce 10B dello Stato Patrimoniale Passivo
- 3) C/C e Depositi con banche ricompresi nella voce 10A dello Stato Patrimoniale Passivo
- 4) Finanziamenti BCE ricompresi nella voce 10A dello Stato Patrimoniale Passivo
- 5) Cartolarizzazione di liquidità ricompresa nella voce 10B dello Stato Patrimoniale Passivo
- 6) Finanziamenti della Cassa Depositi e Prestiti ricompresi nella voce 10B dello Stato Patrimoniale Passivo
- 7) Voce 100 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 8) Voce 60 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 9) Somma delle voci 80 e 90 dello Stato Patrimoniale Passivo

DATI DI VIGILANZA PRUDENZIALE (Privata Holding - consolidante ex CRR)		31/12/2023	31/12/2022	Var. (%)	Var. (valore)
	Capitale Primario di Classe 1	55.849	51.394	8,7%	4.455
	Capitale di Classe 1	56.721	52.304	8,4%	4.417
A	Fondi Propri di Vigilanza	57.884	53.516	8,2%	4.368
B	Attività di rischio ponderate (RWA)	333.590	347.979	-4,1%	(14.389)
	CET1 ratio	16,74%	14,77%	13,4%	2,0%
	T1 ratio	17,00%	15,03%	13,1%	2,0%
A / B	Total Capital ratio	17,35%	15,38%	12,8%	2,0%
	LCR	1119,8%	924,5%	21,1%	195,3%
	NSFR	138,0%	130,4%	5,8%	7,6%

PERSONALE E RETE COMMERCIALE	31/12/2023	31/12/2022	Var. (%)	Var. (valore)
Dipendenti a fine periodo	87	97	-10,3%	(10)
Numero sportelli bancari	1	1	0,0%	-
Numero unità operative	3	2	50,0%	1
Numero agenti in attività finanziaria	27	35	-22,9%	(8)
Numero mediatori creditizi	45	58	-22,4%	(13)

INDICATORI	31/12/2023	31/12/2022	Var. (%)	Var. (valore)
1) Cost/Income	86,2%	85,1%	1,3%	1,1%
2) Cost/Income 2	69,8%	60,8%	14,8%	9,0%
Forbice tassi complessiva	2,0%	1,7%	19,3%	0,3%
3) Costo del credito (finanziamenti vs clientela)	0,38%	0,37%	3,6%	0,01%
4) ROA (Return on Assets)	-0,03%	0,00%	n.s.	0,0%
5) ROE (Return on Equity)	-0,47%	0,01%	n.s.	-0,5%
Leva finanziaria (Attivo/Patrimonio Netto)	15,2	15,9	-4,4%	-0,7
Finanziamenti vs clientela / Raccolta diretta clientela	1,1	1,0	7,4%	0,1
Sofferenze nette/Finanziamenti verso clientela	1,0%	1,1%	-11,3%	-0,1%
NPL ratio lordo (finanziamenti)	7,1%	4,3%	65,0%	2,8%
NPL ratio netto (finanziamenti)	5,8%	3,1%	88,2%	2,7%
Coverage ratio crediti deteriorati	20,0%	29,9%	-32,8%	-9,8%
Crediti deteriorati netti/Patrimonio Netto	64,7%	31,5%	105,5%	33,2%
6) Texas ratio	82,9%	47,9%	73,0%	35,0%

Legenda

Di seguito si riportano le modalità di costruzione dei principali indicatori di performance:

- 1) Cost / Income: calcolato come rapporto tra Costi Operativi e Margine d'Intermediazione;
- 2) Cost / Income "2": calcolato come rapporto tra Costi Operativi al netto degli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri (i.e. voce 170 CE) e Margine d'Intermediazione;
- 3) Costo del credito (finanziamenti vs clientela): calcolato come rapporto fra le rettifiche di valore nette su finanziamenti verso la clientela e i crediti netti verso la clientela;
- 4) ROA: calcolato come rapporto fra l'utile netto di esercizio e il totale attivo;
- 5) ROE: calcolato come rapporto fra l'utile netto di esercizio e il patrimonio netto medio;
- 6) Texas ratio: calcolato come rapporto tra il totale dei crediti deteriorati lordi e il patrimonio netto tangibile incrementato del totale dei fondi rettificativi dei crediti deteriorati.

FLUSSI COMMERCIALI: DIRETTO	31/12/2023	31/12/2022	Var. (%)	Var. (valore)
Leasing (stipulato)	100.576	103.993	-3,3%	(3.417)
Mutui (erogato)	45.564	22.606	101,6%	22.958
CQS (montante erogato)	71.751	188.786	-62,0%	(117.035)
Totale	217.891	315.385	-30,9%	(97.494)

FLUSSI COMMERCIALI: DISTRIBUITO	31/12/2023	31/12/2022	Var. (%)	Var. (valore)
CQS (montante erogato)	174	389	-55,3%	(215)
Prestiti Personali (erogato)	2.639	-	n.s.	2.639
Totale	2.813	389	623,1%	2.424

L'esercizio 2023 ha registrato:

- 1) una riduzione del 3,3% dei flussi di stipulato leasing, che sono stati pari ad euro 100,6 milioni a fronte di euro 104,0 milioni nel 2022;
- 2) un aumento del 101,6% dei flussi di erogato "mutui", che sono stati pari ad euro 45,6 milioni a fronte di euro 22,6 milioni nel 2022;
- 3) una riduzione dei flussi di montante erogato "CQS", che sono stati pari ad euro 71,8 milioni a fronte di euro 188,8 milioni nel 2022 (-62,0%);

- 4) consistenze degli impieghi leasing lordi pari ad euro 352,7 milioni (euro 343,5 milioni al netto delle rettifiche di valore) a fronte di un saldo a fine 2022 pari ad euro 344,5 milioni (euro 335,7 milioni al netto delle rettifiche di valore);
- 5) consistenze degli “impieghi bancari” lordi pari ad euro 99,5 milioni (euro 96,9 milioni al netto delle rettifiche di valore) a fronte di un saldo a fine 2022 pari ad euro 74,7 milioni (euro 72,8 milioni al netto delle rettifiche di valore);
- 6) consistenze degli impegni CQS lordi pari ad euro 121,3 milioni (euro 121,0 milioni al netto delle rettifiche di valore) a fronte di un saldo a fine 2022 pari ad euro 115,4 milioni (euro 115,3 milioni al netto delle rettifiche di valore);
- 7) un aumento del 76,8% dei crediti deteriorati lordi, le cui esposizioni complessive ammontano ad euro 40,6 milioni (euro 32,4 milioni al netto delle rettifiche di valore) a fronte di un saldo a fine 2022 pari ad euro 22,9 milioni (euro 16,1 milioni al netto delle rettifiche di valore); l'aumento in oggetto è dovuto esclusivamente alla categoria “scaduti deteriorati”.
- 8) un “NPL ratio netto” pari al 5,8% a fronte del 3,1% a fine 2022;
- 9) un tasso di copertura dei crediti deteriorati pari al 20,0% a fronte del 29,9% a fine 2022;
- 10) un sostanziale stabilità della raccolta in conti correnti e conti deposito, il cui saldo complessivo ammonta ad euro 518,8 milioni a fronte di un saldo a fine 2022 pari ad euro 520,2 milioni (-0,3%);
- 11) coefficienti patrimoniali consolidati (CET1, T1, TCR) pari al 16,74%, 17,00%, 17,35%, superiori rispetto a quanto previsto dalla Capital Guidance per il 2023 da parte dell'Organo di Vigilanza a livello consolidato (pari rispettivamente al 10,75%, al 12,85% ed al 15,60%);
- 12) coefficienti di liquidità LCR e NSFR pari rispettivamente al 1.119,8% ed al 138,0%, superiori rispetto al livello minimo previsto dalle normative.

In considerazione degli adeguati indici patrimoniali (CET1, T1 e TCR), della capiente liquidità del Gruppo rafforzata dalla consolidata esperienza nel funding da clientela tramite conti correnti e conti deposito, dalla qualità dell'attivo e del rendimento degli impieghi, oltre che delle prospettive economiche e patrimoniali contenute nel Piano Strategico Gruppo BPL 2024-2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 dicembre 2023, gli Amministratori hanno la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza e operatività in un futuro prevedibile; conseguentemente il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è stata redatto nel presupposto della continuità aziendale.

L'organico del Gruppo al 31 dicembre 2023 ammonta a 87 unità (a fronte di 97 unità al 31 dicembre 2022), con la seguente ripartizione tra le società che lo compongono:

- Banca Privata Leasing:	56
- ADV Finance:	26
- Procredit:	3
- ADV Family:	2

L'età media del personale è di circa 38 anni, con un'anzianità media di servizio di circa 7 anni.

Le stime contabili al 31 dicembre 2023 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data. Tra i principali fattori di incertezza che hanno inciso nelle stime dell'esercizio 2023 continuano ad annoverarsi le tematiche connesse al conflitto Russo-Ucraino, alle quali si è aggiunto il conflitto tra Israele ed Hamas nell'ultimo trimestre del 2023. La valutazione dei crediti verso la clientela è stata l'area del bilancio più impattata in termini di stime nel corso del 2023.

Di seguito è riportata l'analisi dei dati economici e degli aggregati patrimoniali (riclassificati secondo logiche gestionali) al fine di consentire una lettura immediata dei risultati dell'esercizio 2023.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Si riporta di seguito il conto economico consolidato riclassificato al 31 dicembre 2023, incluso un confronto con il 31 dicembre 2022 (dati in migliaia di euro).

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO		31/12/2023	31/12/2022	Var. (%)	Var. (valore)
1)	Margine d'interesse	16.599	13.255	25,2%	3.344
2)	Commissioni nette	1.613	3.469	-53,5%	(1.856)
3)	Margine servizi finanza e cessioni CQS	1.439	5.227	-72,5%	(3.788)
A	Margine d'intermediazione	19.651	21.951	-10,5%	(2.300)
4)	Spese per il personale	(6.748)	(6.367)	6,0%	(381)
5)	Altre spese amministrative	(6.191)	(6.129)	1,0%	(62)
6)	Ammortamenti attività materiali ed immateriali	(1.269)	(1.323)	-4,1%	54
7)	Altre componenti economiche	482	487	-1,0%	(5)
	Costi operativi ante acc.ti ai fondi rischi ed oneri	(13.726)	(13.332)	3,0%	(394)
8)	Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri	(3.216)	(5.327)	-39,6%	2.111
B	Costi operativi	(16.942)	(18.659)	-9,2%	1.717
A - B	Risultato lordo ante rettifiche di valore	2.709	3.292	-17,7%	(583)
9)	Rettifiche/riprese di valore nette	(1.956)	(2.130)	-8,2%	174
	Risultato lordo	753	1.162	-35,2%	(409)
10)	Imposte sul reddito	(994)	(1.158)	-14,2%	164
	Risultato netto	(241)	4	n.s.	(245)
	Variazione riserve da valutazione nette	(748)	(1)	n.s.	(747)
	Redditività complessiva netta	(989)	3	n.s.	(992)

Legenda:

- 1) Voce 30 del Conto Economico
- 2) Voce 60 del Conto Economico
- 3) Somma delle voci 70,80 e 100 del Conto Economico
- 4) Voce 190 A del Conto Economico
- 5) Voce 190 B del Conto Economico
- 6) Somma delle voci 210 e 220 del Conto Economico
- 7) Somma delle voci 230 e 280 del Conto Economico
- 8) Voce 200 del Conto Economico
- 9) Somma delle voci 130 e 140 del Conto Economico
- 10) Voce 300 del Conto Economico

MARGINE D'INTERESSE		31/12/2023	31/12/2022	Var. (%)	Var. (valore)
Interessi Attivi		35.335	19.722	79,2%	15.613
Leasing		21.471	11.188	91,9%	10.283
Impieghi bancari (Mutui, C/C, ant. SBF, Prestiti Personali)		6.412	4.216	52,1%	2.196
Cessione del quinto		4.631	2.231	107,6%	2.400
Titoli		1.741	1.090	59,7%	651
Banche		973	55	n.s.	918
BCE		-	937	-100,0%	(937)
Crediti fiscali		107	5	n.s.	102
Interessi Passivi		(18.736)	(6.467)	189,7%	(12.269)
Clientela: C/C		(680)	(253)	168,8%	(427)
Clientela: Conto Deposito		(10.016)	(5.137)	95,0%	(4.879)
Cartolarizzazione		(3.193)	(264)	n.s.	(2.929)
CDP		(224)	(72)	211,1%	(152)
Banche		(972)	(296)	228,4%	(676)
BCE		(3.615)	(403)	797,0%	(3.212)
Diritti d'uso IFRS 16 ed altre voci		(36)	(42)	-14,3%	6
TOTALE		16.599	13.255	25,2%	3.344

Il “Margine d’interesse” ammonta ad euro 16.599 mila e registra un incremento del 25,2% rispetto al 2022 (euro 13.255 mila),

Per quanto riguarda gli interessi attivi (euro 35.335 mila) si segnala una crescita del “comparto leasing” (+91,9%, da euro 11.188 mila nel 2022 ad euro 21.471 mila nel 2023) e degli “impieghi bancari” (da euro 4.216 mila nel 2022 ad euro 6.412 mila nel 2023); anche gli interessi attivi relativi al prodotto CQS registrano un incremento, in quanto ammontano ad euro 4.631 mila nel 2023 a fronte di euro 2.231 mila nel 2022 a seguito della crescita media del portafoglio nel corso dell’esercizio ed alle nuove erogazioni effettuate a tassi maggiormente elevati rispetto al precedente esercizio.

All’interno dell’aggregato “Finanza”, costituito da Titoli/Banche/BCE, si registra un importante incremento dei primi due elementi – per complessivi euro 1.569 mila – mentre si annulla la contribuzione degli interessi sul TLTRO-III (che è stata pari ad euro 937 mila nel 2022).

Gli interessi passivi registrano un incremento del 189,7% prevalentemente dovuto al riflesso delle variate condizioni macroeconomiche e di politica monetaria. Al riguardo si evidenzia in particolare una significativa crescita del conto deposito (+95,0%, da euro 5.137 mila nel 2022 ad euro 10.016 mila nel 2023), della cartolarizzazione (da euro 264 mila nel 2022 ad euro 3.193 mila nel 2023) e della BCE (da euro 403 mila nel 2022 ad euro 3.615 mila nel 2023). Per quanto riguarda la componente “cartolarizzazione”, si evidenzia che nel 2023 il Gruppo ha iniziato a conferire nuovi crediti all’interno della già attiva operazione “Tricolore 2019”, con conseguente crescita dello stock di funding al 31 dicembre 2023; la chiusura del c.d. ramp-up è prevista per giugno 2024.

COMMISSIONI NETTE	31/12/2023	31/12/2022	Var. (%)	Var. (valore)
Commissioni Attive	3.650	5.596	-34,8%	(1.946)
Leasing	974	931	4,6%	43
Banca	320	323	-0,9%	(3)
CQS	1.893	4.086	-53,7%	(2.193)
Assicurazioni	463	256	80,9%	207
Commissioni Passive	(2.037)	(2.127)	-4,2%	90
Leasing	(467)	(666)	-29,9%	199
Banca	(750)	(593)	26,5%	(157)
CQS	(513)	(702)	-26,9%	189
Assicurazioni	(307)	(166)	84,9%	(141)
TOTALE	1.613	3.469	-53,5%	(1.856)

Le “Commissioni nette” ammontano ad euro 1.613 mila, in diminuzione del 53,5% rispetto al 2022 (euro 3.469 mila).

Per quanto riguarda le commissioni attive si evidenzia una sostanziale stabilità dell’operatività “banca” (-0,9%), un contenuto incremento dell’operatività “leasing” (+4,6%) ed una crescita significativa della componente assicurazioni (+80,9%). L’operatività nel prodotto CQS evidenzia una significativa diminuzione a seguito della riduzione dei volumi di nuova produzione registrata tra il 2022 ed il 2023.

Per quanto riguarda le commissioni passive si evidenzia una crescita del 26,5% del segmento “Banca”, dovuta in particolare al potenziamento dell’attività di raccolta tramite il conto deposito sui mercati esteri attraverso piattaforme specializzate. Per quanto riguarda i segmenti “Leasing” e CQS si registra una diminuzione dovuta a minori premi “Rappel” in favore della rete distributiva. Per quanto riguarda infine il segmento “Assicurazioni”, si evidenzia una crescita sostanzialmente in linea con le commissioni attive.

MARGINE SERVIZI FINANZA E CESSIONI CQS	31/12/2023	31/12/2022	Var. (%)	Var. (valore)
Margine Servizi Finanza	(220)	746	-129,5%	(966)
Dividendi	2	37	-94,6%	(35)
Utile e perdite su titoli HTC	(107)	609	-117,6%	(716)
Utile e perdite su titoli HTCS (fair value)	(115)	100	-215,0%	(215)
Cessioni CQS	1.659	4.481	-63,0%	(2.822)
Utile e perdite su crediti CQS HTCS (fair value)	1.659	4.481	-63,0%	(2.822)
TOTALE	1.439	5.227	-72,5%	(3.788)

Il “Margine servizi finanza e Cessioni CQS” ammonta ad euro +1.439 mila, in significativa diminuzione rispetto al saldo realizzato nel 2023 (euro 5.227 mila). Il risultato del 2023 è penalizzato sia dall’operatività in titoli, la quale ha generato perdite su entrambi i portafogli (HTC e HTCS), sia dalle cessioni CQS che hanno risentito delle incertezze e della conseguente contrazione del mercato di riferimento a seguito del continuo rialzo dei tassi di mercato registrato nel corso del 2023. Nel 2023 il Gruppo ha ceduto crediti CQS a cessionarie terze per il 48,6% della nuova produzione erogata (51,3% nel 2022 a fronte tuttavia di una produzione erogata molto più significativa).

Il Margine d’Intermediazione ammonta ad euro 19.651 mila, in diminuzione del 10,5% rispetto al 2022 (euro 21.951 mila), corrispondente ad una variazione negativa in valore assoluto pari ad euro 2.300 mila.

SPESE AMMINISTRATIVE	31/12/2023	31/12/2022	Var. (%)	Var. (valore)
Spese per il Personale	(6.748)	(6.367)	6,0%	(381)
Amministratori e Sindaci	(949)	(964)	-1,6%	15
Dipendenti	(5.799)	(5.403)	7,3%	(396)
Altre Spese Amministrative	(6.191)	(6.129)	1,0%	(62)
Sistema informativo e servizi IT	(1.760)	(1.900)	-7,4%	140
Contributi FITD e Fondi di Risoluzione	(848)	(870)	-2,5%	22
Consulenze e servizi professionali	(609)	(493)	23,5%	(116)
Servizi di back office	(517)	(317)	63,1%	(200)
Legali e notari	(332)	(260)	27,7%	(72)
Enasarco e FIRR	(231)	(641)	-64,0%	410
Promozione ed ufficio stampa	(204)	(87)	134,5%	(117)
Up-front Cartolarizzazioni	(188)	-	n.s.	(188)
Contratti di leasing con beni ritirati	(151)	(205)	-26,3%	54
Contributi associativi e di vigilanza	(149)	(142)	4,9%	(7)
Imposte e tasse	(129)	(165)	-21,8%	36
Acquisto Leads CQS	(123)	(28)	339,3%	(95)
Assicurazioni	(103)	(103)	0,0%	-
Affitti e spese condominiali	(76)	(78)	-2,6%	2
Altre spese	(771)	(840)	-8,2%	69
TOTALE	(12.939)	(12.496)	3,5%	(443)

Le “Spese Amministrative” ammontano ad euro -12.939 mila, in aumento del 3,5% rispetto al 2022 (euro -12.496 mila).

Si evidenzia un incremento del 6,0% delle Spese per il personale (da euro 6.367 mila nel 2022 ad euro 6.748 mila nel 2023), dovuto sia ai potenziamenti qualitativi nella struttura organizzativa del Gruppo effettuati nel corso del 2023 sia agli adeguamenti contrattuali derivanti dal nuovo contratto del credito entrato in vigore nel 2023; il costo medio per dipendente registra un incremento dell’8,3% tra il 2022 (euro 57,5 mila) ed il 2023 (euro 62,2 mila).

DIPENDENTI	31/12/2023	31/12/2022	Var. (%)	Var. (valore)
Numero dipendenti a fine esercizio	87	97	-10,3%	(10)
Numero medio dipendenti	93,2	94,0	-0,9%	(0,8)
Costo medio in Ek	62,2	57,5	8,3%	4,7

Le Altre spese amministrative ammontano ad euro -6.191 mila, in aumento dell'1,0% rispetto al 2022 (euro -6.129 mila).

Si evidenziano le seguenti principali variazioni tra i due periodi: i) diminuzione (-7,4%) dei costi per il sistema informativo e servizi IT (da euro 1.900 mila nel 2022 ad euro 1.760 mila nel 2023); ii) incremento delle spese per consulenze e servizi professionali (+23,5%); iii) aumento dei costi di promozione ed ufficio stampa (da euro 87 mila nel 2022 ad euro 204 mila nel 2023); iv) presenza nel 2023 dei costi up-front per il rinnovo dell'operazione di cartolarizzazione "Tricolore 2019" (euro 188 mila); v) diminuzione del 64,0% dei costi per Enasarco e FIRR; vi) aumento del 63,1% dei costi per servizi di back office. Le altre variazioni in aumento ed in diminuzione non hanno incidenze significative e risultano sostanzialmente coerenti con l'operatività aziendale registrata nel 2023.

Gli "Ammortamenti delle attività materiali ed immateriali" ammontano ad euro -1.269 mila, in diminuzione del 4,1% rispetto al 2022 (euro -1.323 mila). Non si evidenziano particolari scostamenti in valore assoluto nè per quanto riguarda i beni materiali nè per quanto riguarda i beni immateriali (rappresentanti soprattutto da software).

ALTRE COMPONENTI ECONOMICHE	31/12/2023	31/12/2022	Var. (%)	Var. (valore)
Altri oneri/proventi di gestione	483	463	4,3%	20
Penali estinzione anticipata leasing	457	583	-21,6%	(126)
Affitti attivi ed indennità di occupazione	65	66	-1,5%	(1)
Costi di gestione SPV	(130)	(122)	6,6%	(8)
Sopravvenienze attive e passive	85	(185)	-145,9%	270
Altre voci (sbilancio ricavi/costi)	6	121	-95,0%	(115)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1)	24	-104,2%	(25)
TOTALE	482	487	-1,0%	(5)

Le "Altre componenti economiche" ammontano ad euro 482 mila, sostanzialmente stabili rispetto al 2022 (euro 487 mila nel 2022). La principale componente riguarda i ricavi relativi a penali di estinzione anticipata leasing per euro 457 mila, in diminuzione del 21,6% rispetto al 2022 (euro 583 mila); in senso opposto si evidenzia invece l'impatto positivo delle sopravvenienze attive e passive, per complessivi euro 85 mila a fronte di euro -185 mila nel 2022.

I "Costi operativi ante accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri" (conto economico riclassificato) ammontano ad euro -13.726 mila, in aumento del 3,0% rispetto al 2022 (saldo pari ad euro -13.332 mila), con una variazione in valore assoluto pari ad euro 394 mila.

ACCANTONAMENTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	31/12/2023	31/12/2022	Var. (%)	Var. (valore)
Rischio di retrocessione "Lexitor" su crediti CQS	(238)	(2.850)	-91,6%	2.612
Rischio "Prepayment" su crediti CQS	(1.489)	(2.286)	-34,9%	797
Cause civili, controversie e reclami	(1.484)	(191)	677,0%	(1.293)
Crediti di firma	(5)	-	n.s.	(5)
TOTALE	(3.216)	(5.327)	-39,6%	2.111

Gli “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” ammontano ad euro -3.216 mila, in diminuzione del 39,6% rispetto al 2022 (euro -5.327 mila). Nell'esercizio 2023 sono stati effettuati accantonamenti netti per euro -1.484 mila relativi a cause civili, controversie e reclami per le quali sono probabili esborsi da parte del Gruppo; l'aggregato in oggetto ricomprende anche accantonamenti relativi ad un'attività potenziale nei confronti di un ex agente. Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre effettuati accantonamenti a fronte del rischio di estinzione anticipata (c.d. rischio “Prepayment”) su crediti CQS ceduti e detenuti nel portafoglio (per euro 1.489 mila), oltre ad accantonamenti per fronteggiare il “rischio Lexitor” su crediti CQS (per euro 238 mila).

I “Costi operativi” (conto economico riclassificato) ammontano ad euro -16.942 mila, in diminuzione del 9,2% rispetto al 2022 (saldo pari ad euro -18.659 mila), con una variazione negativa in valore assoluto pari ad euro 1.717 mila.

Il “Risultato lordo ante rettifiche di valore” (determinato dalla differenza tra il Margine d'Intermediazione ed i Costi operativi “riclassificati”) ammonta ad euro 2.709 mila, in diminuzione del 17,7% rispetto ad euro 3.292 mila nel 2022 (variazione negativa di euro 583 mila).

RETTIFICHE DI VALORE NETTE	31/12/2023	31/12/2022	Var. (%)	Var. (valore)
Attività al costo ammortizzato	(1.869)	(2.112)	-11,5%	243
Finanziamenti verso clientela	(1.874)	(1.936)	-3,2%	62
Crediti verso banche	(18)	86	-120,9%	(104)
Titoli	14	(262)	-105,3%	276
Modifiche contrattuali attività IFRS 16	9	-	n.s.	9
Attività al fair value	(87)	(18)	383,3%	(69)
Finanziamenti verso clientela	(86)	(17)	405,9%	(69)
Titoli	(1)	(1)	0,0%	-
TOTALE	(1.956)	(2.130)	-8,2%	174

Le “Rettifiche di valore nette” ammontano ad euro -1.956 mila, in diminuzione dell'8,2% rispetto al 2022 (euro -2.130 mila). Si evidenziano rettifiche su finanziamenti verso clientela (al costo ammortizzato ed al fair value) per complessivi euro -1.960 mila, sostanzialmente allineate rispetto al 2022 (euro -1.953 mila), di cui euro -1.866 mila per crediti deteriorati ed euro -94 mila per crediti in bonis. In continuità con il precedente esercizio il Gruppo ha mantenuto correttivi prudenziali (applicazione di fattori moltiplicativi sulla ECL) per tenere in considerazione l'incertezza del contesto macroeconomico attuale e prospettico. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota integrativa, ed in particolare alla Parte A, “Sezione 5 - Altri aspetti, e alla Parte E, “Sezione 1 Rischio di Credito – par. 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese”.

Per quanto riguarda i titoli si segnalano riprese per euro 13 mila nel 2023 a fronte di rettifiche per euro 263 mila nel 2022 (di cui euro 237 mila da considerarsi straordinarie in quanto relative al titolo “24 Funding” che è stato oggetto di dismissione nel corso dell'esercizio 2023).

Il “Risultato lordo” ammonta ad euro 753 mila a fronte di euro 1.162 mila nel 2022, con una diminuzione in valore assoluto pari ad euro 409 mila. Le “Imposte dell'esercizio” presentano un saldo pari ad euro -994 mila (euro -1.158 mila nel 2022); ne consegue un “Risultato netto” pari ad euro -241 mila, in peggioramento di euro 245 mila rispetto al risultato del 2022 pari ad euro 4 mila.

Si evidenzia infine che nel 2023, in continuità con quanto avvenuto già nel 2022, il Gruppo ha conseguito un imponibile fiscale positivo che ha permesso l'utilizzo per euro 732 mila di imposte

anticipate sulle perdite fiscali pregresse già iscritte nei precedenti esercizi, con conseguente storno completo delle attività fiscali anticipate per perdite fiscali iscritte al 31/12/2022.

Si riporta di seguito il contributo delle 4 società del Gruppo al risultato netto consolidato:

CONTRIBUTO AL RISULTATO NETTO	31/12/2023	31/12/2022	Var. (%)	Var. (valore)
Banca Privata Leasing	2.820	2.191	28,7%	629
ADV Finance	(2.500)	(1.504)	66,2%	(996)
Procredit	(245)	31	-890,3%	(276)
ADV Family	(424)	(487)	-12,9%	63
Totale ante rettifiche di consolidamento	(349)	231	-251,1%	(580)
Rettifiche di consolidamento	108	(227)	-147,6%	335
Risultato Netto	(241)	4	n.s.	(245)

STATO PATRIMONIALE ATTIVO CONSOLIDATO

Si riporta di seguito lo stato patrimoniale attivo riclassificato al 31 dicembre 2023, incluso un confronto con il 31 dicembre 2022 (dati in migliaia di euro):

STATO PATRIMONIALE ATTIVO GESTIONALE		31/12/2023	31/12/2022	Var. (%)	Var. (valore)
A	Finanziamenti vs Clientela	561.411	524.258	7,1%	37.153
1)	Leasing	343.451	335.659	2,3%	7.792
2)	Impieghi Bancari	96.894	72.847	33,0%	24.047
3)	CQS	120.981	115.332	4,9%	5.649
4)	Altri Crediti vs Clientela	85	420	-79,8%	(335)
B	Impieghi Finanza	176.868	259.845	-31,9%	(82.977)
5)	C/C e Depositi vs Banche	43.674	44.323	-1,5%	(649)
6)	Titoli	133.194	215.522	-38,2%	(82.328)
A + B	Totale Impieghi	738.279	784.103	-5,8%	(45.824)
	Altre Voci dell'Attivo	23.978	29.213	-17,9%	(5.235)
7)	Attività Materiali ed Immateriali	6.539	7.929	-17,5%	(1.390)
8)	Attività Fiscali	5.181	5.078	2,0%	103
9)	Altre Attività e Cassa	12.258	16.206	-24,4%	(3.948)
	Totale Attivo	762.257	813.316	-6,3%	(51.059)

Legenda:

- 1) Prodotto Leasing ricompreso nelle voci 40A e 40B dello Stato Patrimoniale Attivo
- 2) Prodotti Mutui, Prestiti Personali, C/C ed Anticipi SBF ricompresi nella voce 40B dello Stato Patrimoniale Attivo
- 3) Prodotto CQS ricompreso nelle voci 30 e 40B dello Stato Patrimoniale Attivo
- 4) Altri crediti verso la clientela ricompresi nella voce 40B dello Stato Patrimoniale Attivo
- 5) C/C e Depositi vs Banche ricompresi nelle voci 10 e 40A dello Stato Patrimoniale Attivo
- 6) Titoli obbligazionari ed azionari ricompresi nelle voci 30, 40A e 40B dello Stato Patrimoniale Attivo
- 7) Somma delle voci 90 e 100 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 8) Voce 110 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 9) Somma della voce 130 e della voce 10 (limitatamente alla "cassa contanti") dello Stato Patrimoniale Attivo

FINANZIAMENTI VERSO CLIENTELA	31/12/2023	31/12/2022	Var. (%)	Var. (valore)
Attività al costo ammortizzato	514.622	426.596	20,6%	88.026
Leasing	343.451	335.659	2,3%	7.792
Impieghi bancari (Mutui, C/C, ant. SBF, Prestiti P.)	96.894	72.847	33,0%	24.047
Cessione del quinto	74.192	17.670	319,9%	56.522
Altri crediti verso clientela	85	420	-79,8%	(335)
Attività al fair value	46.789	97.662	-52,1%	(50.873)
Cessione del quinto	46.789	97.662	-52,1%	(50.873)
TOTALE	561.411	524.258	7,1%	37.153

I "Finanziamenti verso clientela" ammontano al 31/12/2023 ad euro 561,4 milioni, in aumento del 7,1% rispetto al 31/12/2022 (euro 524,3 milioni). A fronte di una contenuta crescita del leasing (+2,3%), che si conferma il principale prodotto di impiego del Gruppo, si evidenziano in particolare: i) una crescita degli impieghi bancari del 33,0%, da euro 72,8 milioni al 31/12/2022 ad euro 96,9 milioni al 31/12/2023; ii) una crescita del 4,9% del prodotto CQS (costo ammortizzato e fair value), da euro 115,3 milioni al 31/12/2022 ad euro 121,0 milioni al 31/12/2023.

I crediti leasing sono rappresentati dai seguenti comparti (dati al lordo dei fondi svalutazione): immobiliare (54,8%), Auto (22,7%), Strumentale (16,9%), Nautico (5,6%).

Nell'esercizio 2023 il Gruppo ha registrato una flessione del 3,3% dei flussi di stipulato leasing, che sono stati pari ad euro 100,6 milioni a fronte di euro 104,0 milioni nel 2022.

Per quanto riguarda invece il prodotto “mutui” (appartenente alla macrocategoria “impieghi bancari”), nel 2023 il Gruppo ha erogato nuovi flussi per euro 45,6 milioni (+101,6% rispetto al 2022), i quali hanno beneficiato in misura preponderante delle garanzie statali concesse da MCC/SACE.

Per quanto riguarda infine il prodotto “CQS” (diretto), nel 2023 il Gruppo ha erogato nuovi flussi per euro 71,8 milioni, in diminuzione del 62,0% rispetto al 2022 (euro 188,8 milioni).

Si riporta di seguito la composizione per qualità creditizia dei Finanziamenti verso Clientela (costo ammortizzato e fair value) al 31 dicembre 2023 ed al 31 dicembre 2022:

CATEGORIA	TIPOLOGIA DATO	31/12/2023	%	31/12/2022	%
Sofferenze	Esposizione lorda	10.249	1,79%	10.087	1,89%
	Rettifiche di valore	4.537		4.073	
	Esposizione netta	5.712	1,02%	6.014	1,15%
	% copertura	44,27%		40,38%	
Inadempienze Probabili	Esposizione lorda	8.400	1,46%	9.508	1,78%
	Rettifiche di valore	2.514		2.687	
	Esposizione netta	5.886	1,05%	6.821	1,30%
	% copertura	29,93%		28,26%	
Scaduti Deteriorati	Esposizione lorda	21.914	3,82%	3.345	0,63%
	Rettifiche di valore	1.080		88	
	Esposizione netta	20.834	3,71%	3.257	0,62%
	% copertura	4,93%		2,63%	
Totale Crediti Deteriorati	Esposizione lorda	40.563	7,07%	22.940	4,29%
	Rettifiche di valore	8.131		6.848	
	Esposizione netta	32.432	5,78%	16.092	3,07%
	% copertura	20,05%		29,85%	
	Texas ratio (*)	82,91%		47,92%	
Totale Bonis	Esposizione lorda	533.059	92,93%	512.153	95,71%
	Rettifiche di valore	4.080		3.987	
	Esposizione netta	528.979	94,22%	508.166	96,93%
	% copertura	0,77%		0,78%	
Totale Finanziamenti verso Clientela	Esposizione lorda	573.622		535.093	
	Rettifiche di valore	12.211		10.835	
	Esposizione netta	561.411		524.258	
	% copertura	2,13%		2,02%	

(*) Crediti deteriorati lordi / (Patrimonio netto + Rettifiche di valore su crediti deteriorati – Attività fiscali anticipate – Attività immateriali)

Si evidenzia un significativo incremento dei crediti deteriorati tra il 2022 (euro 22,9 milioni in termini lordi) e il 2023 (euro 40,6 milioni in termini lordi). L'aumento ha riguardato in particolare la categoria “scaduti deteriorati” (variazione pari ad euro 18,6 milioni) a fronte di un dato stabile per le sofferenze ed in diminuzione per euro 1,1 milioni per quanto riguarda le inadempienze probabili.

I crediti deteriorati netti ammontano ad euro 32,4 milioni a fine 2023 (euro 16,1 milioni a fine 2022) e sono costituiti per il 62,5% da leasing del comparto immobiliare.

Il “coverage ratio” diminuisce dal 29,9% del 2022 al 20,1% del 2023 a seguito della composizione del portafoglio deteriorato a fine 2023 che – come sopra evidenziato – è caratterizzato da una preponderante presenza di “scaduti deteriorati” che per loro natura sono caratterizzati da minori coperture rispetto alle sofferenze ed alle inadempienze probabili.

A seguito di quanto sopra rappresentato, l'indicatore “NPL ratio lordo” è aumentato dal 4,29% a fine 2022 al 7,07% a fine 2023, mentre l'indicatore “NPL ratio netto” è a sua volta aumentato dal 3,07% a fine 2022 al 5,78% a fine 2023.

I crediti in bonis netti ammontano a fine 2023 ad euro 529,0 milioni, in aumento del 4,1% rispetto a fine 2022 (euro 508,2 milioni); la relativa percentuale di copertura si è mantenuta stabile tra fine 2022 (0,78%) e fine 2023 (0,77%).

Complessivamente le rettifiche di valore su crediti ammontano ad euro 12,2 milioni a fine 2023, in aumento del 12,7% rispetto al 31/12/2022 (euro 10,8 milioni).

I “Crediti verso banche” ammontano al 31/12/2023 ad euro 43,7 milioni, in diminuzione dell'1,5% rispetto al 31/12/2022 (euro 44,3 milioni), e sono rappresentati per euro 40,3 milioni relativi a conti correnti a vista ed euro 3,4 milioni relativi alla riserva obbligatoria Bankit (detenuta tramite un altro intermediario bancario). La liquidità a vista viene depositata presso alcuni istituti bancari e viene gestita nell'ottica della massimizzazione del rendimento.

TITOLI	31/12/2023	31/12/2022	Var. (%)	Var. (valore)
Attività al costo ammortizzato	116.938	189.263	-38,2%	(72.325)
Titoli di stato	116.689	188.080	-38,0%	(71.391)
Altre obbligazioni	249	1.183	-79,0%	(934)
Attività al fair value	16.256	26.259	-38,1%	(10.003)
Titoli di stato	15.525	25.649	-39,5%	(10.124)
Altre obbligazioni	549	478	14,9%	71
Azioni	182	132	37,9%	50
TOTALE	133.194	215.522	-38,2%	(82.328)

Il Gruppo opera in Titoli a fini sia di investimento, utilizzando una parte della liquidità riveniente dalla raccolta con la clientela e dai finanziamenti ottenuti dalla Banca Centrale Europea, sia di rispetto dei requisiti normativi relativi al mantenimento di attività prontamente monetizzabili (APM) per il parametro LCR (*Liquidity Coverage Ratio*); si evidenzia inoltre che quota parte dei titoli vengono utilizzati come collaterale a garanzia dei finanziamenti ottenuti dall'Eurosistema. Nel corso del 2023 il Gruppo ha significativamente ridotto lo stock del portafoglio titoli (euro 133,2 milioni al 31/12/2023 a fronte di euro 215,4 milioni al 31/12/2022), sia per quanto riguarda la categoria contabile del costo ammortizzato sia per quanto riguarda le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. La componente principale del portafoglio titoli di proprietà al 31/12/2023 è costituita da Titoli di Stato (euro 116,7 milioni al costo ammortizzato ed euro 15,5 milioni al fair value) mentre le attività residuali fanno riferimento ad altre obbligazioni (euro 0,2 milioni al costo ammortizzato ed euro 0,6 milioni al fair value) e ad azioni (euro 0,1 milioni al fair value).

ATTIVITA' MATERIALI ED IMMATERIALI	31/12/2023	31/12/2022	Var. (%)	Var. (valore)
Attività materiali	1.730	2.643	-34,5%	(913)
Autovetture	218	325	-32,9%	(107)
Mobili ed arredi	90	128	-29,7%	(38)
Immobili	246	406	-39,4%	(160)
Diritti d'uso IFRS 16	1.048	1.617	-35,2%	(569)
Altre attività materiali	128	167	-23,4%	(39)
Attività immateriali	4.809	5.286	-9,0%	(477)
Software	660	1.137	-42,0%	(477)
Avviamento	4.149	4.149	0,0%	-
TOTALE	6.539	7.929	-17,5%	(1.390)

Le “Attività materiali ed immateriali” ammontano al 31/12/2023 ad euro 6,5 milioni, in diminuzione del 17,5% rispetto al 31/12/2022 (euro 7,9 milioni), e sono rappresentate da beni materiali – compresi i diritti d'uso IFRS 16 - per euro 1,7 milioni e beni immateriali per euro 4,8 milioni (spese sviluppo software capitalizzate ed avviamento).

Si segnala che l'avviamento di euro 4,15 milioni è stato originato in sede di primo consolidamento delle società ADV Finance, Procredit e ADV Family avvenuto in data 15 luglio 2020 e che, ai fini del presente bilancio consolidato, è stato sottoposto ad Impairment Test (con esito positivo) con il supporto di una primaria società di consulenza, in qualità di esperto indipendente, sulla base delle informazioni fornite dal Management del Gruppo. Per maggiori informazioni relativamente

all'Impairment Test si rimanda alla "Parte B – Attivo – Sezione 10 Attività Immateriali" della Nota Integrativa.

L'operazione realizzata nel 2020 si è configurata come una "business combination" (aggregazione aziendale) e, conseguentemente, è stata contabilizzata in base alle previsioni dell'IFRS 3 mediante l'applicazione del metodo dell'acquisizione; tale metodo prevede l'allocazione del costo dell'aggregazione (cosiddetta PPA, "Purchase Price Allocation") alle attività identificabili acquisite ed alle passività assunte, entrambe misurate ai relativi fair value.

Il confronto tra il costo di acquisizione complessivo ed il fair value delle attività e passività acquisite risultante dalla PPA ha fatto emergere il sopra citato avviamento pari ad euro 4,15 milioni, il quale è stato allocato alla CGU CQS a partire dal bilancio consolidato al 31/12/2020. Si evidenzia che non sono state identificate ulteriori attività acquisite e passività assunte rispetto al patrimonio netto di ADV Finance ed alle riserve di consolidamento di Procredit e ADV Family (per maggiori informazioni relativamente alla PPA si rimanda alla "parte B – Attivo – Sezione 10 Attività Immateriali" ed alla "parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" del bilancio consolidato al 31/12/2020).

ATTIVITA' FISCALI	31/12/2023	31/12/2022	Var. (%)	Var. (valore)
Correnti	635	254	150,0%	381
Correnti	635	254	150,0%	381
Anticipate	4.546	4.824	-5,8%	(278)
Svalutazione crediti	709	1.051	-32,5%	(342)
Perdite fiscali pregresse	30	761	-96,1%	(731)
Fondo rischi ed oneri	2.933	2.389	22,8%	544
Sopravvenienze passive indeducibili	218	-	n.s.	218
Valutazione al fair value di titoli e crediti	645	379	70,2%	266
Altre anticipate	11	244	-95,5%	(233)
TOTALE	5.181	5.078	2,0%	103

Le "Attività fiscali" ammontano al 31/12/2023 ad euro 5,2 milioni, in aumento del 2,0% rispetto al 31/12/2022 (euro 5,1 milioni); le stesse sono formate principalmente da imposte anticipate sulle svalutazioni dei crediti (euro 0,7 milioni), sui fondi per rischi ed oneri (euro 2,9 milioni) e relative alla valutazione al fair value di titoli e crediti (euro 0,6 milioni).

Si evidenzia che nell'esercizio 2023 il Gruppo ha realizzato un utile imponibile che ha permesso di recuperare euro 0,7 milioni di imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse iscritte in passato, azzerando di conseguenza il relativo saldo al 31/12/2023. Gli Amministratori, sulla base delle prescrizioni dello IAS 12, hanno ritenuto maggiormente prudentiale non iscrivere in bilancio ulteriori imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse conseguite nel periodo 2014-2019, prendendo in considerazione lo scenario "worst" del Piano Strategico del Gruppo.

CASSA ED ALTRE ATTIVITA'	31/12/2023	31/12/2022	Var. (%)	Var. (valore)
Cassa e disponibilità liquide	49	9	444,4%	40
Cassa e disponibilità liquide	49	9	444,4%	40
Altre attività	12.209	16.197	-24,6%	(3.988)
Ratei e risconti attivi	1.340	4.837	-72,3%	(3.497)
Erario	1.827	1.484	23,1%	343
IVA a credito	2	1.719	-99,9%	(1.717)
Operatività prodotto CQS	627	1.086	-42,3%	(459)
Crediti verso fornitori	242	496	-51,2%	(254)
Tricolore 2019 SPV	5.064	2.318	118,5%	2.746
Crediti ex "bonus fiscali"	1.253	247	407,3%	1.006
Anticipi provvigionali e premi produzione	171	2.489	-93,1%	(2.318)
Servizi di incasso e pagamento	1.172	210	458,1%	962
Altre voci	511	1.311	-61,0%	(800)
TOTALE	12.258	16.206	-24,4%	(3.948)

L'aggregato "Cassa ed altre attività" ammonta al 31/12/2023 ad euro 12,3 milioni, in diminuzione del 24,4% rispetto al 31/12/2022 (euro 16,2 milioni), e registra in particolare: i) una significativa diminuzione dei ratei e dei risconti attivi per euro 3,5 milioni a seguito di una migliore classificazione delle poste relative alle ritenute d'acconto del conto deposito; ii) il sostanziale azzeramento del saldo relativo al credito IVA; iii) aumento del credito verso l'operazione "Tricolore 2019" a seguito del significativo incremento del portafoglio cartolarizzato nel corso dell'esercizio; iii) aumento dei crediti fiscali per euro 1 milione a seguito dei nuovi acquisti effettuati nell'esercizio; iv) aumento delle poste relative ai servizi di incasso e pagamento per euro 1 milione relativo alle deleghe F24 della clientela da riversare all'Erario.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO CONSOLIDATO

Si riporta di seguito lo stato patrimoniale passivo riclassificato al 31 dicembre 2023, incluso un confronto con il 31 dicembre 2022 (dati in migliaia di euro):

STATO PATRIMONIALE PASSIVO GESTIONALE		31/12/2023	31/12/2022	Var. (%)	Var. (valore)
A	Raccolta Diretta Clientela	518.803	520.187	-0,3%	(1.384)
1)	C/C	96.132	109.755	-12,4%	(13.623)
2)	Conto Deposito	422.671	410.432	3,0%	12.239
	-di cui Italia	333.230	339.272	-1,8%	(6.042)
	-di cui Estero	89.441	71.160	25,7%	18.281
B	Funding Istituzionale	158.332	212.528	-25,5%	(54.196)
3)	Banche	23.899	25.209	-5,2%	(1.310)
4)	BCE	14.243	165.450	-91,4%	(151.207)
	-di cui TLTRO	14.243	150.450	-90,5%	(136.207)
	-di cui Aste settimanali	0	15.000	-100,0%	(15.000)
5)	Cartolarizzazione	112.487	13.027	763,5%	99.460
6)	CDP	7.703	8.842	-12,9%	(1.139)
C	Altri Debiti (Leasing e IFRS 16)	2.409	4.435	-45,7%	(2.026)
A + B + C	Totale Funding	679.544	737.150	-7,8%	(57.606)
	Altre Voci del Passivo	32.565	25.030	30,1%	7.535
7)	Fondi per Rischi ed Oneri	9.245	8.636	7,1%	609
8)	Passività Fiscali	523	779	-32,9%	(256)
9)	TFR ed Altre Passività	22.797	15.615	46,0%	7.182
10)	Patrimonio Netto	50.148	51.136	-1,9%	(988)
Totale Passivo		762.257	813.316	-6,3%	(51.059)

Legenda:

- 1) C/C con clientela ricompresi nella voce 10B dello Stato Patrimoniale Passivo
- 2) Conto Deposito con clientela ricompreso nella voce 10B dello Stato Patrimoniale Passivo
- 3) C/C e Depositi con banche ricompresi nella voce 10A dello Stato Patrimoniale Passivo
- 4) Finanziamenti BCE ricompresi nella voce 10A dello Stato Patrimoniale Passivo
- 5) Cartolarizzazione di liquidità ricompresa nella voce 10B dello Stato Patrimoniale Passivo
- 6) Finanziamenti della Cassa Depositi e Prestiti ricompresi nella voce 10B dello Stato Patrimoniale Passivo
- 7) Voce 100 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 8) Voce 60 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 9) Somma delle voci 80 e 90 dello Stato Patrimoniale Passivo

RACCOLTA CLIENTELA	31/12/2023	31/12/2022	Var. (%)	Var. (valore)
Conti correnti	96.132	109.755	-12,4%	(13.623)
Conto deposito (Italia)	333.230	339.272	-1,8%	(6.042)
Conto deposito (Estero)	89.441	71.160	25,7%	18.281
TOTALE	518.803	520.187	-0,3%	(1.384)

La "Raccolta clientela" ammonta al 31/12/2023 ad euro 518,8 milioni, in diminuzione dello 0,3% rispetto al 31/12/2022 (euro 520,2 milioni), ed è costituita da conti correnti per euro 96,2 milioni e dal conto deposito per euro 422,7 milioni (di cui euro 333,2 milioni in Italia ed euro 89,5 milioni all'Estero). Si evidenzia in particolare una crescita di euro 18,3 milioni del conto deposito all'Estero (collocato in Germania, Olanda, Spagna e Irlanda tramite una piattaforma specializzata), a fronte di una riduzione per euro 6,0 milioni del conto deposito in Italia.

RACCOLTA ISTITUZIONALE	31/12/2023	31/12/2022	Var. (%)	Var. (valore)
Banche	38.142	190.659	-80,0%	(152.517)
Conti correnti	2	124	-98,4%	(122)
Finanziamenti / time deposit	23.897	25.085	-4,7%	(1.188)
Banca Centrale Europea (BCE)	14.243	165.450	-91,4%	(151.207)
Altre controparti istituzionali	120.190	21.869	449,6%	98.321
Cassa Depositi e Prestiti (CDP)	7.703	8.842	-12,9%	(1.139)
Cartolarizzazione "Tricolore 2019"	112.487	13.027	763,5%	99.460
TOTALE	158.332	212.528	-25,5%	(54.196)

L'aggregato "Raccolta istituzionale" ammonta al 31/12/2023 ad euro 158,3 milioni, in diminuzione del 25,5% rispetto al 31/12/2022 (euro 212,5 milioni).

Per quanto riguarda le banche si evidenzia una diminuzione dell'80,0% rispetto al 31/12/2022, sostanzialmente dovuta all'estinzione della maggior parte delle operazioni TLTRO nel corso del primo semestre 2023; il saldo nei confronti della BCE a fine 2023 rappresenta unicamente l'ultima tranche dell'operazione TLTRO in scadenza a marzo 2024.

Per quanto riguarda le altre controparti istituzionali si evidenzia il significativo aumento della cartolarizzazione "Tricolore 2019" (per euro 99,5 milioni). A seguito del rinnovo dell'operazione è stato previsto un nuovo "ramp-up" che si chiuderà a giugno 2024. I conferimenti di nuovi crediti si sono quindi aggiunti al rifinanziamento del portafoglio già collateralizzato nella precedente operazione e ancora outstanding alla data di rinnovo. Nel 2023 sono stati ceduti ulteriori crediti leasing per euro 137,5 milioni ed è stata ottenuta nuova liquidità per complessivi euro 144,3 milioni, compreso il rifinanziamento ed il re-tranching del portafoglio ancora outstanding.

ALTRI DEBITI	31/12/2023	31/12/2022	Var. (%)	Var. (valore)
Debiti leasing	1.400	2.731	-48,7%	(1.331)
Diritti d'uso IFRS 16	1.009	1.704	-40,8%	(695)
TOTALE	2.409	4.435	-45,7%	(2.026)

L'aggregato "Altri debiti" ammonta al 31/12/2023 ad euro 2,4 milioni, in diminuzione del 45,7% rispetto al 31/12/2022 (euro 4,4 milioni); la variazione tra i due periodi è dovuta al decremento di entrambe le voci che compongono la categoria: i) riduzione per euro 1,3 milioni dei debiti connessi con l'operatività leasing; iii) diminuzione per euro 0,7 milioni del saldo dei debiti per IFRS 16 a seguito dell'ordinario rientro delle "lease liability".

FONDI PER RISCHI ED ONERI	31/12/2023	31/12/2022	Var. (%)	Var. (valore)
Rischio "Lexitor" su crediti CQS	5.212	5.559	-6,2%	(347)
Rischio "Prepayment"	3.533	2.264	56,1%	1.269
Cause civili, controversie e reclami	495	813	-39,1%	(318)
Crediti di firma	5	0	n.s.	5
TOTALE	9.245	8.636	7,1%	609

I "Fondi per rischi ed oneri" ammontano al 31/12/2023 ad euro 9,2 milioni, in aumento del 7,1% rispetto al 31/12/2022 (euro 8,6 milioni). La voce è costituita da: i) rischio "Prepayment" su crediti CQS ceduti a terzi e detenuti nel portafoglio (euro 3,5 milioni); ii) rischio "Lexitor" su crediti CQS erogati dal Gruppo (euro 5,2); iii) Cause civili, controversie e reclami (euro 0,5 milioni); iv) crediti di firma (saldo di importo residuale pari ad euro 5 mila). Si segnala in particolare che nell'esercizio 2023 il Gruppo, per la prima volta, ha accantonato fondi relativi al rischio "Prepayment" su crediti CQS detenuti nel portafoglio (per euro 0,9 milioni) e classificati nel modello di business HTC (Held to Collect). Si riporta inoltre che nel corso del 2023 la controllata ADV Finance ha ricevuto una richiesta di risarcimento e competenze da parte di un ex agente in attività finanziaria per euro 3,7

milioni. Sulla base delle memorie difensive predisposte dai legali della società, e considerando anche le valutazioni da loro espresse, si ritiene che la stessa sia pretestuosa ed infondata e, pertanto, non sono stati effettuati accantonamenti nel bilancio 2023.

PASSIVITA' FISCALI	31/12/2023	31/12/2022	Var. (%)	Var. (valore)
Correnti	221	253	-12,6%	(32)
Correnti	221	253	-12,6%	(32)
Differite	302	526	-42,6%	(224)
Crediti CQS valutati al fair value	293	513	-42,9%	(220)
Titoli HTCS valutati al fair value	4	2	100,0%	2
TFR	5	11	-54,5%	(6)
TOTALE	523	779	-32,9%	(256)

Le “Passività fiscali” ammontano al 31/12/2023 ad euro 0,5 milioni, in diminuzione del 32,9% rispetto al 31/12/2022 (euro 0,8 milioni). Il saldo di fine 2023 è composto sia da imposte correnti per euro 0,2 milioni (IRES e IRAP) sia da imposte differite per euro 0,3 milioni, quest'ultime prevalentemente relative alla valorizzazione al fair value dei crediti CQS (fair value con impatto sulla redditività complessiva – modello di business HTCS).

TFR ED ALTRE PASSIVITA'	31/12/2023	31/12/2022	Var. (%)	Var. (valore)
TFR	556	667	-16,6%	(111)
Trattamento di fine rapporto del personale	556	667	-16,6%	(111)
Altre passività	22.241	14.948	48,8%	7.293
Debiti verso fornitori	6.972	9.288	-24,9%	(2.316)
Debiti verso erario	4.783	1.641	191,5%	3.142
Servizi di incasso e pagamento	7.605	1.677	353,5%	5.928
Debiti verso personale	251	380	-33,9%	(129)
Operatività prodotto CQS	1.008	703	43,4%	305
Ratei e risconti	409	346	18,2%	63
Debiti per contributi previdenziali ed assistenziali	277	391	-29,2%	(114)
IVA di Gruppo a debito	64	-	n.s.	64
Enasarco e FIRR	427	340	25,6%	87
Altre voci	445	182	144,5%	263
TOTALE	22.797	15.615	46,0%	7.182

L'aggregato “TFR ed Altre Passività” ammonta al 31/12/2023 ad euro 22,8 milioni, in aumento del 46,0% rispetto al 31/12/2022 (euro 15,6 milioni), ed è costituito da Altre passività per euro 22,2 milioni e dal fondo TFR per euro 0,6 milioni. La variazione tra i due periodi è prevalentemente dovuta a: i) incremento di euro 5,9 milioni per servizi di incasso e pagamento a seguito dell'avvio nell'esercizio dell'operatività di auto-incasso degli SDD correlati alla clientela leasing; ii) aumento dei debiti verso l'erario per euro 3,1 milioni, in particolare per quanto riguarda gli interessi passivi su c/c e conto deposito nei quali il Gruppo agisce quale sostituto di imposta; iii) diminuzione dei saldi passivi nei confronti dei fornitori per euro 2,3 milioni.

PATRIMONIO NETTO	31/12/2023	31/12/2022	Var. (%)	Var. (valore)
Riserve da valutazione	(18)	730	-102,5%	(748)
Riserve e sovrapprezzi	(11.593)	(11.598)	0,0%	5
Capitale sociale	62.000	62.000	0,0%	-
Utile (Perdita) di periodo	(241)	4	n.s.	(245)
TOTALE	50.148	51.136	-1,9%	(988)

Il “Patrimonio Netto” ammonta al 31/12/2023 ad euro 50,1 milioni, in diminuzione dell’1,9% rispetto al 31/12/2022 (euro 51,1 milioni); si evidenzia in particolare un miglioramento nel saldo delle riserve da valutazione (euro +0,7 milioni) e la valorizzazione della perdita consolidata del 2023 pari ad euro 0,24 milioni.

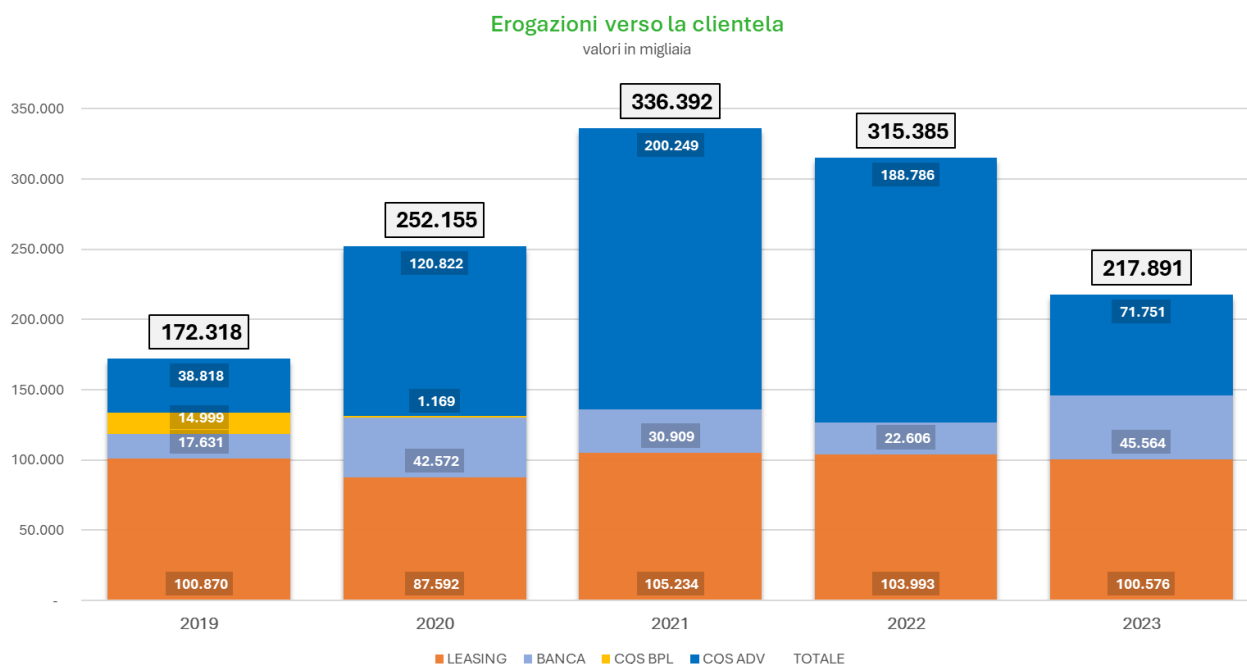
Si riporta di seguito la riconciliazione tra il Risultato Netto ed il Patrimonio Netto della Capogruppo con i corrispondenti dati a livello consolidato:

RISULTATO / PATRIMONIO NETTO	Risultato Economico	Patrimonio Netto
Risultato / Patrimonio netto della Capogruppo	2.820	52.907
Rettifiche da consolidamento	108	(5.497)
Dividendi incassati nel periodo	-	-
Risultato / Patrimonio netto di ADV Finance	(2.500)	2.995
Risultato / Patrimonio netto di Procredit	(245)	737
Risultato / Patrimonio netto di ADV Family	(424)	(994)
Risultato / Patrimonio netto Consolidato	(241)	50.148
Risultato / Patrimonio netto di Terzi	-	-
Risultato / Patrimonio netto di Gruppo	(241)	50.148

SETTORI DI ATTIVITA'

Si riporta di seguito un'analisi delle principali risultanze dell'esercizio per quanto riguarda l'attività di locazione finanziaria, l'attività bancaria "tipica" e la cessione del quinto dello stipendio (nella sola componente dell'erogato, non viene considerato il distribuito).

	2019	2020	2021	2022	2023
LEASING	100.870	87.592	105.234	103.993	100.576
BANCA	17.631	42.572	30.909	22.606	45.564
CQS BPL	14.999	1.169	-	-	-
CQS ADV	38.818	120.822	200.249	188.786	71.751
	172.318	252.155	336.392	315.385	217.891



Leasing Finanziario

Nel 2023 si è registrato un calo del 3,3% dei volumi di stipulato (euro 100,6 milioni nel 2023 a fronte di euro 104 milioni nel 2022) e contestualmente un incremento dell' 8,2% del numero dei contratti (n. 887 nel 2023 a fronte di n. 820 nel 2022), con un valore medio per contratto che è passato da euro 126,8 mila nel 2022 ad euro 113,4 mila nel 2023. La variazione dei volumi e del numero dei contratti non ha riguardato tutti in comparti in egual misura.

Il comparto autoveicoli continua a rappresentare, come negli ultimi esercizi, il principale ambito di operatività del Gruppo in quanto rappresenta il 47% dei volumi delle nuove stipule (37,9% nel 2022); rispetto all'anno precedente il comparto ha registrato sia un aumento nel numero dei contratti (+9,60%), che un incremento in termini di volumi (+20,1%) di nuove stipule. Il comparto strumentale nel 2023 è cresciuto nel numero dei contratti stipulati (+7,5%), ma è calato in termini di volumi (-

7,1%), rappresentando nel 2023 il 28,2% dei volumi complessivi delle nuove stipule (in leggero calo rispetto al 2022 dove rappresentava il 29,3%). Il taglio medio dei contratti strumentali è calato passando da euro 163 mila ad euro 141 mila. Il comparto immobiliare è calato sia in termini di volumi di stipulato -35,8%, che in termini di numero di stipule -24%, rappresentando nel 2023 il 19,5% dello stipulato annuo (in forte calo rispetto all'anno precedente dove rappresentava il 29,4%). Il comparto nautico presenta un incremento sia nel numero dei contratti stipulati (+25%) che in termini di volumi stipulato (+48,6%), attestandosi nel 2023 ad un peso complessivo del 5,3%.

Si riporta di seguito l'evoluzione nel 2022 e nel 2023 del nuovo stipulato per comparto leasing (in termini di importo e numero):

Importo erogato in migliaia

Stipulato Leasing Importo per Tipo di Prodotto	2023	2022	Variazioni	Var. %
AUTO	47.307	39.375	7.932	20,1%
Autovetture in leasing	28.352	25.122	3.230	12,9%
Veicoli commerciali	8.992	5.969	3.023	50,6%
Veicoli industriali	9.963	8.284	1.679	20,3%
IMMOBILIARE	19.607	30.547	(10.940)	-35,8%
Immobile costruito	12.159	18.351	(6.192)	-33,7%
Immobile da costruire	7.448	12.196	(4.748)	-38,9%
NAUTICO	5.347	3.599	1.748	48,6%
STRUMENTALE	28.315	30.472	(2.157)	-7,1%
Totale	100.576	103.993	(3.417)	-3,3%

numero contratti

Stipulato Leasing Numero contratti per Tipo di Prodotto	2023	2022	Variazioni	Var. %
AUTO	662	604	58	9,6%
IMMOBILIARE	19	25	(6)	-24,0%
NAUTICO	5	4	1	25,0%
STRUMENTALE	201	187	14	7,5%
Totale	887	820	67	8,2%

Dal confronto tra i volumi stipulati nel 2023 e nel 2022 emerge:

- un aumento del 20,1% del comparto automobilistico, con un volume che è passato da euro 39,4 milioni ad euro 47,3 milioni;
- una diminuzione del 7,1% del comparto strumentale, con un volume che è passato da euro 30,5 milioni ad euro 28,3 milioni;
- una diminuzione del 35,8% del comparto immobiliare, con un volume che è passato da euro 30,5 milioni ad euro 19,6 milioni;
- un aumento del 48,6% del comparto nautico, con un volume che è passato da 3,6 milioni ad euro 5,3 milioni.

Anche l'esercizio 2023, come già avvenuto negli esercizi passati, è stato caratterizzato da una forte prevalenza di nuove stipule a tasso variabile (98,5% del numero dei contratti stipulati); il peso numerico dei contratti a tasso fisso è passato dal 1,8% nel 2022 all'1,5% nel 2023. Si evidenzia che non sono stati stipulati nuovi contratti a tasso fisso nei comparti immobiliare, strumentale e nautico, ma solo nel comparto auto, dove rappresentano rispettivamente il 2% della nuova produzione dell'esercizio.

La seguente scomposizione per canale distributivo evidenzia che il principale canale di vendita del prodotto Leasing risulta essere anche nel 2023 il canale "agenti" che rappresenta in termini di volumi il 44,5% dello stipulato annuo (50,4% nel 2022) e in termini di numero di contratti stipulati il 55,8% (51,6% nel 2023). Il canale "mediatori" ha registrato un calo sia nel numero dei contratti (dal 20,1% del 2022 al 16,1% del 2023) che nei volumi (dal 25,1% del 2022 al 20,8% del 2023). Il canale "banche" rappresenta in termini di volumi nel 2023 il 19,8% contro il 19% del 2022 mentre, per quanto riguarda il numero dei contratti stipulati, rappresenta nel 2023 il 20,6% contro il 23% del 2022. Infine il canale "diretto", rappresentativo delle pratiche gestite direttamente dal personale commerciale del Gruppo, che ha registrato un incremento sia nei volumi stipulati (dal 5,5% del 2022 al 15% del 2023) che nel numero dei contratti stipulati (dal 5,2% del 2022 al 7,4%), ma resta l'ultimo canale di distribuzione sia in termini di volumi che di numero di contratti intermediati.

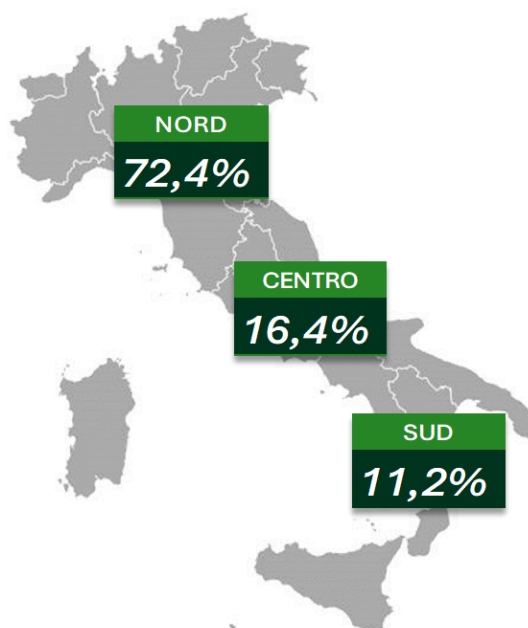
Importo erogato in migliaia

Stipulato Leasing Importo per Canale di Vendita	2023	2022	Variazioni	Var. %
AGENTI IN ATTIVITA' FINANZIARIA	44.757	52.418	(7.661)	-14,6%
CANALE DIRETTO / FILIALI	15.071	5.729	9.342	163,1%
CANALE BANCHE	19.878	19.758	120	0,6%
MEDIATORI CREDITIZI	20.870	26.088	(5.218)	-20,0%
Totale	100.576	103.993	(3.417)	-3,3%

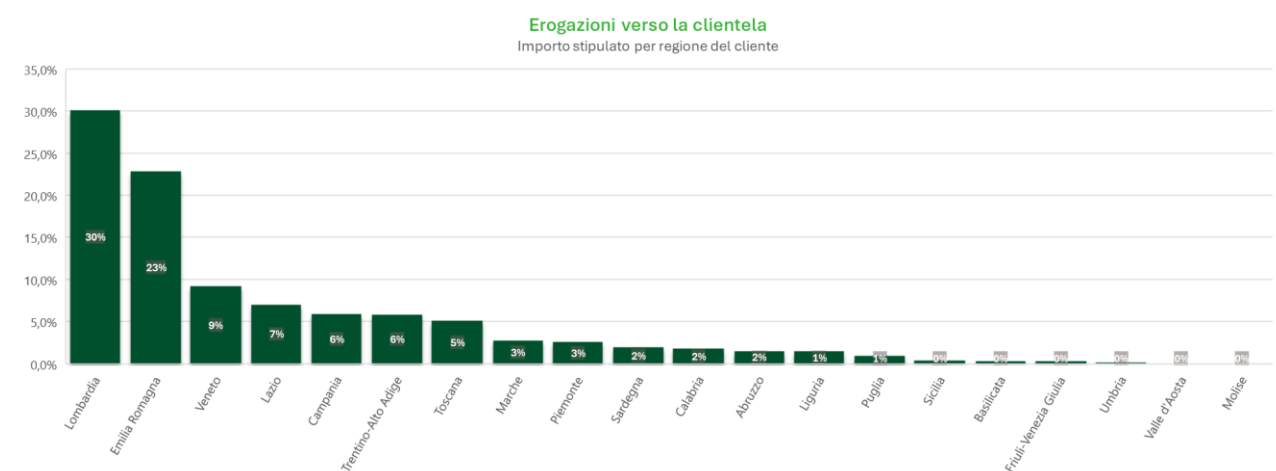
numero contratti

Stipulato Leasing Numero contratti per Canale di Vendita	2023	2022	Variazioni	Var. %
AGENTI IN ATTIVITA' FINANZIARIA	495	423	72	17,0%
CANALE DIRETTO / FILIALI	66	43	23	53,5%
CANALE BANCHE	183	189	(6)	-3,2%
MEDIATORI CREDITIZI	143	165	(22)	-13,3%
Totale	887	820	67	8,2%

A livello di distribuzione geografica, le stipule dell'anno 2023 in termini di importo hanno interessato in prevalenza clientela residente al Nord Italia (72,4%).



Per quanto riguarda la distribuzione territoriale per regione della clientela si evidenzia che, in linea con gli esercizi precedenti, anche nel 2023 le principali regioni nelle quali è stata sviluppata l'attività di locazione finanziaria restano la Lombardia (con il 23,9% del numero di contratti ed il 30,1% del valore stipulato) e l'Emilia-Romagna (con il 26,7% del numero di contratti ed il 22,9% del valore stipulato). Complessivamente queste due regioni rappresentano il 50,6% del totale dei contratti in termini di numero ed il 53% in termini di valore nel 2023. Risulta in aumento, in termini di numerosità dei contratti stipulati, la regione Lazio che passa dal 7,4% del 2022 all'11,6% del 2023. Calano, in termini di numero di contratti erogati, Toscana, Trentino e Veneto che complessivamente rappresentano il 27,8% contro il 19,2% del 2022.



Stipulato Leasing Distribuzione Geografica Cliente	Numero Contratti	% del Tot.	Importo	% del Tot.
NORD	626	70,6%	72.782	72,4%
<i>Lombardia</i>	212	23,9%	30.314	30,1%
<i>Emilia Romagna</i>	237	26,7%	23.019	22,9%
<i>Piemonte</i>	25	2,8%	2.554	2,5%
<i>Veneto</i>	62	7,0%	9.266	9,2%
<i>Liguria</i>	15	1,7%	1.484	1,5%
<i>Friuli-Venezia Giulia</i>	4	0,5%	281	0,3%
<i>Trentino-Alto Adige</i>	71	8,0%	5.864	5,8%
<i>Valle d'Aosta</i>	0	0,0%	0	0,0%
CENTRO	154	17,4%	16.510	16,4%
<i>Lazio</i>	103	11,6%	7.066	7,0%
<i>Toscana</i>	37	4,2%	5.112	5,1%
<i>Abruzzo</i>	8	0,9%	1.513	1,5%
<i>Marche</i>	4	0,5%	2.724	2,7%
<i>Umbria</i>	2	0,2%	95	0,1%
<i>Molise</i>	0	0,0%	0	0,0%
SUD	107	12,1%	11.284	11,2%
<i>Campania</i>	69	7,8%	5.934	5,9%
<i>Sicilia</i>	5	0,6%	351	0,3%
<i>Puglia</i>	13	1,5%	950	0,9%
<i>Calabria</i>	2	0,2%	1.792	1,8%
<i>Sardegna</i>	12	1,4%	1.943	1,9%
<i>Basilicata</i>	6	0,7%	314	0,3%
Totale	887	100,0%	100.576	100,0%

Attività Bancaria

Il 2023 ha registrato un incremento della movimentazione "tipicamente" bancaria, pur se inferiore a quello registrato nel 2022, anno sul quale ancora aveva influito una ripresa post-pandemia; il numero di operazioni effettuate ha segnato un incremento del 8,4% mentre quello dei volumi è stato del 18,0%. In particolare, nell'esercizio 2023 sono state effettuate n. 266.312 operazioni per un ammontare complessivo di euro 2.735 milioni (nel 2022 n. 245.672 operazioni per complessivi euro 2.317 milioni). Relativamente al canale di registrazione dei movimenti, si segnala una crescita delle disposizioni effettuate autonomamente dalla clientela utilizzando i canali informatici (home banking e app): su questi è stato registrato il 29,3%, delle operazioni dispositive pari al 20,9% dei volumi (nel 2022 erano stati rispettivamente il 25,6% e il 17,5%).

Le consistenze della raccolta diretta (esclusi i rapporti infragruppo con ADV Finance) da clientela ammontano a fine 2023 ad euro 518,8 milioni, in calo dello 0,3% rispetto al 2022 (euro 520,2 milioni), e sono costituite da conti correnti e depositi a vista per euro 96,1 milioni e dal conto deposito per euro 422,7 milioni.

Importo stock in migliaia

Consistenze C/C e Conto Deposito Tipo di Prodotto	% del tot.	2023	2022	Variazioni	Var. %
CONTI CORRENTI	18,5%	96.132	109.755	(13.623)	-12,4%
CONTI DEPOSITO - ITALIA	64,2%	333.230	339.272	(6.042)	-1,8%
CONTI DEPOSITO - ESTERO	17,2%	89.441	71.160	18.281	25,7%
Germania	2,5%	13.110	38.223	(25.113)	-65,7%
Olanda	8,1%	41.967	16.765	25.202	150,3%
Spagna	1,4%	7.197	9.728	(2.531)	-26,0%
Irlanda	5,0%	25.767	2.749	23.019	837,4%
Business	0,3%	1.399	3.695	(2.296)	-62,1%
Totale		518.803	520.187	(1.384)	-0,3%

Si segnala una crescita in particolar modo della raccolta estera, tramite il canale Raisin, che a fine 2023, raggiunge un massimo di euro 89,4 milioni con un incremento del 25,7% rispetto all'anno precedente (euro 71,2 milioni a fine 2022). I depositi esteri rappresentano oggi il 17,2% della raccolta complessiva dell'istituto (il 13,7% a fine 2022). L'offerta commerciale è rimasta pressoché invariata: si segnala solamente la chiusura del canale di raccolta estera nel comparto business dovuto a scelte strategiche del fornitore Raisin. Dal punto di vista del canale di raccolta si evidenzia che euro 408,2 milioni provengono dal canale on-line ed euro 110,6 dalla filiale di Reggio Emilia (rispettivamente euro 389,9 milioni ed euro 130,2 milioni a fine 2022).

Importo stock in migliaia

Consistenze C/C e Conto Deposito Canale Distributivo	2023	2022	Variazioni	Var. %
CANALE ON-LINE	408.165	389.925	18.240	4,7%
FILIALE REGGIO EMILIA	110.638	130.262	(19.624)	-15,1%
Totale	518.803	520.187	(1.384)	-0,3%

L'erogato 2023 del portafoglio finanziario del Gruppo è stato scomposto, per essere analizzato, per tipologia di prodotto, per canale distributivo e per regione di provenienza della clientela.

Nel 2023 si è registrato un incremento complessivo del 101,6% dei volumi di erogato (euro 45,6 milioni nel 2023 a fronte di euro 22,6 milioni nel 2022) a fronte di un incremento nel numero dei rapporti attivati del 23,3% (n. 90 nel 2023 a fronte di n. 73 nel 2022), con un valore medio per contratto che è passato da euro 309,7 mila nel 2022 ad euro 506,3 mila nel 2023. Si conferma nel 2023, come negli anni precedenti, la forte preponderanza (sia nel numero che nel valore erogato) dei mutui chirografari, essi rappresentano il 93,1% della produzione in termini di volumi (93,7% nel 2022). Il taglio medio dei mutui chirografari è in aumento passando da euro 347,2 mila nel 2022 ad euro 581,2 mila nel 2023.

Importo erogato in migliaia

Erogazioni Banca Importo per Tipo di Prodotto	2023	2022	Variazioni	Var. %
MUTUI CHIROGRAFARI	42.428	21.182	21.246	100,3%
MUTUI IPOTECARI	2.630	1.155	1.475	127,7%
PRESTITI PERSONALI	506	269	237	88,1%
Totale	45.564	22.606	22.958	101,6%

numero contratti

Erogazioni Banca Numero contratti per Tipo di Prodotto	2023	2022	Variazioni	Var. %
MUTUI CHIROGRAFARI	73	61	12	19,7%
MUTUI IPOTECARI	3	4	(1)	-25,0%
PRESTITI PERSONALI	14	8	6	75,0%
Totale	90	73	17	23,3%

La seguente scomposizione per canale distributivo evidenzia come per il 2023 il principale canale di vendita risulti essere, in termini di volumi, il canale “mediatori” che intermedia il 46% dei volumi di erogato con un considerevole aumento rispetto all'anno precedente. Il canale “diretto”, rappresentativo delle pratiche gestite direttamente dal personale commerciale del Gruppo, ha registrato un incremento significativo sia nei volumi intermediati che nel numero delle pratiche gestite posizionandosi come primo canale in termini di numero di rapporti attivati (48,9% nel 2023 contro 37% nel 2022). Il canale “agenti” ha registrato un aumento nei volumi di erogato del 14,9%, ma un calo nel numero dei contratti intermediati -32,1%.

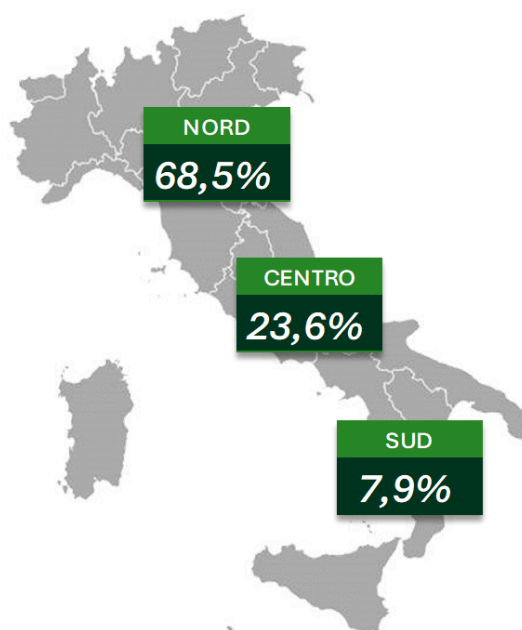
Importo erogato in migliaia

Erogazioni Banca Importo per Canale di Vendita	2023	2022	Variazioni	Var. %
AGENTI IN ATTIVITA' FINANZIARIA	7.833	6.817	1.016	14,9%
CANALE DIRETTO / FILIALI	16.761	8.639	8.122	94,0%
MEDIATORI CREDITIZI	20.970	7.150	13.820	193,3%
Totale	45.564	22.606	22.958	101,6%

numero contratti

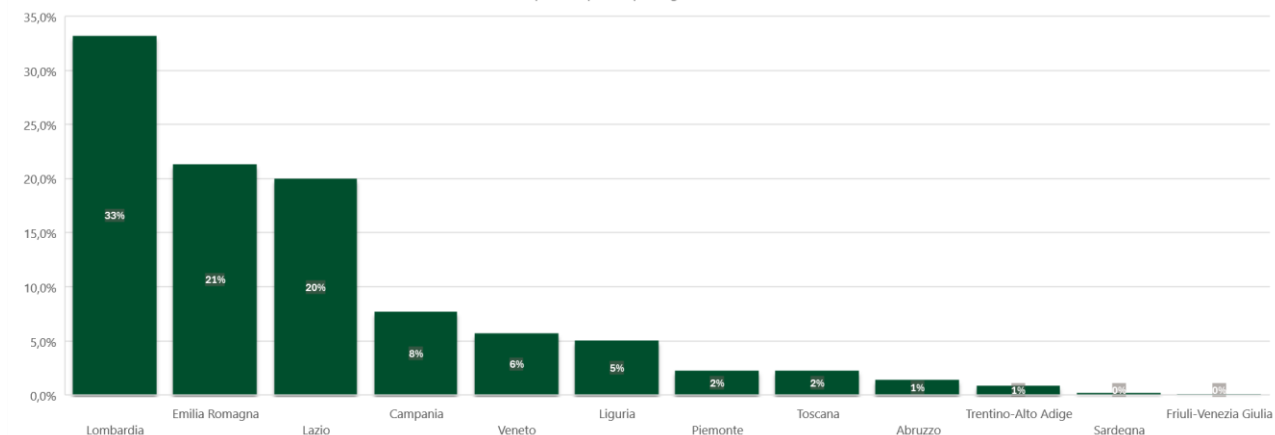
Erogazioni Banca Numero contratti per Canale di Vendita	2023	2022	Variazioni	Var. %
AGENTI IN ATTIVITA' FINANZIARIA	19	28	(9)	-32,1%
CANALE DIRETTO / FILIALI	44	27	17	63,0%
MEDIATORI CREDITIZI	27	18	9	50,0%
Totale	90	73	17	23,3%

A livello di distribuzione geografica, le erogazioni dell'anno 2023 in termini di importo hanno interessato in prevalenza clientela residente al nord Italia (68,5%).



Per quanto riguarda la distribuzione territoriale per regione di appartenenza della clientela, si evidenzia che, in linea con quanto avviene per l'attività di locazione finanziaria, la Lombardia e l'Emilia Romagna restano le due principali aree di sviluppo per il Gruppo. In termini di numerosità dei contratti (e in termini di volumi) si assestano relativamente come la prima e la seconda regione di sviluppo, complessivamente rappresentano il 62,2% del numero dei contratti erogati e il 54,5% dei volumi. Al terzo posto sia in termini di numero dei rapporti (10%) che in termini di volumi di erogato (20%) si posiziona la regione Lazio seguita dalla Campania.

Erogazioni verso la clientela
Importo stipulato per regione del cliente



Erogazioni Banca Distribuzione Geografica Cliente	Contratti	% del Tot.	Importo	% del Tot.
NORD	68	75,6%	31.209	68,5%
Lombardia	33	36,7%	15.120	33,2%
Emilia Romagna	23	25,6%	9.716	21,3%
Piemonte	6	6,7%	1.033	2,3%
Veneto	2	2,2%	2.600	5,7%
Liguria	2	2,2%	2.300	5,0%
Friuli-Venezia Giulia	1	1,1%	40	0,1%
Trentino-Alto Adige	1	1,1%	400	0,9%
CENTRO	14	15,6%	10.765	23,6%
Lazio	9	10,0%	9.095	20,0%
Toscana	3	3,3%	1.020	2,2%
Abruzzo	2	2,2%	650	1,4%
SUD	8	8,9%	3.590	7,9%
Campania	7	7,8%	3.510	7,7%
Sardegna	1	1,1%	80	0,2%
Totale	90	100,0%	45.564	100,0%

Cessione del Quinto

Come nei precedenti esercizi, dopo la costituzione del Gruppo BPL, anche nel 2023 l'erogazione del prodotto CQS è stata esclusivamente effettuata da ADV Finance nella veste di società prodotto specializzata.

L'erogato diretto del 2023 relativo al portafoglio della Cessione del Quinto del Gruppo è stato scomposto, per essere analizzato, per tipologia di prodotto, per canale distributivo e per regione di provenienza della clientela.

Nel 2023 si è registrato un calo del 62,0% dei volumi di erogato in termini di montante (euro 71,8 milioni nel 2023 a fronte di euro 188,8 milioni nel 2022) e contestualmente un calo del 62,8% nel numero delle pratiche (n. 2.792 pratiche rispetto a n. 7.507 del 2022).

Rispetto all'anno precedente, il calo ha interessato in misura maggiore il prodotto CQP che è diminuito del 78,1% in termini di montante erogato e del 79,5% in termini di numero contratti ed è passato dal 52,5% al 30,2% del peso di montante complessivamente erogato. Il prodotto CQS verso ATC Privati o Parapubblici è stato invece il prodotto che ha fatto registrare il minor calo dell'anno (-39,7% in termini di montante erogato) ed è passato a rappresentare dal 24,3% al 38,6% dei volumi di montante complessivamente erogati.

Il taglio medio dei finanziamenti erogati nel 2023 è pari a euro 25,7 contro i 25,1 euro del 2022.

Si riporta di seguito l'evoluzione nel 2022 e nel 2023 dell'erogato CQ per tipo di prodotto (in termini di montante e numero):

Importo erogato in migliaia				
Erogazioni CQS Importo per Tipo di Prodotto	2023	2022	Variazioni	Var. %
CQP	21.688	99.162	(77.474)	-78,1%
Pensionati > 79 anni	12.277	54.183	(41.906)	-77,3%
Pensionati altri	9.411	44.979	(35.568)	-79,1%
CQS	43.523	76.726	(33.203)	-43,3%
Statale/Pubblico	15.835	30.771	(14.936)	-48,5%
Privato/Parapubblico	27.688	45.955	(18.267)	-39,7%
DLG	6.540	12.899	(6.359)	-49,3%
Totale	71.751	188.786	(117.035)	-62,0%

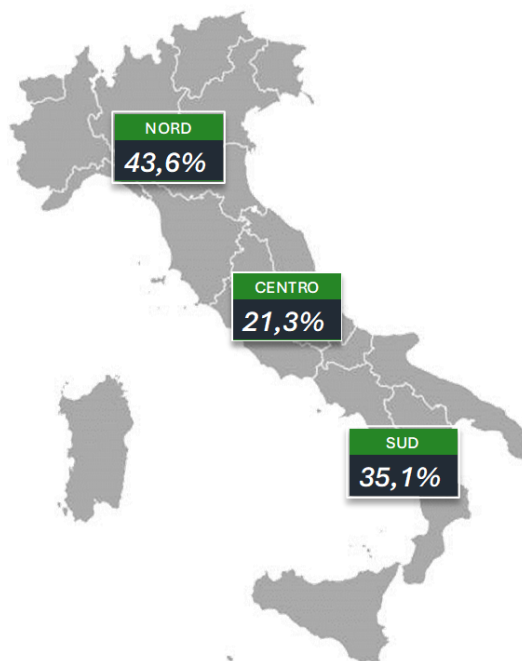
numero contratti				
Erogazioni CQS Numero contratti per Tipo di Prodotto	2023	2022	Variazioni	Var. %
CQP	803	3.920	(3.117)	-79,5%
CQS	1.702	3.107	(1.405)	-45,2%
DLG	287	480	(193)	-40,2%
Totale	2.792	7.507	(4.715)	-62,8%

La seguente scomposizione per canale distributivo evidenzia come il Gruppo non abbia filiali dirette per la distribuzione del prodotto CQ e, di conseguenza, collochi i propri prodotti tramite la propria rete commerciale che, a fine 2023, conta 28 Agenti in Attività Finanziaria con rapporto monomandatario e 21 Mediatori Creditizi attivi. Nel corso del 2023 il Gruppo, per il tramite degli Agenti in attività finanziaria, ha perfezionato 2.005 pratiche di CQ per un montante lordo erogato pari a 48,4 milioni di euro; per il tramite dei Mediatori Creditizi ha invece perfezionato 787 pratiche CQ per un montante lordo erogato pari ad euro 23,3 milioni di euro. Il canale “agenti”, nonostante il calo del 68,2% dell'erogato 2023 rispetto al 2022, si conferma come primo canale di vendita del Gruppo rappresentando il 67,5% dei volumi di montante erogato nel 2023 (80,5% nel 2022).

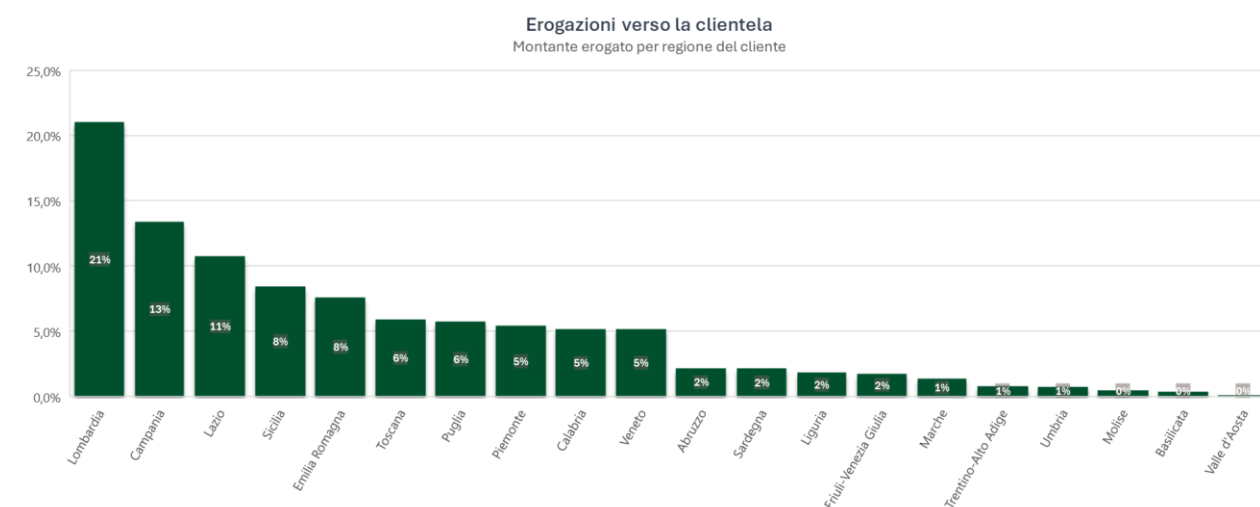
Importo erogato in migliaia				
Erogazioni CQS Importo per Canale di Vendita	2023	2022	Variazioni	Var. %
AGENTI IN ATTIVITA' FINANZIARIA	48.423	152.036	(103.613)	-68,2%
MEDIATORI CREDITIZI	23.328	36.750	(13.422)	-36,5%
Totale	71.751	188.786	(117.035)	-62,0%

numero contratti				
Erogazioni CQS Numero contratti per Canale di Vendita	2023	2022	Variazioni	Var. %
AGENTI IN ATTIVITA' FINANZIARIA	2.005	6.175	(4.170)	-67,5%
MEDIATORI CREDITIZI	787	1.332	(545)	-40,9%
Totale	2.792	7.507	(4.715)	-62,8%

A livello di distribuzione geografica, le erogazioni dell'anno 2023 in termini di montante lordo, hanno interessato in prevalenza clientela residente al Nord Italia (43,6%), anche se sommando le quote di Centro e Sud Italia si ottiene un volume di erogazioni del 56,4%.



Per quanto riguarda la distribuzione territoriale per regione di appartenenza della clientela, si evidenzia che, in linea con l'esercizio precedente, anche nel 2023 la Lombardia e la Campania sono le principali regioni nelle quali si è sviluppata l'attività di erogazione dei prodotti CQ. Complessivamente queste due regioni rappresentano il 36% del numero di pratiche erogate e il 34,4% del montante complessivo. Rispetto alla distribuzione geografica degli altri prodotti del Gruppo si evidenzia per il prodotto CQ una maggior capillarità e diffusione sul territorio nazionale.



Erogazioni CQS - Distribuzione Geografica Cliente	Contratti	% del Tot.	Importo	% del Tot.
NORD	1.279	45,8%	31.256	43,6%
<i>Lombardia</i>	614	22,0%	15.080	21,0%
<i>Emilia Romagna</i>	227	8,1%	5.445	7,6%
<i>Piemonte</i>	154	5,5%	3.891	5,4%
<i>Veneto</i>	158	5,7%	3.683	5,1%
<i>Liguria</i>	53	1,9%	1.301	1,8%
<i>Friuli-Venezia Giulia</i>	47	1,7%	1.244	1,7%
<i>Trentino-Alto Adige</i>	24	0,9%	565	0,8%
<i>Valle d'Aosta</i>	2	0,1%	47	0,1%
CENTRO	569	20,4%	15.278	21,3%
<i>Lazio</i>	275	9,8%	7.697	10,7%
<i>Toscana</i>	164	5,9%	4.217	5,9%
<i>Abruzzo</i>	55	2,0%	1.556	2,2%
<i>Marche</i>	41	1,5%	958	1,3%
<i>Umbria</i>	23	0,8%	534	0,7%
<i>Molise</i>	11	0,4%	316	0,4%
SUD	944	33,8%	25.217	35,1%
<i>Campania</i>	390	14,0%	9.600	13,4%
<i>Sicilia</i>	209	7,5%	6.056	8,4%
<i>Puglia</i>	144	5,2%	4.101	5,7%
<i>Calabria</i>	134	4,8%	3.686	5,1%
<i>Sardegna</i>	58	2,1%	1.522	2,1%
<i>Basilicata</i>	9	0,3%	252	0,4%
Totale	2.792	100,0%	71.751	100,0%

Nel 2023 è proseguita l'attività di erogazione del prodotto diretto di cui una parte è stata mantenuta sui libri al fine di generare ricavi da margine di interesse (business model *HTC* e *HTCS*) e una parte – in continuità con il passato e secondo un business model *HTCS* – è stata ceduta a controparti terze. La cessione dei portafogli creditizi nell'esercizio 2023 ha permesso di realizzare utili per euro 1,5 milioni, in diminuzione del 61,5% (euro 4,5 milioni del 2022).

Sul fronte del Funding il Gruppo ha perfezionato nel 2023, in termini di montante, cessione crediti *pro soluto* con terzi Intermediari Finanziari e Bancari per complessivi euro 35,0 milioni.

ORGANI DI GOVERNO E CONTROLLO

La contenuta complessità organizzativa del Gruppo ha fatto propendere, a livello della Capogruppo BPL e della controllata ADV Finance (società finanziaria soggetta a vigilanza della Banca d'Italia), per un modello di governance "tradizionale" fondato su organi distinti di amministrazione e controllo (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale), eletti separatamente dall'Assemblea. Per quanto riguarda invece le due controllate di minore dimensione, Procredit ed ADV Family, è stata prevista la figura dell'Amministratore Unico.

La struttura individuata consente di attuare un efficiente bilanciamento dei poteri tra i diversi organi ed un loro coinvolgimento nella *governance* e nell'indirizzo strategico del Gruppo BPL, ed è ritenuta più idonea ad assicurare l'efficienza di gestione e l'efficacia dei controlli, in considerazione anche del fatto che il Gruppo ha sempre operato con il sistema tradizionale e che non sono state ravvisate specificità strutturali od operative tali da richiedere di discostarsi dal sistema stesso.

Per quanto riguarda la Capogruppo il Consiglio di Amministrazione, in carica per il triennio 2023-2025, è composto al 31 dicembre 2023 da n. 7 componenti, dei quali n. 2 indipendenti; il Collegio Sindacale è composto da n. 3 membri effettivi e n. 2 supplenti. All'interno di ciascun organo i compiti ed i poteri sono stati ripartiti in modo univoco ed equilibrato, evitando concentrazioni che possano impedire la corretta dialettica interna nelle attività di indirizzo strategico, di verifica e controllo della gestione aziendale della Banca. Le principali attribuzioni dei diversi organi societari sono le seguenti:

- Consiglio di Amministrazione: funzioni di supervisione strategica e gestione;
- Amministratore Delegato: funzione di gestione, nell'ambito delle linee strategiche e delle direttive impartite dall'organo consiliare;
- Collegio Sindacale: funzione di controllo.

Si segnala che sono presenti i seguenti Comitati:

- Il Comitato per il Coordinamento delle Funzioni di Controllo, il cui obiettivo è supportare gli Organi aziendali della Banca nel curare il corretto assetto organizzativo e l'efficiente articolazione delle Funzioni di Controllo.
- Il Comitato Rischi & ALM, che ha lo scopo di attuare gli indirizzi strategici e di gestione in tema di rischi e di *assets and liabilities management*. A partire dall'esercizio 2017 il Comitato Rischi e ALM svolge anche il ruolo di Comitato di Recovery interno.
- il Comitato Fidi, con poteri in ambito di concessione del credito.
- il Comitato *New Product Approval*, che ha lo scopo di assicurare che l'introduzione di nuove iniziative di *business*, ed i conseguenti cambiamenti, siano gestiti in maniera strutturata e controllata, assicurando il presidio e il controllo dei rischi associati all'introduzione del nuovo prodotto/servizio.
- Comitato Monitoraggio del Credito
- Comitato Controllo Rete
- Comitato ESG
- Comitato Diversity & Inclusion

La struttura di *governance* prevede inoltre, con riporto diretto al Consiglio di Amministrazione, le seguenti funzioni di controllo:

- Funzione *Internal Audit*;
- Funzione *Risk Management*;
- Funzione *Compliance* ed Antiriciclaggio.

Si segnala, infine, che presso la Capogruppo e la controllata ADV Finance è istituito l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (composto in entrambi i casi dai membri del Collegio Sindacale).

Consiglio di Amministrazione

Nel modello di *governance* tradizionale il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo fondamentale per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi:

- in attuazione degli indirizzi strategici, definisce le *risk policy* e le relative politiche di gestione;
- è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema dei controlli interni e ne valuta la funzionalità complessiva;
- identifica, inoltre, le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse. Le funzioni di controllo relazionano al Consiglio di Amministrazione sulle attività effettuate, sui principali rischi riscontrati, sull'individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione, nonché sugli effetti della loro applicazione.

Al Consiglio di Amministrazione è demandata la responsabilità dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi del Gruppo, attuata anche attraverso il Comitato Rischi e ALM ed il Comitato per il coordinamento delle funzioni di controllo.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è, nel modello di amministrazione e controllo tradizionale adottato dal Gruppo, l'organo con funzioni di controllo (o "organo di controllo"), cui sono affidati dalla legge (art. 2403 del Codice Civile) i compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio Sindacale si compone di n. 3 membri effettivi e di n. 2 membri supplenti, nominati dall'Assemblea, che ha attribuito ad un sindaco effettivo la qualifica di Presidente. Il Collegio Sindacale dura in carica per un periodo di n. 3 esercizi ed i suoi membri sono rieleggibili, secondo quanto previsto dal Codice Civile.

Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001

La Capogruppo e la controllata ADV Finance hanno istituito un organo con funzioni di vigilanza e controllo (Organismo di Vigilanza) in ordine al funzionamento, all'efficacia ed all'osservanza del Modello di Organizzazione e di Gestione ai sensi del D.lgs. 8 giugno 2001 n. 231, adottato allo scopo di prevenire i reati dai quali possa derivare la responsabilità amministrativa della Società. L'Organismo è composto dai membri del Collegio Sindacale ed è presieduto dal Presidente del Collegio Sindacale. Nell'esercizio delle sue funzioni l'Organismo è improntato a principi di autonomia ed indipendenza; è pertanto collocato in posizione gerarchica di vertice della Società, riportando e rispondendo direttamente ed esclusivamente al Consiglio di Amministrazione. L'Organismo di Vigilanza, attraverso una dettagliata analisi dell'operatività aziendale, ha l'obiettivo di individuare quelle aree che necessitano di un potenziamento del sistema dei controlli interni in relazione alle fattispecie di reato definite dalla normativa in commento. Le modalità di funzionamento, di esecuzione delle attività, nonché dello svolgimento delle funzioni proprie dell'Organismo di Vigilanza sono altresì state declinate in un apposito regolamento.

Revisione legale dei conti

L'incarico di revisione legale dei conti della Capogruppo è affidato ad una società di revisione legale che svolge le attività previste dall'articolo 14, comma 1 del D.lgs. 27 gennaio 2010, n.39. L'incarico di revisione legale è attribuito alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per il periodo 2020-2028.

L'incarico di revisione legale dei conti della controllata ADV Finance è affidato ad una società di revisione legale che svolge le attività previste dall'articolo 14, comma 1 del D.lgs. 27 gennaio 2010, n.39. L'incarico di revisione legale è attribuito alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per il periodo 2018-2026.

Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery

Il Comitato Rischi ed ALM (dal 2017 anche Comitato di Recovery come di seguito specificato) è l'organo collegiale tecnico attraverso il quale il Consiglio di Amministrazione attua gli indirizzi strategici e di gestione in tema di rischi e di assets and liabilities management. Il Comitato Rischi ed ALM è composto dall'Amministratore Delegato di BPL, che ne è anche Presidente, dall'Amministratore Delegato della controllata ADV Finance, dal Responsabile della Funzione Risk Management, dal Responsabile dell'Area Crediti e Tesoreria, dal Responsabile della Funzione Compliance e Antiriciclaggio, dal Responsabile dell'Area Amministrazione, Pianificazione e Controllo di Gestione e dall'Addetto Funzione Risk Management che funge altresì da Segretario. La partecipazione è estesa ai membri del Collegio Sindacale.

A partire dall'esercizio 2017 ed in seguito all'emanazione ed approvazione del Piano di Risanamento aziendale, come previsto dalla normativa vigente (BRRD – Bank Recovery and Resolution Directive) il Comitato Rischi e ALM svolge anche il ruolo di Comitato di Recovery interno con finalità di definizione del Piano, di monitoraggio della situazione aziendale e di gestione attiva dell'eventuale stato di allerta\crisi interna; conseguentemente si è proceduto a rinominare il comitato in "Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery".

Sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie del Gruppo ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Il Gruppo, nel rispetto dei principi di separazione funzionale e compatibilmente con le dimensioni e la complessità che lo caratterizzano, si è dotato di un sistema dei controlli interni volto all'identificazione, al governo ed al presidio costante dei principali rischi connessi alle attività caratteristiche, al fine di poter garantire una conduzione d'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati, in linea con quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dalle best practices esistenti in ambito nazionale ed internazionale.

Il sistema dei controlli interni del Gruppo BPL è definito in relazione alla mappatura dei rischi rivenienti dall'attività svolta dal Gruppo stesso ed è articolato su tre livelli:

- controlli di linea (c.d. “controlli di primo livello”), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad es., controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. “controlli di secondo livello”), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro: a) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; b) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; c) la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione; d) i controlli a presidio contro le attività di riciclaggio e il finanziamento del terrorismo. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;
- controlli di internal audit (c.d. “controlli di terzo livello”), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adequatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Il Gruppo si è dotato di un sistema di reportistica periodica finalizzato al presidio e governo dell'andamento della gestione e dei rischi. Tale reportistica è indirizzata all'Amministratore Delegato, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione e validazione in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale ed al contesto di riferimento.

A decorrere dal 1 ottobre 2020 è in essere uno specifico contratto con il quale la controllata ADV Finance ha esternalizzato alla Capogruppo BPL i controlli di secondo e terzo livello.

Comitato per il Coordinamento delle Funzioni di Controllo

Il Comitato è un organo collegiale il cui obiettivo è supportare gli Organi aziendali del Gruppo nel curare il corretto assetto organizzativo e l'efficiente articolazione delle Funzioni di Controllo.

Lo scopo del Comitato è quello di sviluppare la collaborazione tra le Funzioni di Controllo, in considerazione della forte interrelazione e la complementarità esistenti tra le stesse, ricercando sinergie operative che valorizzino il patrimonio informativo e l'expertise del personale a disposizione delle Funzioni di Controllo.

La presenza del Consigliere indipendente, in seno al Comitato, è finalizzata a garantire idonei flussi informativi da e verso gli Organi aziendali.

Il Comitato è composto da:

- il General Counsel (Presidente)
- il Consigliere di Amministrazione indipendente;
- il Responsabile della Funzione Internal Audit (Segretario);
- il Responsabile delle Funzioni Compliance ed Antiriciclaggio;
- il Responsabile della Funzione Risk Management.

In base agli argomenti trattati, l'invito può essere esteso, su proposta di uno dei componenti, ad altri soggetti, i quali vi partecipano senza diritto di voto. Il Collegio Sindacale della Banca ed il Collegio Sindacale della controllata ADV Finance sono sempre invitati a partecipare ai lavori del Comitato. Nell'ambito delle riunioni del Comitato, da un lato, le Funzioni di Compliance ed Antiriciclaggio e di Risk Management (2° livello) segnalano alla Funzione di Internal Audit (3° livello) e al Presidente le eventuali disfunzioni riscontrate nel corso della propria attività (in particolare, gli eventuali comportamenti difformi alla normativa rilevati); dall'altro lato, la Funzione di Internal Audit informa le Funzioni di Controllo di 2° livello e il Presidente delle eventuali inefficienze procedurali nella gestione dei rischi di rispettiva spettanza emerse nel corso delle attività di verifica di propria competenza, con indicazione dei comportamenti difformi alla normativa riscontrati.

Funzione Internal Audit

I controlli periodici di terzo livello sono di competenza dell'*Internal Audit* la cui attività è volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, inclusi gli aspetti relativi all'informativa finanziaria. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.

L'attività di *internal auditing* è finalizzata a valutare l'efficacia del sistema di controllo interno inteso come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative predisposte per garantire la rispondenza del profilo di rischio netto al profilo di rischio desiderato. Tale obiettivo si realizza attraverso varie attività di verifica che hanno ad oggetto:

- il rispetto delle procedure organizzative;
- l'efficacia dei controlli di linea;
- la completezza, l'efficacia e la funzionalità degli assetti organizzativi in essere.

Il Responsabile della funzione *Internal Audit*, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è Lucio Morello. Il Responsabile della funzione è anche responsabile dei sistemi interni di segnalazione ("whistleblowing").

A decorrere dal 1 ottobre 2020, nell'ambito dell'esternalizzazione infragruppo delle Funzioni di Controllo, la funzione Internal Audit svolge tale ruolo anche per la controllata ADV Finance.

Funzione Risk Management

La Funzione *Risk Management* è preposta al controllo continuo sulla gestione dei rischi. È la struttura responsabile dell'analisi, valutazione, misurazione e aggregazione dei rischi finalizzata alla determinazione del capitale interno complessivo. La Funzione ha il compito di:

- individuare i rischi rilevanti a cui il Gruppo è esposto;
- determina il capitale interno attuale e prospettico a fronte dei rischi quantificabili;
- definire gli scenari e condurre le prove di stress sia nell'ottica attuale che prospettica;
- predisporre la documentazione (in particolare il resoconto ICAAP\ILAAP, RAF – *risk appetite framework*, piano di risanamento, piano operativo e di gestione NPL e le analisi di *risk management*) con diversa cadenza temporale a seconda dell'ambito di rischio analizzato e riporta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Comitato Rischi e ALM e Comitato di Recovery.

Inoltre, relativamente alla gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione si avvale delle competenze specialistiche del Comitato Rischi ed ALM e Comitato di Recovery per:

- verificare nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento;

- dare attuazione alle linee strategiche e gestionali stabilite dal Consiglio di Amministrazione in tema di rischi, definendo e coordinando le attività necessarie per il loro pieno rispetto;
- analizzare, sotto il profilo andamentale, prospettico e gestionale tutte le componenti di rischio aziendale;
- dare attuazione al processo ICAAP\ILAAP, RAF, Piano di Risanamento, Piano Operativo di Gestione NPL, curare che gli stessi siano rispondenti agli indirizzi strategici e che soddisfino le indicazioni previste dalla normativa di Vigilanza.

A decorrere dal 1 ottobre 2020, nell'ambito dell'esternalizzazione infragruppo delle Funzioni di Controllo, la funzione Risk Management svolge tale ruolo anche per la controllata ADV Finance.

Il Responsabile della funzione Risk Management, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è Roberto Giacomazzi.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance ha l'obiettivo di garantire il rispetto delle norme legali relative alle attività bancarie e finanziarie, delle norme e consuetudini professionali e deontologiche al fine di assicurare, tra le altre, la centralità dell'interesse del cliente; l'integrità del mercato; i presidi a prevenzione dell'usura; la tutela del credito al consumo; il monitoraggio dei conflitti di interesse, delle operazioni con soggetti collegati e delle operazioni personali; il monitoraggio dei reclami bancari, le politiche di remunerazione ed il sistema incentivante.

La Funzione Compliance ha la responsabilità di attuare tutte le misure finalizzate alla prevenzione del rischio di non conformità ed assistere il vertice aziendale della Banca e tutte le altre funzioni aziendali nella gestione del rischio di conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Nello svolgimento dei compiti assegnati collabora con altre funzioni di controllo (*Internal Audit, Risk Management, Antiriciclaggio*, Organismo di Vigilanza individuato ai sensi del D.lgs. 231/2001).

A decorrere dal 01/09/2022 la Responsabilità della Funzione è assegnata a Luca Lambertini, il quale non ha responsabilità dirette di aree operative e riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione. Il Responsabile programma gli interventi da condursi nel corso dell'esercizio con il duplice obiettivo di identificare eventuali carenze di procedure, di implementazione o di esecuzione emerse nell'operatività aziendale, e di evidenziare la necessità di affrontare potenziali nuovi rischi di non conformità identificati a seguito della valutazione del rischio. Il Piano delle Attività è sottoposto annualmente al Consiglio di Amministrazione. Lo stato d'avanzamento viene monitorato dallo stesso Consiglio di Amministrazione nonché dal Comitato per il coordinamento delle funzioni di controllo.

A decorrere dal 1° ottobre 2020, nell'ambito dell'esternalizzazione infragruppo delle Funzioni di Controllo, la funzione Compliance svolge tale ruolo anche per la controllata ADV Finance, ove è presente il Referente per le Funzioni di II° Livello Esternalizzate.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di contrastare il fenomeno del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. A tal fine la Banca si è dotata di una Policy di Antiriciclaggio che indica le scelte che il Consiglio di Amministrazione ha compiuto sui profili rilevanti in materia di contrasto al riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Sono stati difatti definiti i compiti e le responsabilità degli Organi Sociali, della Funzione Antiriciclaggio, del Delegato SOS e della Funzione Internal Audit; è stata introdotta una figura (individuata nel Responsabile Antiriciclaggio) col compito di autorizzare l'instaurazione e la prosecuzione dei rapporti con le PEP (Persone Esposte Politicamente) e con tutti i soggetti ad alto rischio antiriciclaggio. In tale policy si indicano e si

definiscono le procedure di adeguata verifica (ordinaria, rafforzata e semplificata), le periodicità di revisione della stessa in base ai profili di rischio assunti della clientela. A decorrere dal 01/09/2022 la Responsabilità della Funzione è assegnata a Luca Lambertini, il quale non ha responsabilità dirette di aree operative e riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione. In particolare, il Responsabile della Funzione redige reportistica periodica indirizzata al Consiglio di Amministrazione (relazione annuale e *report* trimestrali) al fine di relazionare sull'attività svolta nel periodo. Sono inoltre previsti flussi informativi con le altre funzioni di controllo e tutte le altre aree coinvolte nel processo di antiriciclaggio. Il Piano delle Attività è sottoposto annualmente al Consiglio di Amministrazione, che provvede all'approvazione nonché al controllo dello stato d'avanzamento dello stesso, col supporto del Comitato per il coordinamento delle funzioni di controllo. Il responsabile della funzione è anche delegato SOS dal 30/03/2023.

A decorrere dal 1 ottobre 2020, nell'ambito dell'esternalizzazione infragruppo delle Funzioni di Controllo, la funzione Antiriciclaggio svolge tale ruolo anche per la controllata ADV Finance, ove è presente il Referente per le Funzioni di Il Livello Esternalizzate. Il Delegato SOS di Gruppo è il responsabile della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo dal 30/03/2023.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Alla data di approvazione del bilancio la struttura organizzativa della **Capogruppo BPL** riferisce all'Amministratore Delegato (Paolo Caroli) ed è formata dalle seguenti Aree aziendali e Funzioni di Controllo:

- Area Commerciale (Responsabile: Emanuele Nicchiarelli), formata dalle seguenti unità organizzative:
 - o Filiale
 - o Ufficio Analisi e Sviluppo Commerciale
 - o Pool commerciale dei District Managers
- Area Amministrazione, Pianificazione e Controllo di Gestione (Responsabile: Matteo Castagni), formata dai seguenti uffici:
 - o Amministrazione
 - o Pianificazione e Controllo di Gestione
 - o Reporting e Controllo Commerciale
 - o Finanza Speciale
- Area Operativa (Responsabile: Mauro Oppizzi), formata dai seguenti uffici:
 - o Organizzazione e IT
 - o Contenzioso e Legale
 - o Operativo Leasing
 - o Investor Relations
- Area Crediti e Tesoreria (Responsabile: Massimo Manfredini), formata dai seguenti uffici:
 - o Crediti
 - o Tesoreria
- Area Risorse Umane e Canali Digitali (Responsabile: Stefano Pelloni), formata dai seguenti uffici:
 - o Risorse Umane e Segreteria Tecnica
 - o Canali Digitali
 - o Post-vendita
- Funzione Internal Audit (Responsabile: Lucio Morello)
- Funzione Compliance e Antiriciclaggio (Responsabile: Luca Lambertini)
- Funzione Risk Management (Responsabile: Roberto Giacomazzi)

Alla data di approvazione del bilancio la struttura organizzativa di **ADV Finance**, che riferisce all'Amministratore Delegato (Paolo Caroli (*)), è formata dalle seguenti unità organizzativa articolate in Aree ed Uffici:

- Area Commerciale (Responsabile: Matteo Sclosa)

- Area Operativa (Responsabile: Angelo Paglia)
 - o Ufficio Crediti
 - o Ufficio Post-Vendita
- Ufficio Amministrazione (accentrato presso la Capogruppo)
- Ufficio Monitoraggio Crediti (accentrato presso la Capogruppo)
- Ufficio Organizzazione e IT (accentrato presso la Capogruppo)

() dal giorno 29/03/2024 Giorgio Panico non è più Amministratore Delegato di ADV Finance e dal giorno 08/04/2024 lo stesso non fa più parte del Consiglio di Amministrazione. In data 29/03/2024 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Paolo Caroli quale nuovo Amministratore Delegato.*

Alla data di approvazione del bilancio la struttura organizzativa di **Procredit**, che riferisce all'Amministratore Unico (Matteo Castagni (**)), è formata dalle seguenti unità organizzative:

- Area Supporto Rete

*(**) dal giorno 09/04/2024 Giorgio Panico non è più Amministratore Unico di Procredit; nella stessa data l'Assemblea ordinaria ha nominato Matteo Castagni quale nuovo Amministratore Unico.*

Alla data di approvazione del bilancio la struttura organizzativa di **ADV Family**, che riferisce all'Amministratore Unico (Matteo Sclosa), è formata dalle seguenti unità organizzative:

- Area Istruttori Commerciali
- Area District Manager
- Area Consulenti del Credito

ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

L'organico del Gruppo al 31 dicembre 2023 ammonta a 87 unità (97 unità al 31 dicembre 2022), con la seguente ripartizione tra le società che lo compongono:

- Banca Privata Leasing: 56
- ADV Finance: 26
- Procredit: 3
- ADV Family: 2

L'età media del personale è di circa 38 anni, con un'anzianità media di servizio di circa 7 anni.

L'esercizio 2023 ha registrato un'ulteriore evoluzione del processo di razionalizzazione di determinate funzioni aziendali nell'ottica di trovare le migliori sinergie per il Gruppo. Si segnala che alcune attività di accentramento relative al prodotto CQ sono state ultimate anche nel corso del primo trimestre 2024. Inoltre, è proseguito l'investimento in formazione di tutte le risorse per rafforzare e aggiornare le competenze della struttura; altre importanti attività hanno riguardato l'allineamento delle procedure e dei database al fine di omogeneizzare i processi e le fonti dei dati.

Tra i principali progetti ICT ed interventi evolutivi nel corso dell'anno 2023 si segnala il rilascio da parte di CSE, in data 15 marzo 2023, dell'applicativo CQSWEB 2.0 per la gestione del prodotto di cessione del quinto.

In ambito conto deposito online, una nuova applicazione CSE di apertura conti online (FWAP) è stata rilasciata in produzione ad inizio 2023 con avvio dell'attività nel mese di marzo. Su richiesta di BPL, CSE ha attivato il nuovo applicativo di vendita a distanza (FWAP) che prevede le seguenti evoluzioni:

- digital up-selling (vendita di singoli ulteriori servizi a clienti già acquisiti all'interno dell'internet banking);
- identificazione tramite registrazione di video-selfie;
- confronto biometrico del volto ricavato dal video-selfie con quello ottenuto dal documento di identità;
- controllo documento su base dati SCIPAFI per prevenire il furto di identità.

La modalità di riconoscimento tramite SPID è stata attivata ad inizio 2023 e copre il 90% della clientela BPL, mentre la modalità tramite CIE è stata ad oggi accantonata.

Un'altra progettualità importante ha riguardato il rilascio alla rete agenziale, nel maggio 2023 ed in maniera graduale a seguito delle sessioni formative, della Piattaforma di Advisor Instant lending (FRONTE). Trattasi di una soluzione multiprodotto, scalabile all'interno del Gruppo BPL, facilmente integrabile con il sistema informativo CSE, che consente la gestione di prodotti finanziari diversificati quali leasing, finanziamenti verso PMI.

In dicembre 2023, la Capogruppo ha sottoscritto accordi di funzione esternalizzata importante con le società prodotto del Gruppo Cedac Holding per l'erogazione delle piattaforme di corporate banking interbancario. Cedac Holding si avvale delle società Cedac102 (piattaforme gestionali per amministratori di condomini e sistemi di contabilizzazione/termoregolazione nel settore dell'efficientamento energetico), Cedac Pay (servizi gestionali di incasso e pagamento compliant agli standard nazionali CBI) ed Edocitalia (gestionali per farmacie).

Infine, nel gennaio 2024 sono state rilasciate ad un primo set di clientela le credenziali di accesso alla piattaforma "Easyleasing" che consente la gestione dei rapporti nel post-vendita; la messa a disposizione del portale all'esterno viene effettuata nel continuo e si conta di ultimare l'on-boarding della clientela leasing entro il mese di aprile 2024.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente al 31 dicembre 2023, data di chiusura dell'esercizio, e fino al 30 aprile 2024, data in cui il bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio stesso.

Tra gli eventi che richiedono solo un'informativa si menziona che – nell'ambito dell'ordinaria attività di vigilanza – in data 26 febbraio 2024 ha preso avvio un'ispezione generale sul Gruppo BPL da parte della Banca d'Italia. Alla data di approvazione del presente bilancio la visita ispettiva è tuttora in corso e, conseguentemente, non è ancora pervenuta alcuna formalizzazione delle risultanze.

Si segnala inoltre che, rispettivamente in data 11 marzo 2024 e in data 25 marzo 2024, la Capogruppo Banca Privata Leasing S.p.A. ha effettuato due versamenti in conto capitale a favore della controllata ADV Finance S.p.A di euro 1 milione cadauno e per complessivi euro 2 milioni.

ALTRE INFORMAZIONI

Si fa rinvio alla Nota Integrativa del presente bilancio consolidato per quanto concerne:

- i rapporti con le imprese riconducibili all'azionista di riferimento, inclusi nell'informativa prevista nella Parte H (Operazioni con parti correlate). Come richiesto dalla normativa vigente, si precisa inoltre che la Capogruppo non possiede (sia direttamente che indirettamente), né ha mai posseduto, azioni proprie o azioni della controllante;
- la descrizione dei principali rischi ed incertezze che il Gruppo affronta. A tal fine si fa riferimento, ad integrazione di quanto riportato nella presente Relazione sulla Gestione, (i) alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, (ii) alla parte A – Politiche contabili e (iii) alla Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato.

Si riporta di seguito l'elenco degli azionisti della Capogruppo BPL al 31 dicembre 2023:

AZIONISTI	31/12/2023		31/12/2022	
	N. Azioni	Quota %	N. Azioni	Quota %
Privata Holding S.r.l.	10.800.000	82,575%	10.800.000	82,575%
Bper Banca S.p.A.	1.200.000	9,175%	1.200.000	9,175%
Altri soci	1.079.019	8,250%	1.079.019	8,250%
TOTALE	13.079.019	100,000%	13.079.019	100,000%

Per quanto riguarda i rapporti intercorsi tra Il Gruppo e le altre Parti Correlate si rimanda alla “Parte H – Operazioni con parti correlate” della Nota Integrativa del presente bilancio. L'informativa al pubblico relativa al terzo Pilastro di Basilea (c.d. Pillar 3) è consultabile nel sito internet della Capogruppo all'indirizzo **www.bancaprivataleasing.it**

Ai fini del disposto degli artt. dal 2497 al 2497 sexies del codice civile, si precisa che la controllante Privata Holding S.r.l. non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca Privata Leasing, in quanto tale attività è espressamente esclusa nell'oggetto sociale di Privata Holding S.r.l.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Con la costituzione del Gruppo Bancario BPL in data 15 luglio 2020, a seguito dell'aggregazione di ADV Finance, Procredit e ADV Family da parte della Capogruppo BPL, è stato avviato un percorso volto al recupero della redditività ed alla definizione di un Modello di Business che prevede a livello di Gruppo:

- un'elevata specializzazione nelle attività «core» (Leasing, CQS, Mutui chirografari, Finanza pre-deducibile, Raccolta on-line);
- una struttura (Banca capogruppo e società «specializzate» con identità giuridica autonoma) ideata per: favorire l'imprenditorialità, massimizzare il valore e cogliere opportunità di integrare nuovi business. Tale impostazione riteniamo possa anche essere maggiormente attrattiva per potenziali investitori;
- una struttura dei costi di produzione e distribuzione prevalentemente variabile basata sull'utilizzo di outsourcer specializzati per le attività di back office;
- nessuna apertura di filiali bancarie «tradizionali», rete distributiva esterna fortemente coinvolta nel business, negozi sui territori affidati ad imprenditori (agenti e mediatori creditizi);
- un sistema informativo in *full outsourcing* del fornitore CSE il quale integra gli applicativi gestionali di *core banking* con i sistemi specifici di prodotto (Leasing e CQS);
- una componente digitale, integrata con gli applicativi gestionali dell'outsourcer CSE, in corso di continua evoluzione anche con il supporto delle fintech «partecipate» (Demetra, Fido e Kenai);
- un modello di *Funding* diversificato e basato su: raccolta *retail* sia in Italia sia all'Estero (in prevalenza on-line), cartolarizzazioni, interbancario, accordi con intermediari convenzionati per la cessione di crediti CQS e, in via residuale, partecipazione alle aste settimanali BCE;
- l'esclusione dei servizi di investimento (MIFID);
- prevalente concessione di crediti a rientro programmato, con conseguente contenuta presenza dei crediti «a revoca», e storica attenzione verso la qualità del credito (supportata dall'ulteriore recente potenziamento della struttura dedicata al monitoraggio del credito);
- mantenimento all'interno del Gruppo della gestione dei crediti deteriorati, senza quindi ricorrere a cessioni massive di NPL.

Nell'esercizio 2024 proseguiranno le attività volte al rafforzamento dell'ambito Digitale del Gruppo, in particolare per quanto riguarda le procedure di interazione con la rete distributiva esterna e con la clientela.

In data 27 dicembre 2023 la Capogruppo BPL ha approvato il Piano Strategico Gruppo BPL 2024-2026, il quale delinea la strategia di sviluppo e le proiezioni economico/finanziarie per il prossimo triennio.

Al fine di rafforzare il Gruppo BPL, il *Management* ed i Soci continueranno a valutare eventuali ulteriori ipotesi di aggregazione e di apertura del capitale sociale della Capogruppo o delle società del Gruppo.

Per quanto riguarda le considerazioni in merito alla continuità aziendale si rimanda alla "Parte A – Politiche contabili" (Sezione 2 - Principi generali di redazione) della Nota Integrativa del presente bilancio.

SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATI

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

(valori in euro)

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	39.554.392	40.946.042
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	63.243.835	123.920.575
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	635.529.161	619.246.223
	a) Crediti verso banche	4.462.012	3.691.651
	b) Crediti verso clientela	631.067.149	615.554.572
90.	Attività materiali	1.729.533	2.642.761
100.	Attività immateriali	4.809.156	5.286.059
	di cui: avviamento	4.149.041	4.149.041
110.	Attività fiscali	5.181.477	5.077.558
	a) Correnti	634.437	253.896
	b) Anticipate	4.547.040	4.823.662
130.	Altre attività	12.209.776	16.197.350
TOTALE ATTIVO		762.257.330	813.316.568

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

(valori in euro)

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	679.544.163	737.150.511
	a) <i>Debiti verso banche</i>	38.142.975	190.659.014
	b) <i>Debiti verso clientela</i>	641.401.188	546.491.497
60.	Passività fiscali	522.839	778.757
	a) <i>Correnti</i>	220.704	253.375
	b) <i>Differite</i>	302.135	525.382
80.	Altre passività	22.241.892	14.947.847
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	556.034	666.739
100.	Fondi per rischi e oneri	9.244.711	8.636.266
	a) <i>Impegni e garanzie rilasciate</i>	5.327	183
	c) <i>Altri fondi per rischi ed oneri</i>	9.239.384	8.636.083
120.	Riserve da valutazione	(18.392)	729.730
150.	Riserve	(11.605.923)	(11.609.594)
160.	Sovrapprezzi di emissione	12.641	12.641
170.	Capitale	62.000.000	62.000.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(240.635)	3.671
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		762.257.330	813.316.568

CONTO ECONOMICO

(valori in euro)

CONTO ECONOMICO		31/12/2023	31/12/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	35.334.624	19.722.514
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(18.735.800)	(6.467.402)
30.	Margine di interesse	16.598.824	13.255.112
40.	Commissioni attive	3.650.659	5.596.277
50.	Commissioni passive	(2.037.423)	(2.127.370)
60.	Commissioni nette	1.613.236	3.468.907
70.	Dividendi e proventi simili	-	37.336
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.086	(57)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.437.581	5.189.391
	a) Attività finanziaria valutate al costo ammortizzato	(106.491)	608.517
	b) Attività finanziaria valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.544.072	4.580.874
120.	Margine di intermediazione	19.650.727	21.950.689
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.964.515)	(2.130.685)
	a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.877.245)	(2.113.818)
	b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(87.270)	(16.867)
140.	Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazione	8.570	-
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	17.694.782	19.820.004
190.	Spese amministrative:	(12.939.519)	(12.495.866)
	a) Spese per il personale	(6.748.301)	(6.367.366)
	b) Altre spese amministrative	(6.191.218)	(6.128.500)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.215.741)	(5.326.681)
	a) Impegni e garanzie rilasciate	(5.145)	85
	b) Altri accantonamenti netti	(3.210.596)	(5.326.766)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(616.337)	(703.113)
220.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(652.932)	(619.921)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	484.106	463.306
240.	Costi operativi	(16.940.423)	(18.682.275)
280.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	(1.167)	23.914
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	753.192	1.161.643
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(993.827)	(1.157.972)
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(240.635)	3.671
330.	Utile (Perdita) d'esercizio	(240.635)	3.671
350.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(240.635)	3.671

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(valori in euro)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA		31/12/2023	31/12/2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(240.635)	3.671
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(20.331)	142.156
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	43.934
70.	Piani a benefici definiti	(20.331)	98.222
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(727.791)	(142.774)
150	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(727.791)	(142.774)
200	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(748.122)	(618)
210	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(988.757)	3.053
230	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(988.757)	3.053

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2023

(valori in euro)

	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi apertura (*)	Esistenze al 1/1/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31/12/2023
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività consolidata complessiva al 31/12/2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative		
Capitale:	62.000.000	-	62.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	62.000.000
a) azioni ordinarie	62.000.000	-	62.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	62.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	12.641	-	12.641	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.641
Riserve:	(11.609.594)	-	(11.609.594)	3.671	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(11.605.923)
a) di utili	(12.560.748)	-	(12.560.748)	3.671	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(12.557.077)
b) altre	951.154	-	951.154	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	951.154
Riserve da valutazione	729.730	-	729.730	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(748.122)	(18.392)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	3.671	-	3.671	(3.671)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(240.635)	(240.635)
Patrimonio netto consolidato	51.136.448	-	51.136.448	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(988.757)	50.147.691
Patrimonio netto del gruppo	51.136.448	-	51.136.448	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(988.757)	50.147.691
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2022

(valori in euro)

	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura (*)	Esistenze al 1/1/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31/12/2022
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative		
Capitale:	62.000.000	-	62.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	62.000.000
a) azioni ordinarie	62.000.000	-	62.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	62.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	12.641	-	12.641	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.641
Riserve:	(15.763.984)	-	(15.763.984)	2.181.295	-	-	1.929.161	-	-	-	-	-	-	43.934	(11.609.594)
a) di utili	(14.785.977)	-	814.785.977)	2.181.295	-	-	-	-	-	-	-	-	-	43.934	(12.560.748)
b) altre	(978.007)	-	(978.007)	-	-	-	1.929.161	-	-	-	-	-	-	-	951.154
Riserve da valutazione	774.282	-	774.282	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(44.552)	729.730
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	2.181.295	-	2.181.295	(2.181.295)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.671	3.671
Patrimonio netto consolidato	49.204.234	-	49.204.234	-	-	-	1.929.161	-	-	-	-	-	-	3.053	51.136.448
Patrimonio netto del gruppo	49.204.234	-	49.204.234	-	-	-	1.929.161	-	-	-	-	-	-	3.053	51.136.448
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

RENDICONTO FINANZIARIO

(valori in euro)

Metodo Indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2023	2022
1. Gestione	10.816.035	9.765.620
- risultato d'esercizio (+/-)	(240.635)	3.671
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.810.797	2.587.432
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali (+/-)	1.269.269	1.323.034
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.215.741	5.326.681
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	993.827	1.157.972
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	2.767.036	(633.070)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	50.015.408	(138.267.681)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	59.928.618	(52.379.586)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(12.769.802)	(83.723.518)
- altre attività	2.856.592	(2.931.274)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(62.245.247)	62.017.647
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(63.191.850)	63.894.139
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	946.603	(361.705)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.413.804)	(66.941.061)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	202.000	23.000
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	202.000	23.914
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(179.846)	(787.000)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(87.475)	(478.000)
- acquisti di attività immateriali	(92.371)	(309.000)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	22.154	(763.086)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.391.650)	(65.775.900)

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2023	2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	40.946.042	106.721.942
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.391.650)	(65.775.900)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	39.554.392	40.946.042

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- Parte A – Politiche contabili
- Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato
- Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato
- Parte D – Redditività consolidata complessiva
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato
- Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda
- Parte H – Operazioni con parti correlate
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L – Informativa di settore
- Parte M – Informativa sul leasing

Le tabelle sono state redatte rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni vigenti, anche quando sono avvalorate solo alcune delle voci in esse contenute.

La Nota Integrativa consolidata è redatta in migliaia di euro.

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è redatto in conformità a quanto disposto dall'art. 9 del Decreto Legislativo n. 38 del 2005, in base ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board ed alle relative interpretazioni (SIC/IFRIC) dell'International Financial Reporting Interpretation Committee vigenti alla data del 31 dicembre 2020, omologati dalla Commissione europea secondo la procedura prevista dal Regolamento UE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 e recepiti nel nostro ordinamento con il D.Lgs. 38 del 26 febbraio 2005. Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della Nota Integrativa, sono state applicate le disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Inoltre, si precisa che sono state tenute in considerazione le ulteriori richieste di informativa di cui alla Comunicazione Banca d'Italia del 14 marzo 2023 intitolata "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS".

Si sono inoltre considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, BCE, EBA, Consob ed ESMA) ed i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio" (Framework).

Nell'esprimere un giudizio il Consiglio di Amministrazione può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un "Quadro sistematico" concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio consolidato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio consolidato 2022 ad eccezione dell'entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2023 dei nuovi principi di seguito dettagliati.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2023

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2023:

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts. Il principio è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2023. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi.

- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction”. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare alla data di prima iscrizione, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2023.
- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati “Disclosure of Accounting Policies - Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2” e “Definition of Accounting Estimates - Amendments to IAS 8”. Le modifiche riguardanti lo IAS 1 richiedono ad un’entità di indicare le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati dal Gruppo. Le modifiche sono volte a migliorare l’informativa sui principi contabili applicati dal Gruppo in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2023.
- In data 23 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 12 Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules”. Il documento introduce un’eccezione temporanea agli obblighi di rilevazione e di informativa delle attività e passività per imposte differite relative alle Model Rules del Pillar Two (la cui norma risulta in vigore in Italia al 31 dicembre 2023, ma applicabile dal 1° gennaio 2024) e prevede degli obblighi di informativa specifica per le entità interessate dalla relativa International Tax Reform.

L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2023

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati omologati dall’Unione Europea ma non sono ancora obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2023:

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current” ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants”. Tali modifiche hanno l’obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano altresì le informazioni che un’entità deve fornire quando il suo diritto di differire l’estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. covenants). Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un’applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato dall’adozione di tale emendamento.
- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback”. Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d’uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato dall’adozione di tale emendamento.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA AL 31 DICEMBRE 2023

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements”. Il documento richiede ad un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato dall'adozione di tale emendamento.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Reddittività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa che presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio 2023, anche i corrispondenti dati comparativi dell'esercizio 2022.

Il bilancio consolidato è corredato dalla Relazione sulla Gestione nella quale vengono riportate informazioni relativamente all'andamento della gestione ed alla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto e gli importi riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro, salvo ove diversamente indicato.

Il bilancio è stato redatto applicando i principi internazionali (IAS/IFRS) e le loro interpretazioni (SIC/IFRIC), nel rispetto dei principi generali di presentazione del bilancio previsti dallo IAS 1 nonché alla luce del Conceptual Framework for Financial Reporting elaborato dallo IASB nel 2010 senza applicazione di alcuna deroga.

Nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 il Gruppo, oltre ad aver riportato l'informativa richiesta dai principi contabili internazionali, ha incluso anche le informazioni richieste dalle Leggi e dalla normativa emanata dalla Banca d'Italia nonché ogni altra informativa ritenuta necessaria per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione del Gruppo.

I criteri di valutazione sono i medesimi di quelli adottati per la compilazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022.

Per l'evidenza delle informazioni al riguardo riportate, si rimanda alla sezione 4 Altri aspetti.

Il bilancio consolidato è redatto facendo riferimento ai seguenti principi generali di redazione:

- competenza economica
- continuità aziendale
- coerenza di presentazione

- aggregazione e rilevanza
- attendibilità dell'informazione
- divieto di compensazione
- comparabilità nel tempo

Si segnala che, per una migliore comprensione del bilancio e una più corretta rappresentazione, i risconti attivi per le cedole anticipate corrisposte alla clientela sui Conto Deposito, che nel bilancio d'esercizio 2022 erano classificati all'interno della voce "Altre Attività" per un importo pari a Euro 4 milioni, nel 2023 sono iscritti all'interno della voce propria "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) Debiti verso clientela" (sottovoce "Depositi a scadenza").

Continuità aziendale

Per quanto riguarda la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del documento congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nella prospettiva della continuità aziendale. Le incertezze dovute all'attuale contesto di crisi internazionale richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto le capacità reddituali del Gruppo e la relativa facilità di accesso dello stesso alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti. Gli Amministratori, come già effettuato nei precedenti esercizi, hanno svolto valutazioni accurate in merito alla continuità aziendale e confermano che, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, ritengono ragionevole l'aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; tali valutazioni trovano conferma nei dati contenuti nel Piano Strategico Gruppo BPL 2024-2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 27 dicembre 2023, e che - pur confermando le linee guida strategiche già individuate con i precedenti Piani Strategici - incorporano il consuntivo 2023 e gli ultimi aggiornamenti in merito alla gestione del Gruppo BPL (per il quale si rimanda al paragrafo "Prevedibile Evoluzione della Gestione" riportato nella Relazione sulla Gestione). Le incertezze connesse ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della buona qualità degli impieghi, del facilitato accesso alle risorse finanziarie, del conseguimento di un risultato d'esercizio positivo e del livello di patrimonializzazione superiore ai requisiti minimi, attuali e prospettici fissati dall'Organo di Vigilanza. Conseguentemente, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati, come previsto dal principio IFRS 15, ad un importo pari al corrispettivo, al quale il Gruppo si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora delle sofferenze sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, sono determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento.

Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi (per esempio, imposte sulle vendite). Per determinare il prezzo dell'operazione il Gruppo tiene conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali includendo tutti i seguenti elementi, dove applicabili:

- corrispettivo variabile, se è altamente probabile che l'ammontare non sia oggetto di rettifiche in futuro;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa;
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dal Gruppo. Tuttavia, quando la recuperabilità di un valore, già compreso nei ricavi, è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I pagamenti minimi spettanti, relativi ai leasing finanziari, sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del residuo credito. Gli interessi di mora sono rilevati al momento dell'incasso.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel bilancio consolidato.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni complesse e soggettive, nonché caratterizzate da un elevato grado di incertezza, da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la corretta classificazione dei crediti verso la clientela in data successiva all'erogazione: a tal fine vengono utilizzate evidenze interne ed esterne al fine di identificare possibili evidenze di deterioramento del merito creditizio;
- la valutazione dei crediti verso la clientela al fine di quantificare le perdite per riduzione di valore dei crediti: a tal fine vengono utilizzati modelli di valutazione che tengono in considerazione numerosi elementi qualitativi e quantitativi, tra i quali i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi, la stima della capacità di rimborso dei debitori ed il valore atteso delle garanzie;
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie (non quotate): a tal fine vengono utilizzati indicatori osservabili sul mercato, ove possibile, o modelli di valutazione basati su dati osservabili e/o non osservabili sul mercato;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio: a tal fine vengono utilizzati indicatori osservabili sul mercato, ove possibile, o modelli di valutazione basati su dati osservabili e/o non osservabili sul mercato;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri: a tal fine si utilizzano metodologie valutative basate sull'analisi delle circostanze e tenendo in considerazione, ove possibile, il parere di esperti in materia;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva: a tal fine vengono utilizzate analisi in conseguenza della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e contestualmente di generare utili imponibili.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio consolidato fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Banca Privata Leasing comprende il bilancio della Capogruppo Banca Privata Leasing S.p.A. e delle controllate ADV Finance S.p.A. (diretta), Procredit S.r.l. (diretta) ed ADV Family (indiretta).

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la Capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento. Ai fini del consolidamento sono stati utilizzati i bilanci al 31 dicembre 2023 predisposti dai rispettivi organi amministrativi per l'approvazione delle rispettive Assemblee degli Azionisti

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Si riporta di seguito il prospetto riassuntivo delle società rientranti nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2023:

Denominazione	Tipologia	Sede legale ed operativa	Settore di attività	Capitale sociale	Quota del Gruppo	Società partecipante	Metodo di consolidamento
Banca Privata Leasing S.p.A.	Capogruppo	Reggio Emilia	Banca	62.000.000	N/A	N/A	Integrale
ADV Finance S.p.A.	Controllata	Milano	Intermediario Finanziario	3.777.393	100%	Banca Privata Leasing S.p.A.	Integrale
Procredit S.r.l.	Controllata	Milano	Società di servizi	50.000	100%	Banca Privata Leasing S.p.A.	Integrale
ADV Family S.r.l.	Controllata	Milano	Agente in attività finanziaria	10.000	100%	ADV Finance S.p.A. (75%) Procredit S.r.l. (25%)	Integrale

Si evidenzia che il perimetro di consolidamento contabile del Gruppo BPL non coincide con il perimetro di consolidamento prudenziale in quanto, a fini prudenziali, la consolidante ex CRR è l'azionista di maggioranza Privata Holding S.r.l.; si precisa tuttavia che il perimetro delle attività finanziarie non differisce tra il consolidato contabile di Banca Privata Leasing ed il consolidato prudenziale di Privata Holding.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Sono considerate controllate le imprese nelle quali il Gruppo BPL è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto. Tuttavia, il concetto di controllo si ritiene sia presente quando contemporaneamente si ha potere sull'entità oggetto dell'investimento; è tuttavia necessario che sussista la correlazione tra poteri e rendimenti che si manifesta quando si detengono validi diritti che conferiscono alla Capogruppo la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti o incidere in modo significativo sui rendimenti della stessa.

Sono consolidate anche le entità strutturate, quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Capogruppo, in via diretta e indiretta, e da un'altra entità esterna. Un investimento partecipativo, inoltre, è qualificato come sottoposto a controllo congiunto quando, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di

voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Al 31 dicembre 2023 nel Gruppo BPL non sono presenti società controllate congiuntamente.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno un quinto dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto potenziali) e nelle quali ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali. Sono, inoltre, considerate collegate le imprese per le quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la Capogruppo ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.

Al 31 dicembre 2023 nel Gruppo BPL non sono presenti società collegate.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Nulla da segnalare.

4. Restrizioni significative

Nulla da segnalare.

5. Altre informazioni

Non risultano bilanci di società controllate utilizzati nella preparazione del bilancio consolidato di riferiti ad una data diversa da quella del bilancio consolidato stesso.

Metodi di consolidamento

I criteri adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i seguenti:

- in occasione del primo consolidamento, il valore di carico delle partecipazioni in società consolidate integralmente è annullato a fronte del patrimonio netto delle società stesse (ovvero delle quote di patrimonio netto che le partecipazioni stesse rappresentano). La contabilizzazione degli acquisti nelle società avviene in base al "metodo dell'acquisto" come definito dall' IFRS 3, ossia con rilevazione di attività, passività e passività potenziali delle imprese acquisite al fair value alla data di acquisizione, cioè dal momento in cui si ottiene l'effettivo controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione.
- le eventuali eccedenze del valore di carico delle partecipazioni di cui al punto precedente rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto, successivamente all'adeguamento al fair value delle attività o passività, se positive sono rilevate quali avviamento nella voce "Attività immateriali", se negative sono imputate direttamente a conto economico;
- le eventuali differenze positive o negative, come sopra determinate, che vengono a sorgere a seguito di eventuali acquisti di ulteriori quote partecipative successive all'acquisizione del controllo, sono imputate direttamente a patrimonio netto come previsto dal principio contabile IAS27;
- ad ogni data di bilancio (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene verificata l'adeguatezza del valore dell'avviamento (c.d. "Impairment Test"). L'ammontare della riduzione di valore è dato dall'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione

dell'avviamento ed il suo valore recuperabile, determinato come il maggiore tra il fair value al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso della cosiddetta “*cash generating unit*”. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico;

- gli elementi dell'attivo, del passivo e del conto economico vengono integralmente acquisiti “linea per linea”;
- le partite debitorie e creditorie, le operazioni fuori bilancio nonché i proventi e gli oneri ed i profitti e le perdite traenti origine da rapporti tra società oggetto di consolidamento integrale, sono oggetto di elisione;
- le quote di patrimonio netto e di utile di periodo di pertinenza dei “terzi” azionisti delle società consolidate sono incluse in apposite voci, rispettivamente, del passivo di stato patrimoniale e del conto economico;
- per il consolidamento delle società con metodo integrale sono stati utilizzati i bilanci predisposti e approvati dalle singole società;
- il valore di libro delle partecipazioni rilevanti, detenute dalla capogruppo, o da altre società del Gruppo, afferenti società consolidate con il metodo del patrimonio netto, è raffrontato con la pertinente quota di patrimonio delle partecipate. L'eventuale eccedenza del valore di libro è inclusa nel valore contabile della partecipata.
- se esistono evidenze che il valore di una partecipazione rilevante possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente al 31 dicembre 2023, data di chiusura dell'esercizio, e fino al 30 aprile 2024, data in cui il bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio stesso.

Tra gli eventi che richiedono solo un'informativa si menziona che – nell'ambito dell'ordinaria attività di vigilanza – in data 26 febbraio 2024 ha preso avvio un'ispezione generale sul Gruppo BPL da parte della Banca d'Italia. Alla data di approvazione del presente bilancio la visita ispettiva è tuttora in corso e, conseguentemente, non è ancora pervenuta alcuna formalizzazione delle risultanze.

Si segnala inoltre che, rispettivamente in data 11 marzo 2024 e in data 25 marzo 2024, la Capogruppo Banca Privata Leasing S.p.A. ha effettuato due versamenti in conto capitale a favore della controllata ADV Finance S.p.A di euro 1 milione cadauno e per complessivi euro 2 milioni.

Sezione 5 - Altri aspetti

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., alla quale nell'esercizio 2020 è stato conferito l'incarico per il periodo 2020-2028 ai sensi degli art. 13 e 16 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

In conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS gli Amministratori devono formulare valutazioni, stime ed ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili ed i valori ai quali vengono iscritte le attività, le passività, i costi ed i ricavi. Nella predisposizione del bilancio sono stati adottati processi di stima coerenti con quanto effettuato nel passato con riferimento alla Capogruppo e basati su stime di recuperabilità future sulla base delle regole dettate dalle vigenti normative ed in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico

Nell'esercizio 2023 si sono registrati aspetti di incertezza dovuti alle code del conflitto Russia-Ucraina e all'avvio del conflitto tra Israele e Palestina, che hanno comportato l'acuirsi dell'incertezza geopolitica. Si sono quindi confermati elementi di aleatorietà che hanno reso il sistema di creazione delle aspettative e di misurazione dei rischi particolarmente complesso. L'incertezza si è altresì riflessa sui mercati con la conferma di volatilità nei prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari e in difficoltà nelle catene di approvvigionamento. In questo contesto, il Gruppo ha continuato ad attuare una politica di gestione del rischio particolarmente conservativa continuando ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso dei tre precedenti esercizi.

Overlay approach

Si precisa che le stime dell'esercizio 2023 sono state inevitabilmente condizionate da un permanere di incertezza del quadro internazionale e di instabilità a livello macroeconomico. Dal punto di vista degli impieghi leasing e bancari, in ottica modellistica e previsionale, sono stati considerati gli scenari dei principali providers, come più approfonditamente dettagliato nella Parte E della Nota Integrativa cui si rimanda.

In ottica prudenziale, come già esplicitato anche nella Relazione sulla Gestione, a valle delle risultanze del modello di misurazione delle perdite attese, il Gruppo è intervenuto, in continuità con il precedente esercizio, con l'applicazione di fattori correttivi (add-on moltiplicativo sulla ECL) con una maggiorazione della componente LGD leasing (tipicamente prodotti a tasso variabile) e dei fondi rettificativi previsti per la forma tecnica CQS, al fine di tener conto dell'incertezza del contesto finanziario attuale e prospettico; a tali fattori correttivi è stata apportata una modifica rispetto al 2022, ed in particolare, una leggera riduzione dell'add-on previsto per il prodotto leasing in quanto il modello di valutazione specifico per il prodotto leasing a livello consortile, adottato nel corso del 2021, con il passare degli anni sta ampliando la profondità storica dei dati disponibili allineando le aspettative a quelle del Management di BPL, e un incremento dell'add-on previsto per il prodotto CQS al fine di incorporare le elevate incertezze del contesto macroeconomico che potenzialmente potrebbero riguardare le ATC ed indirettamente impattare la capacità rimborso del debito. Tale ultimo correttivo, per le motivazioni di cui prima, a partire dal 2023 è stato applicato anche al prodotto mutui.

L'applicazione di tali correttivi ha condotto a un fondo rettificativo maggiore rispetto a quanto previsto dal modello per circa Euro 1,9 milioni ed un impatto a conto economico dell'esercizio per circa euro 150 mila.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota integrativa Parte E, "Sezione 1 Rischio di Credito – par. 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese".

Inoltre, si evidenzia un significativo incremento dei crediti deteriorati tra il 2022 (euro 22,2 milioni in termini lordi) e il 2023 (euro 39,4 milioni in termini lordi); l'aumento ha riguardato in particolare alcuni clienti (la quasi totalità degli impieghi verso la clientela risulta essere a tasso indicizzato) che - pur non presentando strutturali elementi di criticità in termini di qualità del credito - hanno dovuto far fronte ad un progressivo e repentino incremento del costo del denaro con il conseguente momentaneo passaggio nella categoria Past Due. A tal riguardo il Gruppo per le posizioni con esposizione residua superiore a euro 500 mila classificate nella categoria "Scaduti deteriorati" ha proceduto a una valutazione analitica delle stesse rispetto alla ordinaria modalità forfettaria; la valutazione è stata fatta per singola per posizione, valutando le garanzie a presidio del credito, in particolar modo per il prodotto leasing; tale affinamento nella stima della categoria Past Due ha condotto a un contenimento dell'impatto delle rettifiche rispetto alla svalutazione forfettaria.

Imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse

Si segnala che il D.L. 10 agosto 2023 n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 9 ottobre 2023 n. 136, contiene la previsione di un'imposta straordinaria per le banche determinata applicando, nei bilanci individuali, un'aliquota pari al 40% sull'ammontare del margine degli interessi ricompresi nella voce 30 del conto relativo all'anno 2023 che eccede per almeno il 10% il medesimo margine nell'esercizio 2021. La norma fissa, tuttavia, un limite massimo del tributo dovuto in una misura pari allo 0,26% delle attività ponderate per il rischio. Le banche possono decidere di non versare l'imposta teoricamente dovuta se, in sede di approvazione del bilancio 2023, viene determinato l'accantonamento in una riserva non distribuibile di un importo pari a due volte e mezzo l'ammontare teoricamente dovuto.

Il consiglio di Amministrazione del 10 novembre 2023 ha deliberato che di proporre all'assemblea di destinare a riserva non distribuibile l'importo corrispondente a due volte e mezzo l'ammontare teoricamente dovuto in luogo del versamento dell'imposta, avvalendosi dell'opzione prevista dal predetto provvedimento.

In luogo dell'imposta straordinaria si propone pertanto proposto all'Assemblea di approvazione del Bilancio 2023 la destinazione a specifica riserva di un importo pari a euro 2.038.894 corrispondente a n. 2,5 volte l'ammontare dell'imposta potenzialmente dovuta.

In considerazione di quanto sopra non si è determinata dunque alcuna obbligazione a pagare l'imposta e ciò non ha pertanto comportato la rilevazione contabile di alcun effetto sulla situazione patrimoniale ed economica della Capogruppo al 31 dicembre 2023.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa voce gli strumenti finanziari posseduti per essere negoziati nel breve termine, e in particolare:

- i titoli di debito, quotati e non quotati, detenuti a scopo di negoziazione;
- i titoli di capitale quotati e non quotati detenuti a scopo di negoziazione;
- i titoli di capitale non quotati detenuti a scopo di negoziazione solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;
- i titoli strutturati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) detenuti a scopo di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dagli strumenti finanziari che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta in particolare di attività finanziarie che non hanno superato il c.d. "SPPI Test" o che non sono relative ai modelli di business HTC (Hold to Collect) e HTCS (Hold to Collect and Sell);
- le attività finanziarie designate al fair value, cioè le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti.
- i contratti derivati che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo, ad eccezione dei contratti designati come efficaci strumenti di copertura; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Fra i contratti derivati sono compresi i contratti "impliciti" rappresentati dalla componente derivata incorporata in uno strumento finanziario primario denominato "contratto ospite" e le operazioni a termine su valute, titoli, merci e metalli preziosi. Un derivato implicito è rilevato separatamente dal

contratto sottostante, sempre che lo strumento “strutturato” (contratto ospite più derivato implicito) non sia esso stesso classificato nella categoria in oggetto ovvero tra le “attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”, quando sono soddisfatte contemporaneamente le seguenti condizioni:

- le sue caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche dello strumento “ospite”;
- lo strumento incorporato separatamente soddisfa la definizione di derivato.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico è fatta in sede di rilevazione iniziale.

Rientrano nella presente categoria anche i crediti acquisiti o originati nella prospettiva di essere ceduti in un ridotto arco temporale ovvero ogni altra attività finanziaria detenuta con il fine di essere venduta a breve termine.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica se è stata esercitata l'opzione irrevocabile di classificazione a FVOCI), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che il principio indica come altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 per l'attivo (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è il fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di reporting successiva al cambiamento del business model. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico avviene al fair value senza considerare i costi e/o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Per i contratti stipulati a condizione di mercato il fair value dello strumento equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Il fair value è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Ai fini della determinazione del fair value si assume: i) nel caso di strumenti finanziari scambiati in un “mercato attivo”, il relativo “prezzo di mercato”; ii) nel caso di strumenti finanziari non scambiati in un “mercato attivo”, il valore risultante dall'utilizzo dei prezzi rilevati sui mercati over the counter

o in alternativa ricorrendo ai modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria, che tengono in considerazione tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati il più possibile su dati rilevabili sul mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi dei titoli vengono iscritti rispettivamente nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi simili"; gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value delle attività finanziarie sono iscritti nella voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni delle attività e delle passività in valuta.

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo non detiene Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL).

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)

Criteri di classificazione

Il portafoglio accoglie le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che il principio indica come altamente infrequenti, le attività finanziarie possono essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 per l'attivo (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è il fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di reporting successiva al cambiamento del business model. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data di reporting successiva al cambiamento del business model. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni del fair value vengono rilevate in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. In sede di dismissione dell'attività finanziaria, totale o parziale, le plusvalenze e le minusvalenze cumulate nella riserva da valutazione vengono registrate, in tutto o in parte, nel conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione “Modalità di determinazione del fair value”.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (sia sotto forma di titoli di debito che di crediti) sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (c.d. “perdita *lifetime*”). Non sono invece assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

La voce in esame comprende anche esposizioni creditizie per cassa che si presentano deteriorate già al momento della rilevazione iniziale. Tali attività sono qualificate come “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” (Purchased Originated Credit Impaired – POCI).

Il valore di iscrizione corrisponde al prezzo pagato in sede di acquisto delle stesse ed è oggetto di periodica revisione al fine di determinare eventuali rettifiche e riprese di valore.

Il criterio dell'interesse effettivo è applicato considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli interessi, calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, e i dividendi su titoli vengono iscritti rispettivamente nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e altri proventi";
- gli utili e perdite da cessione vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- le rettifiche e le riprese di sono riportate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Tra i crediti verso la clientela rientrano anche i crediti derivanti dalle operazioni di leasing finanziario nonché, come previsto da Banca d'Italia nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, i c.d. beni in attesa di locazione, ovvero i beni oggetto di contratti di leasing finanziario stipulati dal Gruppo in qualità di locatore i cui rischi sono trasferiti al locatario anteriormente alla presa in consegna del bene e alla decorrenza dei canoni di locazione.

Sono inoltre inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

In seguito al 7° aggiornamento della circolare 262 della Banca d'Italia, "Il Bilancio bancario schemi e regole di compilazione", inoltre, tutti i crediti a vista verso banche e Banche centrali nelle forme tecniche di depositi e conto correnti, sono rilevati a voce 10 "Cassa e Disponibilità liquide", pur continuando a rispettare i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali di seguito riportati.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle stesse. In tali casi, che il principio indica come altamente infrequenti, le attività finanziarie vengono riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di reporting successiva al cambiamento del business model. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

La rilevazione iniziale dei crediti generati dall'attività di leasing finanziario svolta dal Gruppo in qualità di locatore viene effettuata, come previsto dallo IFRS 16, alla data di inizio del leasing, ovvero alla più anteriore tra la data del contratto di leasing e la data dell'impegno delle parti circa le principali clausole di decorrenza del contratto stesso.

Tali crediti vengono iscritti inizialmente ad un valore pari all'investimento netto del leasing, c.d. "metodo finanziario" (ovvero pari al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing a cui si aggiunge, se del caso, qualsiasi altro valore residuo non garantito spettante al locatore) attualizzato al tasso di interesse implicito del leasing.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato

inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività (valorizzate al costo storico) la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate ed i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività (c.d. "perdite *lifetime*");
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove (dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale) la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, le rettifiche di valore "lifetime" vengono rettificate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio su base statistica (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati dalla Probability of Default (PD), dalla Loss Given Default (LGD) e dalla Exposure at Default (EAD), derivati dal sistema di rating del Gruppo (non validato ai fini di vigilanza) e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra valore contabile dell'attività (classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte) ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward-looking e dei possibili scenari alternativi di recupero. Con riferimento invece ai crediti scaduti non performing l'importo della perdita è determinato forfettariamente utilizzando la svalutazione media dei crediti performing in stage 2 e applicando una maggiorazione del 50%.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di Sofferenza, Inadempienza Probabile e di Scaduto/sconfinante deteriorato, secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e le regole di Vigilanza europee.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono registrati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte;
- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniquale volta il Gruppo effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e il Gruppo subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
- le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo del Gruppo di massimizzare il recovery dei cash-flow del credito originario. I rischi ed i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, non sono di norma sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del Bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario (e non tramite la derecognition);
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("*trigger*") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti e sui titoli di debito vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di verifica (impairment test) e le eventuali riprese di valore sono registrate nella voce "rettifiche di valore nette per rischio di credito – a) di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Gli utili o le perdite da cessione sono riportati tra gli "utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

4 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate collegate le imprese nelle quali il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Infine, sono considerate partecipazioni soggette a controllo congiunto le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dal Gruppo, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in società collegate o controllate congiuntamente sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Nel caso in cui esistano evidenze di una riduzione del valore di una partecipazione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment registrate in precedenza.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando:

- l'interessenza viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi, oppure se
- scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse.

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo non detiene interessenze classificate come Partecipazioni.

5 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include sia beni ad uso funzionale (beni mobili, macchine d'ufficio e automezzi) di proprietà del Gruppo sia beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria ritirati a seguito di risoluzione e chiusura del credito, rientrati in possesso del Gruppo.

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti in leasing (in qualità di locatario), qualora tali diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono rilevate inizialmente al costo, comprensivo degli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e dalla messa in funzione del bene.

I beni ritirati a seguito di risoluzione dei contratti di leasing finanziario, vengono iscritti nella presente voce nel momento in cui il Gruppo rientra in possesso degli stessi e ritiene chiuso il credito verso l'utilizzatore originario. Il momento della rilevazione iniziale è rappresentato dal passaggio in termini di riclassifica contabile del cespite netto (sottostante al credito deteriorato ormai estinto) dalla categoria dei crediti a quella delle attività materiali adeguando contestualmente il valore a quello di apposita perizia più aggiornata.

Dal 1° gennaio 2019, in base al recepimento delle indicazioni dell'IFRS16, i leasing sono contabilizzati tra le attività materiali in base al modello del "*right of use*", per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria ad effettuare pagamenti dovuti a locatore per compensare il

suo diritto a utilizzare il bene sottostante per tutta la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso si applicano le "semplificazioni" consentite dal principio e quindi non sono considerati i contratti aventi le seguenti caratteristiche:

- "Short term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "Low value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a euro 5.000.

Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale vengono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni di valore.

Gli ammortamenti sono effettuati secondo il metodo lineare, per quote costanti, lungo la vita utile del bene stimata (beni mobili: 8 anni, macchine d'ufficio: 5 anni, automezzi: 4/5 anni). Non vengono ammortizzati i terreni (siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati) in quanto la loro vita utile è considerata indefinita.

Ad ogni data di bilancio, il Gruppo verifica se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore. Se tali evidenze ricorrono, viene stimato il valore recuperabile dell'attività pari al maggiore tra il valore d'uso ed il valore di mercato al netto dei costi di vendita. Se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile, viene rilevata una rettifica di valore a conto economico.

Eventuali riprese di valore su attività svalutate possono essere contabilizzate solo se, successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, vengono meno i motivi che l'avevano originata. In tal caso, la ripresa di valore può essere contabilizzata nel limite in cui il valore contabile non ecceda il valore contabile che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti, in assenza della rettifica di valore.

Il valore iniziale delle attività materiali è incrementato delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale (c.d. spese di manutenzione straordinaria). I costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto d'uso, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test ove necessario.

Criteri di cancellazione

Le predette attività vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Per quanto riguarda i diritti d'uso dei beni in locazione/noleggio sono eliminati dallo stato patrimoniale alla scadenza o rescissione del contratto.

I beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria ritirati a seguito di risoluzione e chiusura del credito inizialmente classificati tra le Attività materiali, vengono, nel caso in cui la vendita, nelle condizioni attuali, sia ritenuta altamente probabile, riclassificati tra le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono

- allocate nella voce “Rettifiche/ripresе di valore nette su attività materiali”;
- b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce “Utili/perdite da cessione di investimenti”.

6 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, rappresentati in particolare da *software*. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento, il quale rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto (comprensivo degli oneri accessori) ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita (compresi quelli individuati a seguito della Purchase Price Allocation – PPA).

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività immateriali a vita utile definita vengono valutate al costo, ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile dei beni da ammortizzare; per le immobilizzazioni immateriali la vita utile è ordinariamente definita in n. 3 anni.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore, le attività immateriali sono sottoposte ad *impairment*, registrando le eventuali perdite di valore a conto economico. In caso vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione dell'*impairment*, si origina una ripresa di valore, sempre rilevata a conto economico, tale per cui il valore dell'attività non ecceda quello che la stessa avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza delle suddette perdite di valore.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione aziendale secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'aggregazione aziendale ed il fair value netto delle attività e passività acquistate costituenti il business oggetto di acquisizione.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore (c.d. “*Impairment Test*” ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36). A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari (“CGU”) alle quali attribuire i singoli avviamenti e che rappresentano il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari (“CGU”), al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso (rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile).

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche o al momento della dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

7 – Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile.

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (anticipi di imposte, attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo e rappresentano il valore che il Gruppo prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Banca procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;
- intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Le differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa vigente costituiscono le imposte sul reddito differite e anticipate. In particolare: i crediti verso l'erario per imposte anticipate rappresentano le imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili mentre i debiti verso l'erario per imposte differite accolgono le imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione, conformemente al "*balance sheet liability method*", soltanto a condizione che vi sia capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Le stime sono effettuate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Attività e passività fiscali correnti vengono compensate nei casi previsti dalla legislazione vigente e qualora si intenda avvalersi di tale facoltà.

Attività e passività fiscali sono imputate a conto economico (nella voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio).

8 - Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri esprimono la passività certa o probabile, con ammontare o tempo di assolvimento incerto, stimata per l'estinzione di obbligazioni alla data di riferimento del bilancio.

In particolare il fondo accoglie la miglior stima dell'ammontare che il Gruppo pagherebbe per l'estinzione dell'obbligazione corrente derivante da eventi passati (ovvero per il loro trasferimento a terze parti) alla data di chiusura dell'esercizio.

L'accantonamento è stato effettuato in quanto:

- a) il Gruppo ha un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- b) è probabile (cioè è più verosimile piuttosto che il contrario) che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Se l'effetto del valore tempo è rilevante, l'importo del fondo è attualizzato usando il tasso corrente, ante imposte, che riflette i rischi specifici alla passività.

Il fondo per rischi ed oneri è periodicamente aggiornato per riflettere le variazioni delle stime dei costi e del tasso di attualizzazione.

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli accantonamenti a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri";
- gli accantonamenti relativi alle obbligazioni connesse al rapporto di lavoro sono rilevate fra le "spese per il personale".

9 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso conti deposito, certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

I debiti per leasing vengono iscritti al valore attuale dei pagamenti di leasing futuri, attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito dell'operazione oppure, se non determinabile, attraverso il tasso marginale di finanziamento.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale i debiti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso d'interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, incluse le poste a vista, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I debiti per leasing vengono rideterminati quando vi è una *lease modification* (e.g. una modifica del contratto che non è contabilizzata/considerata come contratto separato); l'effetto della rideterminazione andrà registrato in contropartita all'attività per diritto d'uso.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento e sono allocati nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati", mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce "utile/perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

10 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta estera sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri di cancellazione previsti per le corrispondenti voci di bilancio. Il tasso di cambio utilizzato è quello in essere alla data di estinzione.

11 – Altre informazioni

Leasing finanziario: il Gruppo in qualità di locatore

I principi contabili internazionali prevedono che un contratto di leasing sia classificato come finanziario se trasferisce, nella sostanza, tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà, al locatario. In base all’analisi compiuta sui contratti di leasing posti in essere dal Gruppo è emerso che, nell’ambito del leasing, essa svolge esclusivamente attività di leasing finanziario.

La rilevazione iniziale del leasing viene effettuata alla data di inizio del leasing, ovvero alla più anteriore tra la data del contratto di *leasing* e la data dell’impegno delle parti circa le principali clausole di decorrenza del contratto stesso.

Alla data di inizio del *leasing* finanziario il Gruppo determina gli importi da rilevare all’inizio della decorrenza del *leasing* che vengono iscritti in bilancio come credito ad un valore pari all’investimento netto del leasing (ovvero pari al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing a cui si aggiunge, se del caso, qualsiasi altro valore residuo non garantito spettante al locatore) attualizzato al tasso di interesse implicito del leasing.

Il tasso di interesse implicito del leasing è quel tasso di attualizzazione che, all’inizio del *leasing*, fa sì che (i) il valore attuale complessivo dei pagamenti minimi derivanti dal *leasing* e l’eventuale valore residuo non garantito, (ii) sia uguale alla somma di *fair value* del bene locato e degli eventuali costi diretti iniziali del locatore.

Questi ultimi – che includono le commissioni, le spese legali e i costi interni - sono considerati solo se direttamente attribuibili alla negoziazione ed al perfezionamento e se certi e determinabili alla data di inizio del leasing.

I crediti commerciali derivanti dalle operazioni di leasing finanziario nonché i beni in attesa di locazione sono classificati nella voce Crediti verso clientela.

Ad ogni data di incasso, i canoni di leasing vengono suddivisi tra riduzione del credito residuo e proventi finanziari.

I beni ritirati a seguito di risoluzione dei contratti di leasing finanziario vengono iscritti nella voce “Attività materiali” solo se il Gruppo rientra in possesso degli stessi e se ritiene chiuso il credito verso l’utilizzatore originario. Il momento della rilevazione iniziale è rappresentato dal passaggio in termini di riclassifica contabile del cespite netto (sottostante al credito deteriorato ormai estinto) dalla categoria dei crediti a quella delle attività materiali adeguando contestualmente il valore a quello di apposita perizia più aggiornata.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il Trattamento di Fine Rapporto, obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato.

A partire dal 1° gennaio 2007, la Legge Finanziaria 2007 ed i relativi decreti attuativi hanno introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR. La riforma in parola, che interessa in via esclusiva le quote di trattamento di fine rapporto maturande dal 1° gennaio 2007, prevede che a decorrere da tale data le stesse debbano essere destinate, a scelta del lavoratore dipendente, a forme di previdenza complementare ovvero debbano essere mantenute in azienda; in tale ultimo caso, qualora l'azienda conti almeno 50 dipendenti, le quote maturate vengono trasferite al Fondo Tesoreria INPS.

L'obbligazione rappresentativa del trattamento di fine rapporto maturando alla data di chiusura del bilancio (iscritta nel bilancio anche dopo il 1° gennaio 2007 in quanto le società che formano il Gruppo presentavano, nel corso dell'anno 2006, un numero di dipendenti inferiore alle 50 unità) costituisce un Piano a benefici definiti riconosciuto in bilancio sulla base del suo valore attuariale calcolato utilizzando il metodo della c.d. Proiezione unitaria del credito.

I costi al servizio del piano sono contabilizzati tra le Spese per il personale e gli utili/perdite attuariali sono imputati interamente in un'apposita riserva di patrimonio netto con rappresentazione dell'effetto di competenza dell'esercizio all'interno del Prospetto della Reddittività Complessiva.

L'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno natura di Piani a contribuzione definita. L'importo di tali quote è contabilizzato a conto economico tra le Spese per il personale sulla base di quanto dovuto.

Modalità di determinazione del fair value

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il fair value come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso. Il fair value è identificabile come un "prezzo di chiusura" alla data di valutazione dal punto di vista dell'operatore di mercato che detiene l'attività o la passività. Se il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisce dal fair value occorre imputare la differenza a conto economico.

La valutazione effettuata al fair value presuppone che la vendita di un'attività o il trasferimento di una passività abbiano luogo in un mercato "principale", definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale è necessario prendere come riferimento il mercato più vantaggioso, cioè il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o che minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Ai fini della misurazione al fair value delle attività e della passività, il principio contabile internazionale IFRS 13 definisce la seguente gerarchia di fair value, determinata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1).
La valutazione è effettuata sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2).
La valutazione è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sul mercato.
3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3).
La valutazione è basata su tecniche di valutazione che in misura rilevante utilizzano dati di input non osservabili sul mercato. Ne consegue la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale il Gruppo ha accesso.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e se tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un congruo periodo di tempo. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono. Il c.d. Livello 1 della gerarchia del fair value è rappresentato dalle sopraccitate quotazioni in mercati attivi.

Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili oppure nel caso in cui il mercato, seppur esistente, non possa definirsi attivo, il Gruppo determina il fair value degli strumenti finanziari ricorrendo a modelli valutativi generalmente accettati ed utilizzati dal mercato. Questi modelli valutativi hanno l'obiettivo di stabilire il prezzo di un'ipotetica transazione di mercato alla data di valutazione. I modelli di misurazione del fair value rappresentano il Livello 2 ed il Livello 3 della gerarchia del fair value, come segue:

- a) il c.d. Livello 2 accoglie le misurazioni effettuate facendo riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento oggetto di valutazione e desunti da prodotti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio;
- b) al c.d. Livello 3 sono classificate le misurazioni effettuate considerando, prevalentemente, input non desunti da parametri osservabili di mercato ma basati su assunzioni effettuate dal valutatore.

Spese per migliorie su beni di terzi

Le spese per migliorie su immobili di terzi vengono capitalizzate quando si riferiscono ad attività materiali identificabili e separabili. Tali costi, classificati tra le Altre Attività, sono ammortizzati in funzione della durata del contratto di locazione.

Operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine - TLTRO-III

Come richiesto dall'ESMA con il Public Statement del 6 gennaio 2021, si fornisce informativa sulle modalità di rilevazione contabile della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) avviate dalla Banca Centrale europea con cadenza trimestrale, a partire da settembre 2019. Coerentemente a quanto già rappresentato nei precedenti esercizi, il Gruppo BPL ritiene che le aste TLTRO-III siano passività a tasso variabile legate a parametri di mercato ("loans at a market interest rate") e pertanto rientranti nel perimetro del Principio Contabile IFRS9.

Le caratteristiche delle operazioni TLTRO-III sono tali da non consentire un'immediata riconduzione a fattispecie trattate in modo specifico dai principi contabili IAS/IFRS. In proposito l'ESMA nel febbraio 2021 – con lettera ESMA32-339-151 - Agenda Item Request: Accounting for the TLTRO III transactions (IFRS 9, IAS 20) – aveva indirizzato a IFRIC una precisa richiesta di interpretazione

sulla natura e sulla conseguente modalità di contabilizzazione del TLTRO-III. IFRIC, dopo un processo di consultazione pubblica, si è formalmente espressa (cfr “Agenda Paper 5 for the November 2021”) ma non ha tuttavia dipanato in maniera definitiva la questione enfatizzando la centralità della coerenza valutativa dei singoli istituti e rimandando a future più ampie valutazioni di tutti gli stakeholders a vario titolo coinvolti, inclusi i policy makers e i regulators.

Nel frattempo la prassi ha ritenuto di poter far riferimento per analogia allo “IAS 20 – Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull’assistenza pubblica” o all’ “IFRS 9 – Strumenti finanziari”.

BPL ha sin dall’origine ritenuto maggiormente rappresentativa una contabilizzazione secondo l’IFRS 9. Il fondamento di tale approccio risiede principalmente in:

- i) parametrizzazione delle condizioni a tassi dell’Eurosistema, riferimenti essenziali nella definizione del mercato del funding;
- ii) individuazione nella BCE del creditore oltre che promotore della misura.

In merito a quest’ultimo aspetto, si ritiene che la Banca Centrale sia per natura differente da entità governative e/o pubbliche, nonché soggetto di politica monetaria e non di politica fiscale a cui sono invece riconducibili gli strumenti sub IAS 20.

Concorrono a rafforzare la considerazione della valorizzazione a mercato i cambiamenti nelle condizioni che la BCE ha applicato in due momenti e con effetti opposti: (a) con decisione del 10 dicembre 2020 introducendo un secondo “special interest period”; (b) con decisione del 27 ottobre 2022 introducendo un “ultimo periodo di tasso di interesse” e un relativo tasso variabile applicabile. Tale facoltà di modifica in capo a BCE si ritiene riconducibile a quanto indicato dal par. B5 4.5 dell’IFRS 9 (finanziamenti a tassi variabili), determinando una modifica del Tasso Interno di Rendimento tale da riflettere le variazioni del benchmark rate di riferimento.

In particolare, tale ultimo cambiamento si crede abbia confermato la fondatezza dell’approccio di contabilizzazione IFRS 9 quale passività a tasso variabile soggetto alle dinamiche del mercato. Viceversa, il mantenimento delle precedenti condizioni particolarmente favorevoli e slegate dal contesto di riferimento avrebbe invece condotto a più fondati elementi di trattazione quale contributo pubblico IAS 20 quale “loan below market rate of interest”. In tal senso il cambiamento applicato dal 23 novembre 2022 si è ritenuto una modifica tipica e intrinsecamente derivante dalle caratteristiche proprie della passività originaria. Non si sono pertanto ravvisati gli estremi di una modifica sostanziale e novativa dei termini della passività finanziaria e si è quindi considerato di trovarsi al di fuori delle casistiche previste dell’IFRS9 par. 3.3.2 e B3.3.6

Per quanto attiene alla contabilizzazione della componente interessi, il Gruppo BPL ha ritenuto di applicare tempo per tempo il tasso rinvenibile dalle comunicazioni con l’Eurosistema. In dettaglio, Fino al 22 novembre 2022: il tasso di interesse sui depositi presso la Banca Centrale quale dato medio a partire dal regolamento dell’asta; dal 23 novembre 2022: il tasso di interesse sui depositi presso la Banca Centrale quale dato medio da tale giorno alla data di rimborso dell’operazione. Inoltre, avendo BPL raggiunto i benchmark di net lending, nei periodi dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2021 e dal 24 giugno 2021 al 23 giugno 2022 - rispettivamente “special reference period” e “additional special reference period” – è stato applicato l’ulteriore tasso premiale – a titolo di bonus - del -0,50%. Si è ritenuto che tale approccio sia maggiormente obiettivo e conservativo, mentre il calcolo di un tasso medio ponderato propedeutico alla determinazione di un costo ammortizzato avrebbe implicato valutazioni discrezionali sull’andamento prospettico dei parametri di riferimento e sulle future decisioni di politica monetaria.

Inoltre, in mancanza di un’espressa previsione della Circolare 262 e in coerenza con le proprie politiche contabili, il Gruppo ha ritenuto più conforme a una rappresentazione veritiera e corretta la contabilizzazione “a saldi aperti”, anche per favorire la comparabilità interperiodale.

Tale metodo si è ritenuto più idoneo a rappresentare l'effettivo incremento del costo di tale modalità di funding intervenuto in corso di operazione, essendo comunque l'impatto netto desumibile dal margine di interesse.

Crediti di imposta acquisiti da beneficiari di agevolazioni fiscali

Nel corso degli ultimi anni sono state introdotte una serie di misure, che si sono nel tempo ampliate e stratificate, anche al fine di contrastare gli effetti economici negativi conseguenti alla pandemia Covid-19, di agevolazioni fiscali – sotto forma di crediti di imposta – per incentivare specifici interventi meritevoli, quali tra gli altri l'efficientamento energetico degli edifici o la riduzione del rischio sismico.

L'incentivazione prevede un vantaggio per il contribuente – in proporzione percentuale della spesa sostenuta – sotto forma di credito di imposta a favore dei soggetti che sostengono le spese relative ai suddetti interventi. La norma originaria – quale alternativa alla detrazione diretta a valere sulla propria capacità fiscale in sede di dichiarazione dei redditi – consentiva inoltre di sfruttare più immediatamente le detrazioni mediante: i) la cessione del credito di imposta maturato sul cassetto fiscale a cessionari aventi determinate caratteristiche, tra i quali si annoveravano le Banche; ii) l'ottenimento di uno sconto immediato (c.d. "sconto in fattura") sul corrispettivo dovuto al fornitore.

Non è prevista in alcun caso la rimborsabilità, pertanto tali crediti d'imposta sono recuperabili esclusivamente attraverso la compensazione con i debiti tributari e previdenziali del cessionario nel rispetto inderogabile dei termini temporali derivanti dall'originaria agevolazione.

Qualora il cessionario sia tempo per tempo fiscalmente incapiente rispetto all'ammontare dei crediti fiscali compensabili, l'eccedenza dei crediti non compensati risulta definitivamente perduta e irrecuperabile.

Il Gruppo BPL si è finora mosso con notevole cautela sulla tematica, in considerazione della discrezionalità e incertezza normativa che ha finora connotato l'argomento. Ad agosto 2022, il Gruppo ha effettuato un unico acquisto relativo a crediti di imposta c.d. "Minori" ossia relativi a Ecobonus 50% maturati a seguito di sconto in fattura concesso da imprese del territorio a clienti privati. L'ammontare nominale di tali crediti acquistati è di euro 315 mila.

Successivamente, in novembre 2023, il Gruppo ha acquistato euro 1,8 milioni di crediti derivanti dal c.d. Superbonus 110%.

I crediti di imposta in analisi sono una fattispecie peculiare, le cui caratteristiche non ne consentono una immediata riconduzione a casistiche previste e trattate specificamente dai principi contabili internazionali. In queste circostanze, lo IAS 8 prevede che il management definisca autonomamente il trattamento contabile ritenuto maggiormente rappresentativo per consentire al lettore del bilancio un'informazione rilevante e attendibile.

A tal proposito il Gruppo BPL ha tenuto in considerazione le indicazioni fornite congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e IVASS nel Documento n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge Cura Italia e Rilancio, acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti") rilasciato il 5 gennaio 2021 dal Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS. Ha quindi coerentemente definito una propria politica contabile facendo riferimento ad alcune disposizioni contenute nel principio IFRS 9. In particolare, da un punto di vista sostanziale, i crediti d'imposta in questione sono stati ritenuti assimilabili ad attività monetarie; ad essi si sono quindi applicate - per estensione analogica - le disposizioni sulle attività finanziarie previste nel citato principio, per quanto compatibili con le caratteristiche dell'operazione.

La finalità dell'acquisto di tali crediti è l'utilizzo in compensazione di propri debiti verso l'Amministrazione finanziaria; quindi il Gruppo BPL non ha non ha ceduto né intende ragionevolmente cedere tali crediti d'imposta acquistati. Di conseguenza l'impostazione definita è stata ritenuta riconducibile al business model "Hold to Collect", in quanto l'obiettivo è la detenzione fino a scadenza, ossia alla data di compensazione prevista.

Alla luce di ciò i crediti d'imposta sono stati inizialmente iscritti al fair value, pari al corrispettivo pagato per l'acquisto dei crediti fiscali stessi, e successivamente valutati al costo ammortizzato, tenuto conto del valore e della tempistica di compensazione. Stante la loro connotazione di attività monetarie più che finanziarie, non risultano invece applicabili le disposizioni relative al calcolo delle perdite attese (ECL), ai sensi dell'IFRS 9: la recuperabilità dei crediti fiscali dipende, infatti, dalla tax capacity dell'acquirente e non dalla capacità di rimborso del debitore (i.e. lo stato italiano) che – per espressa previsione normativa – è in ogni caso dispensato da qualsivoglia ipotesi di rimborsabilità. Per quanto attiene - sempre ai sensi del citato Documento n. 9- la rappresentazione negli schemi:

- i) in Stato Patrimoniale i crediti sono stati allocati nella voce residuale "130. Altre Attività", in quanto ai sensi degli IAS/IFRS non rappresentano attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie;
- ii) in Conto Economico la componente maturata in funzione del tempo, secondo il criterio del costo ammortizzato, è rilevata nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Al 31 dicembre 2023 il valore di bilancio dei crediti d'imposta acquistati ammonta a euro 1.253 mila. I crediti recuperati nel corso dell'esercizio 2023 mediante compensazione ammontano a euro 488 mila. La componente reddituale positiva, quale contribuzione al margine di interesse, maturata al 31 dicembre 2023 è pari a euro 52 mila.

Al 31 dicembre 2023 non sono stati assunti ulteriori impegni vincolanti di acquisto dei crediti in esame.

Per l'orizzonte temporale di compensazione, l'ammontare dei crediti acquistati è largamente inferiore rispetto alla stima della capacità fiscale e contributiva prospettica del Gruppo. Alla data del 31 dicembre 2023 i crediti d'imposta iscritti in bilancio sono quindi considerati integralmente compensabili.

Informativa su erogazioni pubbliche ex art. 1, c. 125 L. 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

In premessa, si ricorda nell'ordinamento italiano sono state introdotte disposizioni finalizzate a migliorare la trasparenza nel sistema delle sovvenzioni pubbliche. In particolare, la Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" ha introdotto all'art. 1 (commi da 125 a 129) ha previsto che le imprese debbano fornire in Nota Integrativa adeguata informativa inerente "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere". In un'ottica di rilevanza, è stata stabilita altresì una soglia di euro 10 mila per singolo soggetto, al di sotto della quale l'obbligo informativo non sussiste.

Nel 2023 il Gruppo BPL non ha incassato erogazioni pubbliche superiori alla soglia indicata.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Il Gruppo non ha effettuato riclassifiche di strumenti finanziari tra portafogli presenti nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2023.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda le modalità seguite dal Gruppo ai fini della misurazione al fair value delle attività e delle passività, si rinvia al paragrafo “Modalità di determinazione del fair value” contenuto nella parte A.2 della presente Nota Integrativa.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Qualora per uno strumento finanziario non siano disponibili prezzi direttamente osservabili sui mercati attivi, e non sia di conseguenza possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value, è necessario ricorrere ad un modello valutativo che massimizzi le informazioni disponibili sul mercato sulla base dei due seguenti approcci:

- Comparable approach: il fair value dello strumento finanziario è calcolato utilizzando prezzi osservati su transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente modificati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
- Model valuation: il fair value dello strumento finanziario è calcolato mediante un modello di valutazione che può utilizzare aggiustamenti significativi ai dati osservabili sul mercato e che determina prezzi di tipo teorico.

In particolare il Gruppo valuta i propri strumenti finanziari come di seguito esposto:

- Titoli di capitale: il Gruppo possiede al 31 dicembre 2023 titoli di capitale non quotati, afferenti tre entità, che vengono valutati al costo. Tali strumenti sono stati classificati nel Livello 3 di fair value.
- Titoli di debito emessi da istituzioni finanziarie: il Gruppo possiede al 31 dicembre 2023 alcuni titoli di debito emessi da istituzioni finanziarie/SPV i quali vengono valutati avvalendosi delle ultime quotazioni disponibili sul mercato.
- Titoli di debito emessi da stati sovrani: il Gruppo possiede al 31 dicembre 2023 un portafoglio di titoli di stato italiani che vengono valutati sulla base di quanto esposto nel paragrafo “Modalità di determinazione del fair value” contenuto nella parte A.2 della presente Nota Integrativa, in quanto si tratta di strumenti classificati nel Livello 1 di fair value.
- Finanziamenti CQS (cessione del quinto dello stipendio) valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: la Banca ha in portafoglio crediti relativi al prodotto CQS che vengono valutati al fair value e che sono sia destinati ad essere ceduti a controparti di terze sia al mantenimento nel portafoglio per l’incasso dei flussi di cassa contrattuali. La valutazione considera i flussi di cassa attesi durante la vita dei singoli strumenti finanziari, attualizzati all’indice di riferimento utilizzato sul mercato più uno spread in linea con le principali e più recenti cessioni effettuate dal Gruppo a cessionarie terze.

Di seguito vengono descritti i criteri di valutazione dei portafogli non misurati in bilancio al fair value, ma per i quali il principio contabile internazionale IFRS 7 richiede a fini di disclosure di bilancio l'indicazione del fair value:

- Crediti e debiti verso banche: il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value in quanto si tratta in prevalenza di poste a tasso variabile con scadenza generalmente entro un anno. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del Livello 3.
- Crediti verso clientela: gli impieghi a medio/lungo termine non deteriorati sono stati valutati al fair value attualizzando i flussi di cassa previsti, rettificati per le relative perdite attese, sulla base di un tasso di mercato risk-free. Per gli impieghi a medio/lungo termine deteriorati il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value in quanto incorpora in modo significativo le eventuali previsioni di perdita analitiche. Anche per i leasing in attesa di locazione il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Il fair value così determinato per gli impieghi a medio/lungo termine viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del Livello 3.
- Debiti verso clientela: il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value per le poste a vista e con scadenza entro un anno. Per le poste vincolate e con scadenza oltre l'anno, invece, il fair value equivale all'attualizzazione del debito a un tasso di mercato per raccolta con caratteristiche comparabili. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del Livello 3.
- Titoli di debito emessi da stati sovrani e classificati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Modalità di determinazione del fair value" contenuto nella parte A.2 della presente Nota Integrativa, in quanto si tratta di strumenti classificati nel Livello 1 di fair value.
- Titoli di debito emessi da entità non quotate: non essendo determinabile in modo attendibile il fair value, vengono convenzionalmente classificati in corrispondenza del Livello 3. La procedura di stima del fair value per i titoli obbligazionari avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (discounted cash flow); la curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, con la medesima seniority e divisa dello strumento oggetto di valutazione, emessi da società appartenenti al medesimo settore e con analoga classe di rating.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come richiesto dal principio IFRS 13, per le attività finanziarie valutate al fair value di livello 3 è necessario effettuare alcune verifiche di *sensitivity* con riferimento al cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione per la determinazione del fair value. Nello specifico, si evidenzia che le attività finanziarie valutate al fair value di livello 3 sono del tutto marginali nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2023; conseguentemente non sono state effettuate analisi di *sensitivity*.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Modalità di determinazione del fair value" contenuto nella parte A.2 della presente Nota Integrativa.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2023 non sono presenti informazioni da riportare ai sensi del principio IFRS 13, paragrafi 51, 93(i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.074	46.988	182	26.127	97.662	132
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	16.074	46.988	182	26.127	97.662	132
1. Passività finanziarie detenute per la negoiazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	132	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	50	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	50	-	-	-
2.2 Profitti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	182	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Informativa non applicabile

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	635.529	112.430	-	504.087	619.247	180.795	-	437.111
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	246	-	-	1.389	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	635.775	112.430	-	505.476	619.247	180.795	-	437.111
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	679.544	-	-	664.262	737.151	-	-	737.151
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	679.544	-	-	664.262	737.151	-	-	737.151

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Per quanto riguarda il c.d. “day one profit/loss” si evidenzia che al 31 dicembre 2023 non sono presenti importi che debbano essere ancora rilevati a conto economico “pro rata temporis”, ovvero lungo la vita residua del contratto.

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
a) Cassa	48	9
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi presso banche	39.506	40.937
Totale	39.554	40.946

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

Fattispecie non presente

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	16.074	-	-	26.127	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	16.074	-	-	26.127	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	182	-	-	132
3. Finanziamenti	-	46.988	-	-	97.662	-
Totale	16.074	46.988	182	26.127	97.662	132

La voce “Finanziamenti” (L2) è formata da crediti relativi al prodotto CQS (Cessione del Quinto dello Stipendio), i quali sono valutati a fair value e mantenuti in parte con la finalità di essere ceduti a controparti di mercato ed in parte per incassare capitale ed interessi (modello di business HTCS).

La voce “Titoli di capitale” (L3) per il 2023 è rappresentata da:

- euro 31 mila: quota del 8,87% in Demetra Capital S.r.l. (piattaforma online di *invoice trading*);
- euro 101 mila: quota dell'1,22% in Fido S.r.l. (*fintech* di *scoring* digitale automatizzato basato sui comportamenti personali sul web);
- euro 50 mila: quota 5% in Kenai s.r.l. (*fintech* software house, start-up innovativa e società benefit specializzata nella lettura di documenti mediante intelligenza artificiale).

La voce “Finanziamenti” (L2) è formata da crediti relativi al prodotto CQS (Cessione del Quinto dello Stipendio), i quali sono valutati a fair value e mantenuti sia con la finalità di essere ceduti a controparti terze e sia per incassare capitale ed interessi (modello di business HTCS).

Nel corso del 2023 il Gruppo ha proseguito la propria operatività in titoli di stato italiani classificati nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” (modello di business HTCS). Tali titoli vengono in parte utilizzati a garanzia di operazioni di finanziamento da parte della Banca Centrale europea.

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Titoli di debito	16.074	26.127
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	15.525	25.649
c) Banche	549	478
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	182	132
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	182	132
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	182	132
- altri	-	-
3. Finanziamenti	46.988	97.662
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	496	426
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	484	184
f) Famiglie	46.008	97.052
Totale	63.244	123.921

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impair ed acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impair ed acquisite o originate	
	Di cui strumenti con basso rischio di credito									
Titoli di debito	15.529	-	553	-	-	4	4	-	-	-
Finanziamenti	44.056	-	1.505	1.416	78	23	4	31	9	-
Totale 31/12/2023	59.585	-	2.058	1.416	78	27	8	31	9	-
Totale 31/12/2022	119.380	-	2.897	1.511	79	44	11	13	10	-

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologia dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/valori	31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A.Crediti verso banche centrali	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	4.462	-	-	253	-	4.214
1. Finanziamenti	4.214	-	-	-	-	4.214
1.1 conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2 depositi a scadenza	4.168	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	46	-	-	X	X	X
- pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- finanziamenti per il leasing	46	-	-	X	X	X
- altri	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	248	-	-	253	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	248	-	-	253	-	-
Totale	4.462	-	-	253	-	4.214

Il saldo della Riserva Obbligatoria Bankit (ROB), detenuto per il tramite di un'altra banca, ammonta ad euro 3.412 mila (euro 2.686 mila al 31/12/2022).

Il valore di bilancio dei crediti verso banche è rappresentativo del proprio fair value in quanto si tratta prevalentemente di poste a tasso variabile a breve termine.

Tipologia operazioni/valori	31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A.Crediti verso banche centrali	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	3.692	-	-	253	-	3.444
1.Finanziamenti	3.445	-	-	-	-	3.445
1.1 conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2 depositi a scadenza	3.387	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	58	-	-	X	X	X
- pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- finanziamenti per il leasing	-	-	-	X	X	X
- altri	58	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	247	-	-	253	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	247	-	-	253	-	-
Totale	3.692	-	-	253	-	3.444

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/valori	31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	483.396	30.981	-	-	-	522.361
1.1 Conti correnti	8.905	116	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	80.169	3.948	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	72.848	1.304	-	X	X	X
1.5 finanziamenti per il leasing	306.435	24.758	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	15.039	855	-	X	X	X
Titoli di debito	116.690	-	-	112.178	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	116.690	-	-	112.178	-	-
Totale	600.086	30.981	-	112.178	-	522.361

I crediti verso la clientela ammontano ad euro 631.067 mila, a fronte di euro 615.555 mila al 31 dicembre 2022.

Tipologia operazioni/valori	31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	412.016	14.523	-	-	-	494.379
1.1 Conti correnti	7.242	50	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	61.467	1.604	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	19.015	76	-	X	X	X
1.5 finanziamenti per il leasing	323.199	12.402	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	1.093	391	-	X	X	X
Titoli di debito	189.016	-	-	180.542	-	1.207
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	189.016	-	-	180.542	-	1.207
Totale	601.032	14.523	-	180.542	-	495.586

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito:	116.690	-	-	189.016	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	116.690	-	-	188.546	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	470	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	483.395	30.982	-	412.016	14.523	-
a) Amministrazioni pubbliche	92	415	-	46	61	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	16.870	166	-	10.521	60	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Famiglie	356.346	28.415	-	342.960	13.651	-
	110.087	1.986	-	58.489	751	-
Totale	600.085	30.982	-	601.032	14.523	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
		Di cui strumenti con basso rischio di credito							
Titoli di debito	116.716	-	253	-	-	27	4	-	-
Finanziamenti	329.330	-	162.335	39.044	-	809	3.247	8.062	-
Totale 31/12/2023	446.046	-	162.588	39.044		836	3.251	8.062	-
Totale 31/12/2022	775.376	-	324.923	78.088	-	1.645	6.498	16.124	96

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Fattispecie non presente

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Fattispecie non presente

Sezione 7 – Le Partecipazioni – Voce 70

Voce non presente in quanto la Capogruppo consolida “linea per linea” le partecipazioni detenute direttamente ed indirettamente in via esclusiva e non detiene ulteriori partecipazioni sottoposte ad influenza notevole o controllo congiunto.

Sezione 8 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 80

Fattispecie non presente

Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività di proprietà	415	621
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	90	150
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	325	471
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.069	1.616
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.069	1.616
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	1.484	2.237
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

Le attività materiali vengono rettificate da ammortamenti determinati in funzione della residua vita utile, che per i beni mobili ed arredi è stata determinata pari al 12%, per le macchine ufficio pari al 20%, per gli automezzi pari al 20/25%. In accordo con quanto disposto dallo IAS 36 (paragrafi 8, 9, 10) il Gruppo valuta ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione di valore (c.d. impairment test).

Nella voce sono registrati anche i diritti d'uso ex IFRS 16 relativi agli immobili in affitto utilizzati dal Gruppo per la propria attività (oltre a due immobili, uno assegnato ad un dipendente e l'altro ad uso foresteria).

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	246	-	-	1.389	406	-	-	1.534
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	246	-	-	1.389	406	-	-	1.534
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	246	-	-	1.389	406	-	-	1.534
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	246	-	-	1.389	406	-	-	1.534

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Tabella non applicabile.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Tabella non applicabile.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Tabella non applicabile.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	2.886	729	-	1.721	5.336
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.278	585	-	1.236	3.099
A.2 Esistenze iniziali nette	-	1.608	144	-	485	2.237
B. Aumenti:	-	1	-	-	136	137
B.1 Acquisti	-	-	-	-	86	86
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	1	-	-	50	51
C. Diminuzioni:	-	580	39	-	271	890
C.1 Vendite	-	-	11	-	31	42
C.2 Ammortamenti	-	404	28	-	184	616
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	176	-	-	56	232
D. Rimanenze finali nette	-	1.029	105	-	350	1.484
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.674	613	-	1.428	3.715
D.2 Rimanenze finali lorde	-	2.703	718	-	1.778	5.199
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Si precisa che al 31/12/2023 sono inclusi all'interno dell'aggregato "fabbricati", ai sensi del principio contabile IFRS 16, "Rights of Use" relativi a contratti di locazione passiva per complessivi euro 1.037 mila.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale 31/12/2023	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	406
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	160
C.1 Vendite	-	160
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	246
E. Valutazione al fair value	-	1.389

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Tabella non applicabile.

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Tabella non applicabile

Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	4.149	X	4.149
A.2 Altre attività immateriali	660	-	1.137	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	660	-	1.137	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	660	-	1.137	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	660	4.149	1.137	4.149

Le attività immateriali a durata definita sono costituite da software e sono rettificate in base alla stima della miglior vita utile dell'immobilizzazione, così come indicato nella parte A della presente nota integrativa.

In accordo con quanto disposto dallo IAS 36 (paragrafi 8, 9, 10) il Gruppo valuta ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione di valore (c.d. impairment test).

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	4.149	-	-	2.177	-	6.326
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	1.040	-	1.040
A.2 Esistenze iniziali nette	4.149	-	-	1.137	-	5.286
B. Aumenti	-	-	-	176	-	176
B.1 Acquisti	-	-	-	176	-	176
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	653	-	653
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	653	-	653
- Ammortamenti	X	-	-	653	-	653
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	4.149	-	-	660	-	4.809
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	1.693	-	1.693
E. Rimanenze finali lorde	4.149	-	-	2.353	-	6.502
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

10.3 Attività immateriali: altre informazioni

Impairment Test dell'Avviamento

Il principio contabile IFRS 3 richiede che ai fini della contabilizzazione delle operazioni di aggregazione aziendale vengano iscritte le eventuali attività immateriali e rilevati gli avviamenti che dovessero emergere a seguito dell'operazione; l'avviamento, in particolare, rappresenta il differenziale fra il corrispettivo pagato e (i) il fair value, alla data dell'operazione, degli elementi patrimoniali (attività e passività) della società acquisita, (ii) delle attività immateriali specifiche individuate e (iii) delle passività potenziali rilevate.

Le attività immateriali a vita utile indefinita, come l'avviamento, secondo quanto disposto dallo IAS 36, non sono soggette ad ammortamento, ma devono essere sottoposte con periodicità annuale (o

comunque ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) ad impairment test per verificarne l'effettiva recuperabilità del valore iscritto.

L'attività di impairment test richiede preliminarmente l'identificazione dell'Unità generatrice di flussi finanziari (Cash Generating Unit - CGU) che beneficeranno dell'avviamento derivante da un'aggregazione aziendale e di procedere all'allocazione dello stesso a tali CGU. Una CGU è il più piccolo gruppo di asset in grado di produrre flussi finanziari in maniera autonoma.

L'impairment test è svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa, laddove per valore recuperabile si intende il maggiore tra il suo fair value, al netto degli eventuali costi di dismissione, e il suo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Il principio contabile internazionale IAS 36 richiede che l'impairment test sia svolto almeno annualmente raffrontando il Valore Contabile della CGU con il Valore Recuperabile della stessa, laddove per valore recuperabile si intende il maggiore tra:

- (i) *Fair Value Less Cost to Sell*: il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (IFRS 13), al netto dei costi di dismissione;
- (ii) Valore d'Uso: valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un asset o da una CGU.

Tuttavia lo IAS 36 prevede che, qualora uno dei due risulti già superiore al Valore di Carico, non è necessario determinare entrambi i valori di cui sopra. Le eventuali rettifiche di valore derivanti dal test d'impairment devono essere rilevate a conto economico.

Definizione di CGU ed allocazione dell'Avviamento

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in modo coerente con il criterio con cui è stimato il valore recuperabile delle stesse, in quanto non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, che ne rappresentano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile (deve quindi includere anche le attività/passività finanziarie secondo l'impostazione cosiddetta "equity side").

Nel caso di specie, non essendo presenti asset immateriali specifici a vita utile definita, il valore contabile ("*carrying amount*") della CGU corrisponde alla somma di:

- (i) il patrimonio netto pro-quota della CGU comprensivo del risultato d'esercizio del periodo;
- (ii) l'avviamento allocato ed eventualmente rettificato da precedenti impairment test;

Ai fini dell'Impairment Test, l'Avviamento è stato allocato alla *Cash Generating Unit* (CGU) corrispondente al business del credito contro cessione del quinto dello stipendio ("CGU CQS"), formato dalle 3 società acquisite da BPL nel 2020: ADV Finance, Procredit ed ADV Family.

Si riporta di seguito il valore contabile della CGU CQS:

CGU CQS	IMPORTO (Ek)
Avviamento	4.149
Patrimonio Netto di ADV Finance	2.995
Patrimonio Netto di Procredit	737
Patrimonio Netto di ADV Family	(994)
Storno partecipazioni	(10)
TOTALE	6.877

Metodologia di valutazione del valore recuperabile

Ai fini dell'individuazione del Valore Recuperabile si è fatto riferimento al Valore d'Uso.

In considerazione delle caratteristiche distintive delle entità oggetto di valutazione e delle informazioni disponibili, ai fini della determinazione del Valore d'Uso della CGU CQS nel suo complesso si è ritenuto opportuno applicare le seguenti metodologie:

- (i) il metodo del *Dividend Discount Model* ("DDM"), per la stima del Valore d'Uso della componente ADV Finance, in quanto soggette al rispetto di requisiti minimi di capitale imposti dall'Autorità di Vigilanza;
- (ii) il metodo reddituale analitico ("Metodo Reddituale") per la stima del Valore d'Uso della componente ProCredit.

Il metodo del *Dividend Discount Model*, nella variante *Excess Capital*, rientra tra i metodi basati sui flussi di cassa prospettici, in questo caso rappresentati da dividendi futuri, riconosciuti dalla maggiore dottrina e prassi, soprattutto con riferimento alle società o rami di essa soggette al rispetto dei requisiti minimi di capitale regolamentare. In particolare, tale metodo, stabilisce che il valore economico di una società finanziaria è dato dall'attualizzazione di un flusso di dividendi determinato sulla base del rispetto dei vincoli patrimoniali minimi imposti dall'Autorità di Vigilanza.

Questo metodo si basa sulla formula seguente:

$$W = DIV_a + TV_a \rightarrow \text{Valore attuale del Terminal Value calcolato come rendita perpetua del dividendo distribuibile nel lungo periodo, sulla base della seguente formula di Gordon - Shapiro:}$$

$$TV = \frac{DIV_{t+1}}{(Ke - g)}$$

DIV_{t+1} → dividendo normalizzato, calcolato sulla base dei requisiti di vigilanza
 g → tasso di crescita di lungo periodo
 Ke → costo del capitale proprio

valore attuale dei dividendi previsti in un determinato orizzonte temporale (periodo esplicito)

Secondo il Metodo Reddituale il valore di un'azienda deriva dai redditi che, in base alle attese, essa sarà in grado di produrre. In altre parole, il valore attribuibile al capitale economico dell'impresa (*Equity Value*) si suppone formato dalla serie dei valori attuali dei redditi netti futuri dell'impresa. Nell'approccio analitico il metodo reddituale prende a riferimento, oltre che i redditi netti previsti nel periodo di previsione esplicita, il reddito netto normale atteso per la definizione del *Terminal Value*. La formula generale in base alla quale si procede alla determinazione del valore del capitale economico dell'azienda è così rappresentabile:

$$Equity Value = \sum_{t=1}^n \frac{(R_t)}{(1 + Ke)^t} + TV$$

dove:

R_t = redditi netti attesi nel periodo di previsione esplicita;

Ke = costo del capitale proprio;

g = tasso di crescita atteso dei redditi netti;

n = periodo esplicito di previsione;

$$TV = \frac{R_{t+1}}{(Ke - g)}$$

Il DDM, nella variante *Excess Capital*, è stato costruito a partire dalla situazione patrimoniale della componente ADV Finance al 31 dicembre 2023 e sulla base dei dati prospettici 2024-2026.

Il Valore d'Uso della CGU CQS è stato determinato come somma dei seguenti elementi:

- massimo dividendo distribuibile nei 3 anni di previsione esplicita, considerando il rispetto di una dotazione patrimoniale minima basata su un Total Capital Ratio target ("TCR") del 7% (in linea con quanto previsto dai dati prospettici, basato sul requisito minimo del 6% per gli intermediari finanziari maggiorato di un buffet dell'1%);

- *Terminal Value*, vale a dire il dividendo sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di previsione esplicita, che è stato determinato sulla base (i) dell'utile netto atteso al 2028; (ii) del tasso di crescita ("g") assunto pari al 2% (in linea con la stima di inflazione di lungo periodo per l'Italia).

I flussi di *Excess Capital* ed il *Terminal Value* sono stati entrambi attualizzati al costo del capitale proprio ("Ke") che è stato determinato pari al 13,6%.

Il costo del capitale proprio ("Ke") è stato calcolato con il metodo del *Capital Asset Pricing Model* ("CAPM") ed è stato stimato pari al tasso di rendimento delle attività prive di rischio ("Rf") – titoli di Stato italiani a lungo termine – incrementato di un premio per il rischio specifico del settore ("ERP"). Tale premio viene calcolato prendendo a riferimento il coefficiente β che misura il rischio dell'impresa specifica, in relazione alla variabilità del suo rendimento rispetto a quello del mercato. Infine è stato aggiunto un premio per il rischio dimensionale, size risk premium ("SRP").

Nel caso specifico sono stati utilizzati i seguenti parametri:

- Risk Free rate: tasso di rendimento delle attività prive di rischio utilizzato è pari alla media a 3 mesi del rendimento lordo del BTP decennale italiano al 31 dicembre 2023;
- Coefficiente Beta: tale valore è stato determinato in base ai dati storici relativi ad un campione di società quotate comparabili. In particolare, si è utilizzato il dato mediano a 5 anni con rilevazione mensile. Parametro aggiornato al 31 dicembre 2023;
- Equity Risk Premium: rendimento medio del mercato, determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo tra i titoli azionari ed obbligazionari;
- Coefficiente di rischio addizionale, considerato pari al 2,9%, al fine di tenere conto della rischiosità connessa alle ridotte dimensioni della Società rispetto alle dimensioni delle società quotate comparabili selezionate ai fini delle analisi valutative.

$$K_e = R_f + \beta \times ERP + SRP = 4,3\% + 1,2 \times 5,5\% + 2,9\%$$

Risultati dell'Impairment Test ed analisi di sensitività

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato l'*Impairment Test* effettuato a livello della CGU CQS non ha determinato l'esigenza di procedere alla rilevazione di rettifiche di valore dell'Avviamento iscritto al 31 dicembre 2023 (pari ad euro 4.149 mila).

Come previsto dal principio contabile IAS 36, al fine di cogliere la maggiore incertezza del periodo corrente e rispondere alle esigenze derivanti dal contesto normativo, sono state sviluppate delle analisi di sensitività sulle risultanze del Valore d'Uso, considerando le seguenti variazioni dei parametri:

- Tasso di crescita "g": -0,5% e -1,0%
- Costo del capitale "Ke": +0,5% e +1,0%
- Totale capital ratio "TCR": +1,0% e +2,0%

CGU CQS	Variazione Valore d'Uso della CGU					
	Tasso di crescita	Tasso di crescita	Costo del capitale	Costo del capitale	Total Capital Ratio	Total Capital Ratio
	"g" - 0,5%	"g" - 1,0%	"Ke" + 0,5%	"Ke" + 1,0%	"TCR" + 1%	"TCR" + 2%
	-0,4%	-0,8%	-4,6%	-8,8%	-9,6%	-19,3%

Si evidenzia che non emergerebbero problematiche di impairment in corrispondenza delle sopra riportate variazioni del valore d'uso a seguito dell'analisi di sensitività, ad eccezione della casistica relativa alla crescita del TCR del +2% nella quale si determinerebbe una svalutazione di 0,7 milioni rispetto al valore di carico della CGU.

È stata inoltre svolta un'analisi al fine di identificare i parametri limite, singolarmente considerati ed a parità di ogni altra condizione, in funzione dei quali il valore recuperabile eguaglia il valore di carico, stimando un Ke soglia del 14,8% o un TCR soglia del 8,1%.

Sezione 11 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Composizione	IRES	IRAP	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Rettifiche di valore su crediti	635	129	764	983
Perdite fiscali pregresse	30	-	30	761
Riserve da valutazione (contropartita PN)	591	-	591	448
Fondo rischi e oneri	2.933	-	2.933	2.389
Altre	228	1	229	242
Totale	4.417	130	4.547	4.823

Nel 2023 il Gruppo ha realizzato imponibili fiscali che hanno permesso di recuperare l'importo residuo di euro 731 mila relativo ad imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse iscritte in passato.

Gli Amministratori, sulla base delle prescrizioni dello IAS 12, hanno ritenuto maggiormente prudentiale non iscrivere in bilancio ulteriori imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse conseguite nel periodo 2014-2019, prendendo in considerazione lo scenario "worst" del Piano Strategico di Gruppo.

Per valutare la recuperabilità delle imposte anticipate iscritte è stato effettuato un apposito "Probability Test" per il quale si è fatto riferimento allo scenario "worst" del Piano Strategico Gruppo BPL 2024-2026 (approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 dicembre 2023). La pianificazione fiscale pluriennale del Gruppo prevede che lo stesso conseguirà in futuro redditi imponibili sufficienti a permettere il recupero completo di tutte le attività fiscali anticipate iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2023. I risultati dell'analisi condotta fanno ritenere presenti le condizioni previste dal principio contabile IAS 12 per l'iscrizione ed il mantenimento del credito per imposte anticipate. Gli Amministratori, tuttavia, sulla base delle prescrizioni dello IAS 12, hanno ritenuto maggiormente prudentiale non iscrivere in bilancio le ulteriori imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse (pari circa a euro 13 milioni) conseguite nel periodo 2014-2019.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Composizione	IRES	IRAP	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Riserve di valutazione (contropartita PN)	252	50	302	526
Totale	252	50	302	526

11.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	4.375	4.074
2. Aumenti	957	1.478
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	957	1.478
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	957	1.478
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.376	1.177
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.376	1.130
a) rigiri	1.376	1.130
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	47
a) trasformazione in credi d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	47
4. Importo finale	3.956	4.375

11.4 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Tabella non applicabile.

11.5 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Tabella non applicabile.

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	448	19
2. Aumenti	384	449
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	384	449
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	384	449
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	241	20
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	241	20
4. Importo finale	591	448

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	526	248
2. Aumenti	-	451
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	451
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	451
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	224	173
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	224	173
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	224	173
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	302	526

11.8 Altre informazioni

Composizione	31/12/2023	31/12/2022
Attività fiscali correnti	634	254
<i>di cui crediti di imposta</i>	43	37
Totale	634	254

Composizione	31/12/2023	31/12/2022
Passività fiscali correnti	221	253
<i>di cui IRES</i>	172	172
<i>di cui IRAP</i>	49	81
Totale	221	253

Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Voce non presente.

Sezione 13 - Altre attività – Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

Composizione	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Credito IVA da attività ordinaria	-	1.719
Erario	1.829	1.484
Crediti verso fornitori per anticipi	1699	2.985
Ratei e risconti	1.532	4.837
Partite relative ai servizi di incasso e pagamento	1.225	210
Partite relative al prodotto CQS	627	1.086
Conto interno riflesso cartolarizzazione Tricolore 2019	5.064	2.318
Crediti da bonus fiscali acquistati	1.252	247
Altre voci	512	1.311
Totale	12.210	16.197

Come esplicitato nelle Politiche Contabili, ai sensi del Documento n. 9 del Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS sono stati iscritti tra le Altre Attività, con valutazione al costo ammortizzato, i seguenti crediti per bonus fiscali:

- con rientro in n. 10 annualità: tali crediti sono stati acquistati nel 2022 per un valore nominale di euro 315 mila e sono già stati parzialmente utilizzati – per la quota di competenza 2022 e 2023 – in compensazione della propria capacità fiscale;
- con rientro in n. 4 annualità (ex c.d. Superbonus 110%): tali crediti sono stati acquistati nel 2023 per un valore nominale di euro 1.844 mila e sono già stati parzialmente utilizzati – per la quota di competenza 2023 – in compensazione della propria capacità fiscale.

Si segnala che, per una migliore comprensione del bilancio e una più corretta rappresentazione, i risconti attivi per le cedole anticipate corrisposte alla clientela sui Conto Deposito, che nel bilancio d'esercizio 2022 sono classificati all'interno della voce "Altre Attività" per un importo pari a Euro 4 milioni, nel 2023 sono iscritti all'interno della voce propria "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) Debiti verso clientela" (sottovoce "Depositi a scadenza").

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni / valori	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	14.244	X	X	X	165.450	X	X	X
2. Debiti verso banche	23.899	X	X	X	25.209	X	X	X
2.1 conti correnti e depositi a vista	-	X	X	X	114	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	23.899	X	X	X	25.095	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	23.899	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	25.095	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	38.143	-	-	38.143	190.659	-	-	190.659

Si precisa che i debiti verso banche non sono ordinariamente valorizzati in un'ottica di gestione a valori di mercato. Di conseguenza, la loro quantificazione del fair value è presentata al solo fine di adempiere agli obblighi di informativi di bilancio. Complessivamente i debiti verso banche sono rappresentati prevalentemente da poste con scadenza entro 12 mesi a tasso variabile, oltre che da operazioni pronto contro termine a breve; pertanto, il loro fair value è stato valutato essere corrispondente al valore netto di bilancio, che rappresenta quindi un'approssimazione ragionevole del loro valore equo, avvalendosi delle possibilità concessa in tal senso dal principio contabile IFRS 7 (paragrafo 29).

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso la clientela

Tipologia operazioni / valori	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	95.976	X	X	X	109.754	X	X	X
2. Depositi a scadenza	422.671	X	X	X	410.433	X	X	X
3. Finanziamenti	7.703	X	X	X	8.842	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	7.703	X	X	X	8.842	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	1.126	X	X	X	1.704	X	X	X
6. Altri debiti	113.925	X	X	X	15.758	X	X	X
Totale	641.401	-	-	626.119	546.491	-	-	546.491

Si segnala che, per una migliore comprensione del bilancio e una più corretta rappresentazione, i risconti attivi per le cedole anticipate corrisposte alla clientela sui Conto Deposito, che nel bilancio d'esercizio 2022 sono classificati all'interno della voce "Altre Attività" per un importo pari a Euro 4 milioni, nel 2023 sono iscritti all'interno della voce propria "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) Debiti verso clientela" (sottovoce "Depositi a scadenza").

Nella sottovoce "Altri debiti" è incluso il saldo della liquidità riveniente dall'operazione di cartolarizzazione "Tricolore 2019", nella quale la Banca è l'originator dei crediti ceduti. Nel 2023 si è proceduto al rinnovo dell'operazione con l'apertura di un nuovo "ramp-up". Nel corso dell'esercizio sono stati conferiti crediti leasing per euro 138 milioni. Nell'ambito della citata operazione la Banca ha acquistato interamente sia la quota del titolo Junior (classe C) emesso dal veicolo Tricolore 2019 S.r.l. per complessivi euro 27 milioni, sia la quota del titolo Mezzanine (classe B) emesso dallo stesso veicolo per complessivi euro 25 milioni; tali titoli assorbono le eventuali perdite derivanti dai crediti leasing sottostanti (crediti ceduti dalla Banca nell'operazione di cartolarizzazione) prima dei titoli Senior (classe A1 e classe A2); questi ultimi sono stati collocati in private placement a investitori istituzionali per finalità di funding. Al 31 dicembre 2023 la liquidità residua dell'operazione di cartolarizzazione, pari all'ammontare sottoscritto delle notes al netto degli incassi da riversare, ammonta ad euro 112,5 milioni (euro 13,0 milioni al 31 dicembre 2022) in incremento a seguito del rinnovo dell'operazione, con l'emissione di nuovi titoli a cui si è altresì associato un miglioramento del tranching.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tabella non applicabile

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Tabella non applicabile

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Tabella non applicabile

1.6 Debiti per leasing

Composizione	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Debito per leasing_uffici Reggio Emilia_capogruppo	939	1.130
Debito per leasing_immobile Bologna	1	31
Debito per leasing_uffici Milano_controllate	106	456
Debito per leasing_immobile Reggio Emilia_controllate	68	87
Totale	1.126	1.704

In base alle disposizioni dell'IFRS16 sono stati classificati nel presente aggregato, per un importo pari ad euro 1.126 (euro 1.704 mila a fine 2022), i debiti corrispondenti ai diritti d'uso acquisiti sulla base dei contratti di locazione di immobili funzionali prevalentemente destinati ad uso uffici.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Fattispecie non presente

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value- Voce 30

Fattispecie non presente

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Voce non presente.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Voce non presente.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda alla sezione 11 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Voce non presente.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Composizione	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Debiti v/fornitori	6.975	9.288
Debiti v/erario	4.789	1.641
Servizi di incasso e pagamento	7.605	1.677
Debiti per contributi previdenziali ed assistenziali	271	391
Ratei e risconti passivi	409	346
Debiti verso personale	250	380
Iva di gruppo a debito	64	-
Operatività prodotto CQS	1.003	703
Enasarco e FIRR	426	340
Altre voci	450	182
Totale	22.242	14.948

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Esistenze iniziali	667	754
B. Aumenti	134	181
B.1 Accantonamento dell'esercizio	95	141
B.2 Altre variazioni	39	40
C. Diminuzioni	245	268
C.1 Liquidazioni effettuate	245	100
C.2 Altre variazioni	-	168
D. Rimanenze finali	556	667
Totale	556	667

Al 31 dicembre 2023 il valore del Trattamento di fine rapporto maturato secondo quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile ammonta ad euro 571 mila, a fronte di euro 556 mila determinato in conformità allo IAS 19. I dipendenti attivi al 31 dicembre 2023 sono 87 (97 a fine esercizio 2022). Le perdite attuariali da esperienza e da modifica delle ipotesi finanziarie sono rappresentate tra le "altre variazioni in aumento"; l'effetto in oggetto di competenza dell'esercizio è rilevato in contropartita del patrimonio netto. L'accantonamento dell'esercizio, come disposto da Banca d'Italia, non comprende le quote che, per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, sono versate direttamente a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS.

9.2 Altre informazioni

Il Gruppo ha assegnato ad uno studio attuariale indipendente l'incarico di determinare la valutazione del Piano a benefici definiti al 31 dicembre 2023 che, come anticipato nella Parte A (Politiche Contabili) della presente Nota Integrativa, viene riconosciuto sulla base del suo valore attuariale calcolato utilizzando il metodo della c.d. "proiezione unitaria del credito" ed alla luce di ipotesi demografiche ed economiche.

Le assunzioni utilizzate nella valutazione sono le seguenti:

- Tasso di attualizzazione: 3,17% (Iboxx Corporate AA € 10+);
- Tasso di inflazione: 2,00%;
- Tasso nominale di crescita delle retribuzioni: 0,50%;
- Tasso annuale di turnover: 4,50%;
- Tasso annuale di incremento del TFR: 3,000%
- Probabilità di richiesta di anticipazioni di TFR: 1,00%;
- Percentuale di TFR maturato richiesto in anticipazione: 70%;
- Tavola di mortalità: RG48

Inoltre:

- è stata considerata la situazione del funzionamento aziendale senza sostanziali mutamenti di direzione e gestione aziendale;
- le stime effettuate prescindono da eventi, fatti, orientamenti, sia di tipo quantitativo/qualitativo che di tipo normativo/giurisprudenziale imprevedibili e/o non desumibili dalle informazioni pubblicamente disponibili.

Analisi di sensitività (dati in milioni):

ANALISI DI SENSITIVITA'	DBO (Defined Benefit Obligation)
Assunzioni base	556,0
Tasso di attualizzazione +0,25%	543,7
Tasso di attualizzazione -0,25%	568,8
Tasso di turnover +1,00%	557,9
Tasso di turnover -1,00%	553,8
Tasso di inflazione +0,25%	565,5
Tasso di inflazione -0,25%	546,9

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie Rilasciate	5	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	9.239	8.636
4.1 controversie legali e fiscali	279	526
4.2 oneri per il personale	56	-
4.3 altri	8.904	8.110
Totale	9.244	8.636

Nell'esercizio 2023 si evidenziano in particolare: i) accantonamenti per euro 0,9 milioni relativi al c.d. "rischio prepayment" sui crediti CQS detenuti in portafoglio; ii) utilizzi per euro 0,4 milioni relativi ad accantonamenti precedentemente effettuati per fronteggiare controversie e cause passive.

Si segnala inoltre che nel corso del 2023 la controllata ADV Finance ha ricevuto una richiesta di risarcimento e competenze da parte di un ex agente in attività finanziaria per euro 3,7 milioni. Sulla base delle memorie difensive predisposte dai legali della società, e considerando anche le valutazioni da loro espresse, si ritiene che la stessa sia pretestuosa ed infondata e, pertanto, non sono stati effettuati accantonamenti nel bilancio 2023.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	8.636	8.636
B. Aumenti	5	-	2.136	2.141
B.1 Accantonamento dell'esercizio	5	-	2.136	2.141
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	1.533	1.533
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	1.181	1.181
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	352	352
D. Rimanenze finali	5	-	9.239	9.244

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	-	1	4	-	5
Totale	-	1	4	-	5

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Tabella non applicabile

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Tabella non applicabile

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Si rimanda a quanto indicato in calce alla precedente tabella 10.1

Sezione 11 – Riserve tecniche – Voce 110

Voce non presente

Sezione 12 – Azioni rimborsabili – Voci 130

Voce non presente

Sezione 13 – Patrimonio del Gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 “Capitale e “Azioni proprie”: composizione

Componente	Importo
Capitale	62.000.000
Totale	62.000.000

Il capitale sociale della Capogruppo BPL ammonta ad euro 62.000.000, interamente sottoscritto e versato. Si evidenzia che le azioni sono prive del valore nominale.

Si riporta di seguito l'elenco degli azionisti al 31 dicembre 2023:

AZIONISTI	31/12/2023		31/12/2022	
	N. Azioni	Quota %	N. Azioni	Quota %
Privata Holding S.r.l.	10.800.000	82,575%	10.800.000	82,575%
Bper Banca S.p.A.	1.200.000	9,175%	1.200.000	9,175%
Altri soci	1.079.019	8,250%	1.079.019	8,250%
TOTALE	13.079.019	100,000%	13.079.019	100,000%

Privata Holding S.r.l., socio di maggioranza con una quota del capitale sociale pari all'82,575%, è una società riconducibile alla Famiglia Spallanzani di Reggio Emilia.

13.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

(valori in unità)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	13.079.019	-
- interamente liberate	13.079.019	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	13.079.019	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	13.079.019	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	-	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale: altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni da fornire oltre a quanto indicato nei paragrafi 13.1 “Capitale e azioni proprie: composizione” e 13.2 “Capitale – Numero azioni: variazioni annue”.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Riserva legale	Riserva straordinaria	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	(12.561)	(12.561)
B. Aumenti	-	-	4	4
B.1 Attribuzioni di utili	-	-	4	4
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Utilizzi	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	(12.557)	(12.557)

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Tabella non applicabile

13.6 Altre informazioni

Tabella non applicabile

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

Voce non applicabile

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
T1. Impegni a erogare fondi	96.838	1.092	168	98.098	98.737
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	2.071	-	-	2.071	560
d) Altre società finanziarie	77.922	-	-	77.922	75.713
e) Società non finanziarie	14.947	920	168	16.035	20.443
f) Famiglie	1.898	172	-	2.070	2.021
2. Garanzie finanziarie rilasciate	3.948	56	-	4.004	274
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	63	-	-	63	104
e) Società non finanziarie	3.885	56	-	3.941	170
f) Famiglie	-	-	-	-	-

La sottovoce “Impegni a erogare fondi” è riferita a: i) leasing stipulati e per i quali la Capogruppo a fine esercizio non ha ancora ricevuto la relativa fattura del fornitore; ii) margini disponibili sui conti correnti e sui conti anticipi SBF con la clientela; iii) impegni verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

La sottovoce “Garanzie finanziarie rilasciate” è prevalentemente costituita da fidejussioni rilasciate dalla Capogruppo a garanzia di transazioni della propria clientela.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Tabella non applicabile

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	28.283	44.546
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	311.968	332.489
4. Attività materiali	-	-
Di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni al 31 dicembre 2023 sono composte:

- per euro 15,5 milioni (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) da titoli di stato italiani e da titoli obbligazionari bancari concessi in garanzia alla BCE nelle operazioni di rifinanziamento;

- per euro 12,8 milioni (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) da prestiti CQS eleggibili presso l'eurosistema (procedura ABACO);
- per euro 53,9 milioni (Attività valutate al costo ammortizzato) da titoli di stato concessi in garanzia alla BCE nelle operazioni di rifinanziamento;
- per euro 24,9 milioni (Attività valutate al costo ammortizzato) da titoli di stato concessi in garanzia nell'ambito di operazioni di pronti contro termine;
- per euro 162,1 milioni (Attività valutate al costo ammortizzato) da leasing oggetto dell'operazione di cartolarizzazione "Tricolore 2019";
- per euro 10,5 milioni (Attività valutate al costo ammortizzato) da leasing concessi in garanzia alla Cassa Depositi e Prestiti a fronte di operazioni di finanziamento;
- per euro 16,9 milioni (Attività valutate al costo ammortizzato) da leasing eleggibili presso l'eurosistema (procedura ABACO).
- per euro 21,0 milioni (Attività valutate al costo ammortizzato) da mutui eleggibili presso l'eurosistema (procedura ABACO).
- per euro 22,6 milioni (Attività valutate al costo ammortizzato) da prestiti CQS eleggibili presso l'eurosistema (procedura ABACO).

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Tabella non applicabile

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. Regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. Regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettivi	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	252.858
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	62.000
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	62.000
2. altri titoli	-
c) titoli di terzi depositati presso terzi	-
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	190.858
4. Altre operazioni	-

Nella sottovoce "titoli di terzi in deposito: altri" sono classificate le azioni della Banca di proprietà di: Privata Holding S.r.l., BPER Banca S.p.A. ed altri soci di minoranza.

La sottovoce "titoli di proprietà depositati presso terzi" è composta prevalentemente da:

- euro 52,6 milioni (valore nominale) riferiti ai titoli junior e mezzanine acquistati nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione "Tricolore 2019";

- euro 128,3 milioni (valore nominale) riferiti a titoli di stato e titoli obbligazionari bancari (impegnati e liberi);
- euro 6,0 milioni (valore nominale) riferiti a titoli di stato italiani concessi a garanzia dell'operatività di incassi/pagamenti con la Cassa di Risparmio di Ravenna.
- euro 3,8 milioni relativi alla partecipazione pari al 100% del capitale sociale della società ADV Finance;
- euro 50 mila relativi alla partecipazione del 100% in Procredit S.r.l.;
- euro 181 mila complessivamente inerenti le partecipazioni del 8,87% in Demetra Capital S.r.l., del 1,22% in Fido S.r.l. e del 5% in Kenai S.r.l. (a valori nominali del capitale sociale).

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Tabella non applicabile

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Tabella non applicabile

8. Operazioni di prestito titoli

Tabella non applicabile

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Tabella non applicabile

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	157	2.373	X	2.530	2.017
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.584	31.114	-	32.698	16.763
3.1 Crediti verso banche	10	980	X	990	62
3.2 Crediti verso clientela	1.574	30.134	X	31.708	16.701
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	107	107	5
6. Passività finanziarie	X	X	-	-	937
Totale	1.741	33.487	107	35.335	19.722
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	-	1.870	-	1.870	308
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>	-	21.471	-	21.471	11.187

Gli interessi attivi ammontano a euro 35.335 mila (euro 19.722 mila nel 2022) e sono riferibili a:

- interessi su esposizioni “deteriorate” per euro 1.870 mila
- interessi su esposizioni “in bonis” per euro 33.465 mila

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Tabella non applicabile

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci	Interessi attivi		Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Banche	Clientela		
Beni immobili	-	11.846	11.846	6.334
Beni mobili	1	6.168	6.168	2.882
Beni strumentali	-	3.456	3.456	1.609
Totale	1	21.470	21.471	11.187

Gli importi sopra esposti comprendono anche le operazioni di leasing in attesa di locazione. I conguagli per indicizzazioni, rilevati nel conto economico come interessi attivi, registrano nel 2023 un saldo positivo pari ad euro 8.874 mila (euro 569 mila nel 2022).

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Passività finanziarie valutate al costo					
Ammortizzato	(18.736)	-	-	(18.736)	(6.064)
1.1 Debito verso banche centrali	(3.615)	X	X	(3.615)	(403)
1.2 Debiti verso banche	(734)	X	X	(734)	(296)
1.3 Debiti verso clientele	(14.387)	X	X	(14.387)	(5.768)
1.4 Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair Value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	(18.736)	-	-	(18.736)	(6.467)
<i>di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>(31)</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>(31)</i>	<i>(42)</i>

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Tabella non applicabile

1.4.2 Interessi passivi per operazioni di leasing

Composizione	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Interessi passivi leasing uffici Reggio Emilia_capogruppo	(23)	(28)
Interessi passivi leasing_uffici Milano_controllate	(6)	(12)
Interessi passivi leasing_immobile Bologna	(1)	(1)
Interessi passivi leasing uffici Reggio Emilia_controllate	(1)	(1)
Totale	(31)	(42)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Tabella non applicabile

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Strumenti finanziari	-	-
1. Collocamento titoli	-	-
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
2.1 ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	-	-
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	-	-
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	-	-
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	1.983	4.426
1. Conti correnti	216	258
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito e altre carte di pagamento	9	15
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	18	24
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	202	196
i) Distribuzione di servizi di terzi	585	409
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	463	-
3. Altri prodotti	122	409
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	60	11
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	-	-
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	-	-
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	2.561	4.683
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	3.651	5.596

La sottovoce q) riguarda principalmente le commissioni sui seguenti servizi:

- fidi e accordato;
- istruttoria e chiusura contratti di leasing;
- modifiche su contratti di leasing;
- istruttoria ed altre componenti relative al prodotto CQS.

2.2 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Strumenti finanziari	(3)	(5)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(3)	(3)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
-	-	-
-	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	-	-
d) Servizi di incasso e pagamenti	(69)	(93)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(6)	(4)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(1.966)	(2.029)
Totale	(2.038)	(2.127)

La sottovoce j) include prevalentemente quanto riconosciuto a favore di altri intermediari bancari e le commissioni passive connesse all'origination del prodotto leasing e CQS.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci e proventi	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	37	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	-	-	37	-

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3. Quote di O.I.C.R	-	-	-	-	-
1.4. Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1. Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1
4. Strumenti derivati					
4.1. Derivati finanziari:					
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	-	-	-	-	1

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Fattispecie non presente

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3	(109)	(106)	609	-	609
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso clientela	3	(109)	(106)	609	-	609
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	1.680	(136)	1.544	4.581	-	4.581
2.1 Titoli di debito	21	(136)	(115)	100	-	100
2.2 Finanziamenti	1.659	-	1.659	4.481	-	4.481
Totale attività	1.683	(245)	1.438	5.190	-	5.190
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Nel corso del 2023 è proseguita l'attività di cessione - da parte della controllata ADV Finance - di parte dei crediti classificati tra le attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva; tale attività ha generato utili da cessione per euro 1,66 milioni (euro 4,48 milioni nel 2022).

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Tabella non applicabile.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Tabella non applicabile.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti redditali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(22)	-	-	-	-	-	-	5	-	-	(17)	86
- Finanziamenti	(22)	-	-	-	-	-	-	4	-	-	(18)	86
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1	-
B. Crediti verso la clientela	(420)	(1.451)	-	(2.169)	-	-	972	798	380	30	(1.860)	(2.200)
- Finanziamenti	(405)	(1.451)	-	(2.169)	-	-	943	798	380	30	(1.874)	(1.946)
- Titoli di debito	(15)	-	-	-	-	-	29	-	-	-	14	(254)
Totale	(442)	(1.451)	-	(2.169)	-	-	972	803	380	30	(1.877)	(2.114)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti redditali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	-	(4)	-	-	-	-	-	1	-	-	(3)	5
B. Finanziamenti	(9)	(1)	-	(126)	-	(1)	25	8	20	-	(84)	140
-verso clientela	(9)	(1)	-	(126)	-	(1)	25	8	20	-	(84)	140
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(9)	(5)	-	(126)	-	(1)	25	9	20	-	(87)	145

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Nel 2023 si sono registrati utili da modifiche contrattuali senza cancellazioni pari a euro 9 mila.

Sezione 10 – Premi netti – Voce 160

Fattispecie non presente

Sezione 11 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – Voce 170

Fattispecie non presente

Sezione 12 – Spese amministrative – Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1) Personale dipendente	(5.741)	(5.399)
a) salari e stipendi	(4.030)	(3.890)
b) oneri sociali	(1.180)	(1.080)
c) indennità di fine rapporto	(52)	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(124)	(130)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	(41)
- a contribuzione definita	-	(41)
- a benefici definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(144)	(98)
- a contribuzione definita	(144)	(98)
- a benefici definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(202)	(160)
2) Altro personale in attività	(68)	(3)
3) Amministratori e sindaci	(949)	(965)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(6.749)	(6.367)

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Il Gruppo utilizza il CCNL del Credito ed il CCNL del Commercio/Servizi.

	31/12/2023
Personale dipendente	93
a) Dirigenti	1
b) Quadri direttivi	18
c) Restante personale dipendente	74
Altro personale	0

I dati sopra esposti sono espressi in termini di FTE-Full Time Equivalent.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi e ricavi

Tabella non applicabile.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Composizione	31/12/2023
Altri benefici: assicurazioni	(41)
Altri benefici: formazione	(53)
Altri benefici: mensa e buoni pasto	(101)
Altri benefici: spese varie	(7)
Totale	(202)

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/settori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Sistemi informativi, hardware e software	(1.646)	(1.588)
Consulenze e compensi a professionisti	(609)	(384)
Servizi di back office	(517)	(310)
Affitti e spese condominiali	(76)	(65)
Oneri su contratti di leasing con beni ritirati	(151)	(204)
Contributi al FITD	(743)	(728)
Legali e notarili	(332)	(395)
Spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(114)	(75)
Imposte e tasse	(129)	(161)
Rimborsi e spese di trasferta del personale	(121)	(59)
Auto aziendali	(100)	(69)
Energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(81)	(99)
Contributi associativi e di vigilanza	(149)	(140)
Promozione e ufficio stampa	(204)	(61)
Contributi al Fondo di Risoluzione	(105)	(143)
Assicurazioni	(103)	(103)
Materiale vario ad uso ufficio	(26)	(18)
Manutenzioni varie	(39)	(25)
Reti e servizi interbancari	(82)	(64)
Spese specifiche prodotto CQS	(10)	(94)
Spese di trasporto e spedizioni	(23)	(28)
Ensarco e FIRR	(231)	(604)
Up-front cartolarizzazione	(188)	-
Acquisto leads	(123)	-
Altre spese	(289)	(711)
Totale	(6.191)	(6.128)

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200

13.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Crediti di firma	(5)	-
Totale	(5)	-

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Tabella non applicabile.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Rischio di retrocessione Lexitor su crediti CQS	(238)	(2.850)
Rischio "Prepayment" su crediti CQS	(1.489)	(2.286)
Cause civili, controversie e reclami	(1.484)	(191)
Totale	(3.211)	(5.327)

Nell'esercizio 2023 sono stati effettuati accantonamenti netti per euro 1.484 mila relativi a cause civili, controversie e reclami per le quali sono probabili esborsi da parte del Gruppo; l'aggregato in oggetto ricomprende anche accantonamenti relativi ad un'attività potenziale nei confronti di un ex agente. Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre effettuati accantonamenti a fronte del rischio di estinzione anticipata (c.d. rischio "Prepayment") su crediti CQS ceduti e detenuti nel portafoglio (per euro 1.489 mila), oltre ad accantonamenti per fronteggiare il "rischio Lexitor" su crediti CQS (per euro 238 mila).

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(616)	-	-	(616)
- di proprietà	(212)	-	-	(212)
- diritti d'uso acquisti con leasing	(404)	-	-	(404)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisti con leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(616)	-	-	(616)

Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(653)	-	-	(653)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(653)	-	-	(653)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(653)	-	-	(653)

Gli ammortamenti si riferiscono unicamente a software acquistato dal Gruppo.

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Proventi di gestione	2.729	2.668
Oneri di gestione	(2.245)	(2.205)
Totale	484	463

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Imposta di bollo virtuale	(966)	(883)
Assicurazioni	(252)	(445)
Sopravvenienze passive	(233)	(284)
Sanzioni amministrative/fiscali	(16)	(7)
Cartolarizzazioni SPV	(130)	(122)
Migliorie su beni di terzi	(12)	(12)
Oneri vari su contratti di leasing	(298)	(338)
Fondo garanzia PMI	(313)	(104)
Altri oneri	(25)	(10)
Totale	(2.245)	(2.205)

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Recupero spese assicurazione	251	445
Recupero imposta di bollo virtuale	861	818
Indennizzi vari rinvenienti da leasing	65	66
Recupero oneri vari su contratti di leasing	364	446
Sopravvenienze attive	299	94
Penali estinzione anticipata leasing	457	583
Fondo garanzia PMI	307	104
Altri proventi	125	112
Totale	2.729	2.668

Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 250

Fattispecie non presente

Sezione 18 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 260

Fattispecie non presente

Sezione 19 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 270

Fattispecie non presente

Sezione 20 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Immobili	-	-
- Utile da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(1)	24
- Utile da cessione	(1)	24
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	(1)	24

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Imposte correnti (-)	(598)	(1.466)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	24	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(420)	308
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(994)	(1.158)

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo	IRES	IRAP
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 290)	754	-
Proventi (oneri) rilevanti ai fini IRAP	-	9.737
Totale	754	9.737
Aliquota fiscale teorica	27,50%	5,57%
Onere fiscale teorico	(231)	(550)
- minori imposte per proventi non tassati o tassati a titolo di imposta sostitutiva	641	12
- maggiori imposte per oneri non deducibili	(1.153)	(63)
- utilizzo perdite pregresse e ACE	890	-
- deduzioni Irap	-	278
- effetti di precedenti esercizi	10	24
Subtotale	(240)	(334)
- movimentazione imposte anticipate/differite	(390)	(30)
- effetti di precedenti esercizi	-	-
Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 300)	(630)	(364)

Sezione 22 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 320

Voce non presente.

Sezione 23 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340

Voce non presente.

Sezione 24 – Altre informazioni

Il Gruppo non ha ulteriori informazioni da fornire in questa sezione.

Sezione 25 – Utile per azione

Informativa non fornita poiché il Gruppo, non avendo azioni quotate, non è soggetto allo IAS 33.

PARTE D

REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(241)	4
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(20)	145
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	173
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	173
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione al fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(28)	129
80 .	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
110.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	8	(157)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(728)	(142)
120.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
140.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette		

150.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(1.085)	(213)
	a) variazioni di fair value	912	4.382
	b) rigiro a conto economico	(1.994)	(4.525)
	- rettifiche per rischio di credito	310	54
	- utili/perdite da realizzo	(2.304)	(4.579)
	c) altre variazioni	(3)	-
170.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
190	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
200	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
210.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	357	(3)
220.	Totale altre componenti reddituali	(748)	(1)
230.	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	(989)	3
240.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
250.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	-	-

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

In ottemperanza agli obblighi di informativa al pubblico attinenti alla normativa Basilea 3 (Pillar 3), le informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi verranno pubblicati sul sito *internet* di BPL.

GOVERNO DEI RISCHI

Al fine di garantire la sana e prudente gestione, coniugando nel tempo la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le condizioni economico-patrimoniali, il Gruppo si è dotato di un adeguato sistema di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi coerente con la complessità e la dimensione delle attività svolte.

Il sistema dei controlli interni è disciplinato in appositi regolamenti aziendali, attraverso la definizione di idonee regole, procedure e modalità di coinvolgimento delle strutture organizzative, al fine di assicurare il rispetto delle linee guida strategiche ed il conseguimento delle seguenti principali finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi e di controllo);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di Vigilanza nonché ai regolamenti ed alle procedure interne.

In particolare, sono poste in essere soluzioni organizzative tali da:

- assicurare la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo ed evitare situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- identificare, misurare e monitorare adeguatamente tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti operativi;
- stabilire attività di controllo ad ogni livello operativo e consentire l'univoca e formalizzata individuazione di compiti e responsabilità;
- assicurare sistemi informativi affidabili e idonee procedure di *reporting* ai diversi livelli operativi e direzionali;
- garantire che le anomalie riscontrate dalle unità operative, dalla funzione di revisione interna o da altri addetti ai controlli siano tempestivamente portate a conoscenza e gestite prontamente;
- consentire la registrazione di ogni fatto di gestione e in particolare di ogni operazione con adeguato grado di dettaglio, assicurandone la corretta attribuzione sotto il profilo temporale.

La struttura dei controlli del Gruppo BPL è caratterizzata da:

- controlli di linea (di primo livello), che possono essere svolti dalle stesse strutture di *business* anche tramite le procedure informatiche a supporto ovvero effettuati nell'ambito dell'attività di *back office*;

- controlli sulla gestione dei rischi o di *risk management* (di secondo livello), con la finalità di verificare nel continuo il rispetto dei limiti all'assunzione del rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione e controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati, definendo adeguate metodologie di misurazione degli stessi;
- controlli di conformità o di *compliance* (o di secondo livello), finalizzati a garantire un efficace presidio del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi e regolamenti) ovvero di autoregolamentazione;
- controlli di antiriciclaggio (di secondo livello), incardinati su una funzione specificatamente deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in conformità a quanto previsto dal provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del decreto legislativo 21 novembre 2007 n. 231 e successive modifiche nonché disposizioni di Banca d'Italia;
- controlli di revisione interna (di terzo livello o di *internal auditing*), finalizzati ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Si precisa altresì che presso la controllata ADV Finance, al fine di efficientare il sistema dei controlli interni del Gruppo, è stato nominato un Referente per le funzioni aziendali di controllo di II livello.

Particolare attenzione viene rivolta ai controlli sugli aspetti riguardanti l'IT, per i quali l'*Internal Audit* è messo nelle condizioni di verificarne l'adeguatezza anche presso l'*outsourcer* informatico. Si ricorda che il Gruppo è in *full outsourcing* sul sistema informativo CSE e annualmente il Gruppo BPL aderisce alle attività di *auditing* consortile.

La gestione ed il governo dei rischi aziendali nel suo complesso sono presidiati, oltre che a mezzo delle sopra indicate funzioni di controllo (*Compliance*, Antiriciclaggio, *Risk Management*, *Internal Audit*), anche per mezzo di appositi Comitati costituiti presso la Capogruppo BPL; di seguito vengono riportati i principali e le relative caratteristiche.

Comitato Fidi

Il Comitato Fidi (istituito presso la Capogruppo BPL e presso la controllata ADV Finance) ha l'incarico di formulare pareri in merito all'accoglimento delle richieste di concessione del credito sulla base di quanto previsto dal regolamento "Poteri Delegati".

Al Comitato Fidi è riservata la facoltà di:

- assumere decisioni in ordine alla conclusione di operazioni di concessione del credito;
- concedere dilazioni di pagamento a conduttori e/o garanti.

Comitato New Product Approval

Il Comitato Nuovi prodotti è stato istituito dal Consiglio di Amministrazione di BPL con delibera del 22/07/2011 con finalità di assicurare che l'introduzione di nuove iniziative di business e conseguenti cambiamenti siano gestiti in maniera strutturata e controllata, assicurando il presidio e il controllo dei rischi associati al nuovo prodotto.

Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery di Gruppo

Il Comitato Rischi ed ALM (*Asset & Liability Management* – Gestione dell'Attivo e del Passivo) è stato costituito con delibera del Consiglio di Amministrazione di BPL del 19 dicembre 2011.

Il Comitato Rischi ed ALM è l'organo collegiale tecnico attraverso cui il Consiglio di Amministrazione di BPL attua gli indirizzi strategici e di gestione in tema di rischi e di *asset and liabilities management*. Il Presidente del Comitato Rischi e ALM è l'Amministratore Delegato.

A partire dall'esercizio 2017 ed in seguito all'emanazione ed approvazione del Piano di Risanamento aziendale, come previsto dalla normativa BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive) il Comitato Rischi e ALM svolge anche il ruolo di Comitato di Recovery interno con finalità di definizione del Piano, di monitoraggio della situazione aziendale e di gestione attiva dell'eventuale stato di allerta\crisi interna; conseguentemente si è proceduto a rinominare il comitato in "*Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery*".

Comitato di Coordinamento delle Funzioni di Controllo

Il Comitato di Coordinamento delle Funzioni di Controllo, istituito dal Consiglio di Amministrazione di BPL con delibera del 21/12/2017, è un organo collegiale il cui obiettivo è supportare gli Organi aziendali del Gruppo nel curare il corretto assetto organizzativo e l'efficiente articolazione delle Funzioni di Controllo.

Lo scopo del Comitato è quello di sviluppare la collaborazione tra le Funzioni di Controllo, in considerazione della forte interrelazione e della complementarità esistente tra le stesse, ricercando sinergie operative che valorizzino il patrimonio informativo e l'expertise del personale a disposizione delle Funzioni di Controllo.

La presenza del Consigliere indipendente in seno al Comitato è finalizzata a garantire idonei flussi informativi da e verso gli Organi aziendali.

Con l'impostazione sopra descritta il Gruppo fornisce a tutti i livelli ed ai propri collaboratori un'adeguata cultura del rischio, in maniera integrata, anche attraverso specifica formazione rivolta a tutto il personale in particolar modo in tema di Antiriciclaggio. Anche per l'esercizio 2021 sono stati previsti specifici incontri di formazione in ambito rischi rivolti a tutto il personale.

Comitato Monitoraggio Crediti

Il Comitato Monitoraggio Crediti è stato istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione di BPL del 28/01/2021 ed attualmente vede la partecipazione dell'Amministratore Delegato, in qualità di Presidente, del Responsabile Area Operativa, del Responsabile Reparto Monitoraggio, del Responsabile Ufficio Contenzioso e Legale, del Responsabile Area Commerciale ed il Risk Manager.

Il Comitato Monitoraggio Crediti ha il compito di verificare l'attività del Reparto Monitoraggio e la gestione dei crediti deteriorati, oltre all'assunzione di decisioni e linee guida nella gestione delle posizioni non performing maggiormente significative e nella gestione specifica delle posizioni immobiliari non performing.

Comitato Controllo Rete di Gruppo (CCRG)

Con delibera del Consiglio di Amministrazione di BPL del 30/12/2021, è stata prevista la creazione del Comitato Controllo Rete di Gruppo (CCRG) il quale, trimestralmente o qualora determinate situazioni lo richiedano, si riunisce per effettuare le dovute analisi e definire eventuali azioni

gestionali da attivare al verificarsi di condotte censurabili da parte degli intermediari esterni, rivalutando eventualmente i rapporti di agenzia/mediazione in essere. In tale ambito, si verificherà anche la frequenza delle sinistrosità dei rapporti presentati dai singoli agenti e mediatori per le opportune decisioni. Il suddetto Comitato è composto dai seguenti responsabili: Amministratore Delegato di BPL, Amministratore Delegato di ADV Finance, Funzione Risk Management, Funzione Compliance e Antiriciclaggio, Ufficio Reporting e Controllo Commerciale, Area Mercati, Ufficio Rete Distributiva, Area Commerciale di ADV Finance.

Comitato ESG di Gruppo

Il Comitato ESG di Gruppo, istituito in luglio 2023, ha la finalità di monitorare l'adattamento della Banca e delle società controllate alle tematiche ambientali (E), sociali (S) e di governance (G), coerentemente con l'evoluzione normativa ESG. A tale scopo il Comitato verifica il corretto svolgimento delle iniziative identificate nel "Piano di azione per l'adeguamento alle aspettative della Banca d'Italia sui Rischi Climatici & Ambientali" sviluppato su un orizzonte triennale. Di seguito i partecipanti al comitato in oggetto: Responsabile Compliance e Antiriciclaggio, Responsabile Risk Management, ICT e Sicurezza, Responsabile Internal Audit, Responsabile Area Operativa di BPL, Consigliere con responsabilità ESG nel CDA di BPL, Consigliere con responsabilità ESG nel CDA di ADV Finance, Responsabile Area Crediti di BPL, Responsabile Area Crediti di ADV Finance, Responsabile Area Commerciale di ADV Finance.

SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Per ulteriore informativa si rimanda alla successiva Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale, in considerazione del fatto che per il Gruppo BPL vi è piena coincidenza tra i perimetri di consolidamento prudenziale e contabile. Per maggiori dettagli circa il perimetro ed i metodi di consolidamento si rimanda alla Parte A – Politiche Contabili della presente Nota Integrativa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.709	5.865	19.408	52.541	591.512	675.035
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2	21	1.431	2.544	59.064	63.062
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	5.711	5.886	20.839	55.085	650.576	738.097
Totale 31/12/2022	6.014	6.820	3.260	58.139	668.803	743.036

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.045	8.063	30.982	-	648.140	4.087	644.053	675.035
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.542	88	1.454	-	61.642	34	61.608	63.062
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	40.539	8.103	32.436	-	709.782	4.121	705.661	738.097
Totale 31/12/2022	23.013	6.919	16.094	-	731.718	4.776	726.942	743.036

SEZIONE 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

1.1 RISCHIO DI CREDITO

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La concessione di crediti sotto forma di locazione finanziaria – business originario della Capogruppo e che rappresenta tuttora la principale modalità di impiego – è affiancata dall'offerta di prodotti tipicamente bancari, mutui chirografari e prestiti mediante CQS\CQP\DL (Cessione del Quinto dello Stipendio, della Pensione e Delegazioni di Pagamento). Tale ultima componente ha visto un notevole incremento soprattutto a seguito dell'acquisizione dell'intermediario specializzato ADV Finance S.p.A. e della conseguente costituzione del Gruppo Bancario.

La distribuzione di tutti i prodotti di credito avviene prevalentemente tramite Agenti in Attività Finanziaria, Mediatori Creditizi ed altri Intermediari Bancari.

L'esercizio 2023 è stato caratterizzato da una situazione congiunturale particolarmente complessa per effetto di una forte inflazione e le relative conseguenti decisioni di politica monetaria, della guerra in Ucraina e della guerra tra Israele e Hamas, delle tensioni geo-politiche ed in particolare tra USA-Cina e degli interventi governativi legati al PNRR e dal sostegno della ripresa.

Il processo che presiede all'erogazione del credito, oltre che discendere da una prassi operativa consolidata diffusa nel tessuto aziendale a tutti i livelli dell'organizzazione, è basato su specifiche *policy* e regolamenti approvate dal Consiglio di Amministrazione e aggiornate periodicamente. Il livello più alto di definizione, afferente il profilo strategico di indirizzo e di strutturazione delle politiche di gestione del rischio creditizio, compete difatti al Consiglio di Amministrazione.

Il rischio di credito è generato dalla circostanza che la parte debitrice non adempia ad un'obbligazione causando una perdita finanziaria all'altra parte contrattuale; ne consegue che i fattori che originano l'esposizione al rischio di credito sono, nel caso degli intermediari finanziari, strettamente correlati e imprescindibili dall'attività svolta dall'intermediario stesso.

Oltre al Rischio di Credito "puro", vengono analizzati anche ulteriori rischi direttamente connessi all'attività di erogazione dei crediti, ovvero:

- Rischio di Controparte, ossia il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione;
- Rischio di Concentrazione, ossia il rischio derivante da esposizioni verso controparti operanti nel medesimo settore economico o nella medesima regione\area geografica; una forte concentrazione delle esposizioni del Gruppo verso determinati settori, aree geografiche o pochi clienti determina un maggiore rischio in caso di difficoltà congiunturali mentre una situazione poco concentrata determinerà un beneficio da diversificazione del rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Alla luce della significatività di tale ambito, il Gruppo si è dotata di una struttura organizzativa in grado di presidiare efficacemente ed efficientemente il rischio di credito.

Per “gestione del rischio di credito” si intende non solo l’insieme di regole che determinano la misura del rischio al momento della acquisizione, ma anche di quelle adottate per il monitoraggio nel tempo e puntuale del rischio complessivo in essere durante la vita dei singoli contratti.

L’attuazione dell’ICAAP/ILAAP (“*Internal Capital Adequacy Assessment Process*” / “*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*”), cioè il processo di controllo e monitoraggio complessivo dello stato di adeguatezza patrimoniale e di liquidità, corrente e prospettica del Gruppo, ha determinato un ulteriore maggior presidio dei rischi in generale, ma in particolare del rischio di credito.

La struttura organizzativa delle funzioni coinvolte nel sistema di gestione del rischio di credito comprende gli organi decisionali e di indirizzo strategico (Consiglio di Amministrazione) e le singole unità organizzative a seconda del livello di controllo attuato, ovvero:

- controlli di I livello, svolti in particolare dall’Area Commerciale, dall’Ufficio Crediti, dal Monitoraggio Crediti e dall’Ufficio Contenzioso e Legale;
- controlli di II livello, svolti a seconda dell’ambito di competenza, dalla funzione responsabile del Risk Management e della funzione responsabile della Compliance e dell’Antiriciclaggio;
- controlli di III livello svolti dalla funzione di Internal Audit, nell’ambito delle proprie attività di auditing.

Si precisa che il sistema dei controlli di II e III livello è a livello di Gruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione e la misurazione del rischio di credito sono governate da criteri volti ad assicurare il buon esito dell’operazione e, per tale ragione, orientati ad una visione prospettica della situazione del cliente; tali fasi sono espletate mediante specifiche procedure del sistema informativo e tramite la raccolta di ulteriori informazioni estratte da banche dati esterne.

Il sistema informativo consente la rilevazione automatica dell’organo deliberativo autorizzato, in base alle autonomie di credito previste dal regolamento “Poteri Delegati di Gruppo”, incrociando tabelle identificative precostituite valutando come rischio complessivo quello della controparte ed eventualmente del relativo gruppo economico di appartenenza.

Per quanto attiene soprattutto leasing e prodotti bancari, la valutazione del rischio di credito delle controparti, ed in particolare il significativo incremento del rischio delle posizioni già affidate, avviene mediante l’indagine della solidità economico-patrimoniale, dell’affidabilità finanziaria del cliente, del valore di fungibilità e del grado di deperimento del bene oggetto di finanziamento. Ne consegue che la documentazione su cui principalmente si fonda l’analisi è costituita dal bilancio d’esercizio, da situazioni economico-patrimoniali di periodo, dalle schede di Centrale Rischi di Banca d’Italia e Assilea, dallo scoring attribuito dal modello di rating consortile, dalle indagini andamentali richieste ad ulteriori Info-Provider e da analoghi ed appropriata documentazione.

Relativamente ai prestiti CQS, invece, la valutazione del rischio di credito delle controparti clienti avviene mediante l’indagine della sostenibilità dell’impegno mensile e del rispetto dei criteri per ottenere la copertura assicurativa, obbligatoriamente prevista dal Legge (DPR 180/1950 e successive modificazioni ed integrazioni). Ne consegue che la documentazione su cui principalmente si fonda l’analisi della documentazione reddituale costituita principalmente da busta paga, CUD, cedolino pensione e OBIS-M per i pensionati. Inoltre, con specifico riferimento ai dipendenti di aziende private (c.d. Amministrazioni terze cedute), si procede ad una valutazione sulla base di scoring attribuito da info provider e dalle Compagnie di assicurazione.

Per valutare il significativo incremento del rischio della clientela assumono inoltre rilevanza i criteri di staging stabiliti coerentemente con la policy IFRS9 di Gruppo, ovvero il downgrade del rating, la presenza di sconfini oltre 30 giorni, la presenza di misure di *forbearance*, la presenza di

pregiudizievoli del cliente e/o del garante e “l’uscita” dallo stato di *non-performing*. Tali prerequisiti vengono applicati anche nella valutazione del prodotto CQS, derogando unicamente per quanto concerne la presenza di sconfini oltre 75 giorni, vista la specificità del prodotto con particolare riferimento alla forma tecnica CQP.

Le attività di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito afferiscono a tutte le fasi del processo di credito, partendo dalla fase di istruttoria, passando poi per la concessione, il perfezionamento, l’erogazione e finendo con la revisione, il monitoraggio e la gestione delle posizioni rischiose, come dettagliato nei regolamenti interni (es: Processo del Credito Titolo I e II, Linee di Politica Creditizia di Gruppo, Regolamento *Risk Management* di Gruppo, etc.).

La Funzione *Risk Management*, per quanto di competenza, analizza e valuta i seguenti aspetti afferenti il rischio di credito e di concentrazione, predisponendo specifici report, indirizzati al Consiglio di Amministrazione e alla Vigilanza, con frequenza trimestrale:

- operazioni di maggior rilievo (OMR), andamento in Centrale Rischi (CR) e Grandi Esposizioni (anche tramite una specifica relazione effettuata in collaborazione con il Responsabile dell’Area Crediti e Tesoreria);
- analisi svalutazione collettiva IFRS 9;
- indicatori di rischio di concentrazione;
- esposizioni per portafoglio regolamentare;
- qualità del credito (anche tramite una specifica relazione sui crediti deteriorati);
- matrice di transazione del credito;
- *danger rate* e *cure rate*;
- garanzie;
- andamentale Ateco, SAE e geolocalizzazione del credito;
- segmentazione impieghi con focus FLI (Forward Looking Information);
- monitoraggio rete distributiva esterna (MO.R.D.E leasing e CQS),
- analisi SI.PR.AL. “Sistema Precoce di Allarme”, finalizzato a definire un livello di rischio prospettica per tutti gli impieghi della Banca e che inglobano le schede ARCA “Analisi Rischio di Credito Automatizzata” (analisi del rischio di credito per singolo cliente affidato).

Annualmente, la funzione Risk Management effettua inoltre una dettagliata verifica su vari aspetti afferenti al rischio di credito, tra cui l’adeguatezza e la congruità del processo di svalutazione dei crediti non-performing e rendiconta le risultanze ottenute al Consiglio di Amministrazione.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Si precisa che il Gruppo BPL non utilizza modelli interni per la misurazione all’esposizione del rischio di credito. In ottemperanza alle disposizioni del principio contabile IFRS 9, il Gruppo si avvale della procedura di rating consortile S.A.Ra di CSE\Prometeia. Tale software, attraverso il proprio motore di calcolo, consente l’allocazione delle controparti affidate in una specifica classe di rating sulla base di un modello consortile discriminante e fondato sulla situazione andamentale del cliente, nonché sui dati di bilancio e sulla situazione in Centrale Rischi della stessa. Tali informazioni fungono ulteriormente da input per il motore di calcolo IFRS9 e per la relativa fase di Impairment, consentendo di determinare la PD (*Probability of Default*), la LGD (*Loss Given Default*) ad 1 anno e *lifetime*, per le controparti affidate dal Gruppo e quindi la relativa ECL (*Expected Credit Loss*). Inoltre, il rating viene utilizzato dal motore di calcolo IFRS9 per la fase di *staging allocation*, verificando eventuali *downgrade/upgrade* che si dovessero verificare per la clientela oggetto del monitoraggio. Il sistema di rating dell’applicativo SARa, aggiornato in conformità alla nuova definizione di default ed utilizzato a fini di monitoraggio andamentale, prevede la suddivisione della clientela in tre segmenti principali (Corporate, Sme Retail e Retail) e la classificazione delle controparti su di una

scala ordinale di 10 classi, composta da 9 classi per le controparti in bonis (AAA, AA, A, BBB, BB, B, CCC, CC, C) e una classe per le controparti in default (D). Il sistema prevede 2 distinti modelli di misurazione della probabilità di default, uno per le Imprese ed uno per i Privati.

Nel corso del triennio 2021-2023, oltre alla revisione trimestrale, da parte di Prometeia e CSE, degli scenari FLI “Forward Looking Information”, al fine di incorporare le previsioni macroeconomiche determinate dall'evoluzione del contesto pandemico, si è proceduto all'affinamento della metodologia di calcolo degli score di rating ottenuti dalla procedura CSE “RA - Rating Interno”, sviluppata in collaborazione con Prometeia, che è stata integralmente revisionata - nell'ambito del progetto consortile CMU “Credit Model Unit” – con l'aggiornamento dei modelli di rischio di credito. e l'introduzione di un modello di valutazione specifico per il prodotto leasing a livello consortile.

Misurazione delle perdite attese

Le strutture della Gruppo si sono confrontate periodicamente con l'outsourcer esterno al fine di recepire con maggiore assiduità delle proiezioni sugli andamenti prospettici. Rispetto all'usuale cadenza annuale il Gruppo ha integrato trimestralmente, attraverso l'outsourcer CSE, le stime Prometeia per le c.d. “Forward looking information” (FLI); tali stime recepiscono l'aleatorietà dello scenario macroeconomico ed includono una ponderazione prudenziale degli scenari. Ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2023 il Gruppo ha utilizzato gli scenari macroeconomici sulla base dei dati aggiornati a settembre 2023 e, come prevede la norma, le perdite attese sui crediti sono state determinate sulla base di tre possibili scenari adeguatamente ponderati in modo da riflettere un importo obiettivo in relazione alle loro differenti probabilità di realizzo: uno scenario base, con probabilità di accadimento al 90%, uno scenario “down” e uno scenario “up” con probabilità di accadimento al 5%.

In ottica prudenziale, come già esplicitato anche nella Relazione sulla Gestione, a valle delle risultanze del modello di misurazione delle perdite attese, la Banca è intervenuta, in continuità con il precedente esercizio, con l'applicazione di fattori correttivi (add-on moltiplicativo sulla ECL) con una maggiorazione della componente LGD leasing (tipicamente prodotti a tasso variabile) e dei fondi rettificativi previsti per la forma tecnica CQS, al fine di tener conto dell'incertezza del contesto finanziario attuale e prospettico; a tali fattori correttivi è stata apportata una modifica rispetto al 2022, ed in particolare, una leggera riduzione dell'add-on previsto per il prodotto leasing in quanto il modello di valutazione specifico per il prodotto leasing a livello consortile, adottato nel corso del 2021, con il passare degli anni sta ampliando la profondità storica dei dati disponibili allineando le aspettative a quelle del Management di Gruppo BPL, e un incremento dell'add-on previsto per il prodotto CQS al fine di incorporare le elevate incertezze del contesto macroeconomico che potenzialmente potrebbero riguardare le ATC ed indirettamente impattare la capacità rimborso del debito. Tale ultimo correttivo, per le motivazioni di cui prima, a partire dal 2023 è stato applicato anche al prodotto mutui.

L'applicazione di tali correttivi ha condotto a un fondo rettificativo maggiore rispetto a quanto previsto dal modello per circa euro 1,9 milioni ed un impatto a conto economico dell'esercizio per circa euro 150 mila.

1.2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito nella concessione delle operazioni di locazione finanziaria è, per sua natura, attenuato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'opzione finale di acquisto (riscatto).

Tuttavia, a maggior tutela a seguito della valutazione sulla struttura economico patrimoniale e finanziaria del cliente, vengono talvolta richieste garanzie accessorie all'obbligazione principale di

natura personale (nella fattispecie la fideiussione da privati, patti di riacquisto o fideiussioni bancarie).

Negli ultimi esercizi il Gruppo ha messo in atto politiche del credito volte a mitigare quanto più il rischio di credito, attraverso la richiesta di garanzie reali (es: pegni, ipoteche) e/o personali, anche controgarantite da organismi statali o parastatali (es: garanzia fondo MCC o SACE, confidi ed altri organismi della specie).

In tal senso, nel corso dell'esercizio 2023, ancora caratterizzato da forme di assistenza statale seppure secondo differenti gradazioni, si è ulteriormente incrementata significativamente la componente "tipicamente bancaria" ed in particolare quella relativa alle forme di finanziamento chirografario ad imprese di piccole e medie dimensioni controgarantite dallo Stato (fondo MCC o SACE).

Inoltre, per i prodotti bancari, l'Area Crediti svolge una selettiva istruttoria e valutazione del merito creditizio, utilizza metodologie di analisi quali-quantitative degli elementi di merito creditizio della controparte. Si segnala lo svolgimento, tra le altre attività, gli approfondimenti basati su rating di primari info provider, esami della Centrale Rischi, analisi di bilancio e documentazione di pianificazione economico-finanziario.

Sul fronte della gestione proattiva dei rapporti, il reparto Monitoraggio Crediti, mediante il supporto delle procedure informatiche e di strumenti gestionali, effettua una costante osservazione di eventuali indici di anomalia. Ciò al fine di agire tempestivamente per evitare il deterioramento della posizione e provvedere alla regolarizzazione della stessa, ovvero in alternativa alla classificazione nello status più opportuno per la tutela ed il recupero del credito.

Per quanto riguarda l'attività di erogazione di finanziamenti mediante cessione del quinto dello stipendio, della pensione o delegazioni di pagamento, i finanziamenti erogati vengono ceduti pro-soluto a controparti terze (realizzando un utile da cessione) oppure vengono mantenuti in portafoglio per poter beneficiare nel tempo di un positivo margine d'interesse.

I finanziamenti contro cessione del quinto, dello stipendio o della pensione, prevedono che la rata, nel limite massimo di 1/5 dello stipendio netto, venga trattenuta direttamente dal Datore di Lavoro o Ente Pensionistico e riversato alla banca o all'intermediario finanziario che detiene il prestito. Tale forma tecnica è disciplinata dal DPR n. 180/1950, e successive modificazioni ed integrazioni, il quale prevede che essa sia assistita da una copertura assicurativa contro i rischi derivanti dalla perdita dell'impiego e dalla premorienza. A garanzia di tale tipo di finanziamento concorre il TFR che è vincolato in favore della banca o intermediario finanziario. Le suddette garanzie sussistono anche per i finanziamenti concessi con Delegazione di Pagamento."

1.3. Esposizioni creditizie deteriorate

1.3.1 Strategie e politiche di gestione

La gestione delle attività finanziarie deteriorate è effettuata secondo quanto previsto dalla regolamentazione interna (es: Processo del Credito Titolo I e II) approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Le posizioni anomale sono oggetto di costante monitoraggio; l'Ufficio Contenzioso e Legale della Capogruppo BPL verifica nel continuo l'evoluzione delle partite deteriorate. Allo scopo, la medesima struttura si rapporta con altri uffici sia per dare disposizioni agli altri uffici competenti circa il comportamento da adottare sulle posizioni già rilevate, sia per informarli in relazione alle nuove situazioni di deterioramento.

Inoltre, viene predisposto adeguata reportistica direzionale, che viene periodicamente portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. In particolare, l'ufficio Contenzioso e Legale con cadenza trimestrale predispone specifiche analisi indirizzate al Consiglio di Amministrazione che riportano i dati statistici afferenti le posizioni deteriorate, dettagliandole per tipologia (leasing immobiliare, strumentale, impieghi banca, etc..) e per status creditizio (sofferenza, inadempienza probabile, scaduto deteriorato) e specificando i relativi dati analitici quali l'esposizione al momento dell'analisi, le esposizioni assistite da garanzie, l'attività svolta, il valore di perizia, etc..

Applicando il principio di prudenzialità ed al fine del rispetto delle norme vigenti in tema di gestione dei crediti deteriorati, l'Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso valorizza i dati relativi alle previsioni di perdita col sistema delle svalutazioni analitiche. A tal riguardo, nella regolamentazione interna è prevista un'apposita "*Policy* di Gruppo sulla Classificazione e Valutazione dei Crediti". Lo scopo della *policy* è quello di definire in maniera strutturata il processo di classificazione e valutazione dei crediti posto in essere dalle strutture organizzative del Gruppo, ivi compreso il processo di accantonamento previsto per i crediti deteriorati (svalutazione analitica per sofferenze e inadempienze probabili, svalutazione forfettariamente per crediti scaduti non performing pari alla svalutazione media dei crediti performing in stage 2 con maggiorazione del 50%).

Per completezza, si evidenzia che il sistema di svalutazione dei crediti *performing* è invece definito specificatamente all'interno del Regolamento IFRS9 di Gruppo.

1.3.2 Write-off

Secondo la normativa e la prassi, i write-off si concretizzano nel momento in cui: sia venuta meno ogni ragionevole prospettiva di recupero, sulla base di situazioni che inducano a presumere, con elevata probabilità, la sopravvenuta impossibilità per il debitore di far fronte alle obbligazioni assunte; si materializzi la certezza dell'irrecuperabilità dell'esposizione a fronte di provvedimenti cogenti ed eventi giuridicamente definitivi.

Nella valutazione delle casistiche di write-off di una posizione, nella sua interezza o per parte di essa, il Gruppo BPL ha deciso di attenersi alle suddette disposizioni di leggi e buone pratiche, intervenendo in tal senso laddove siano pervenute alla conoscenza dell'istituto elementi incontrovertibili che portano a ritenere il recupero della posizione estremamente improbabile.

1.3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le "Attività finanziarie impaired acquisite o originate", note anche come Purchased Originated Credit Impaired (da cui l'acronimo POCI) sono esposizioni che presentano elementi di deterioramento al momento dell'iscrizione iniziale. L'iscrizione può riguardare sia la voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sia la voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le esposizioni in esame possono derivare sia dall'acquisto da terze parti sia dalla ristrutturazione di esposizioni originate dal Gruppo medesimo. In generale, inoltre, un'attività si considera deteriorata al momento della rilevazione iniziale qualora il rischio di credito sia molto elevato e, in caso di acquisto, il prezzo sia stato pagato con un significativo sconto rispetto al debito residuo contrattuale.

Per quanto la casistica sia storicamente assai residuale nella attività del Gruppo e poco significativa in termini di importo per il Gruppo BPL al 31 dicembre 2023, le esposizioni della specie sono ordinariamente e convenzionalmente classificate in Stage 3. Soltanto negli specifici casi di miglioramento del merito creditizio della controparte rispetto a quello che la stessa aveva alla data di iscrizione iniziale e conseguente ritorno in bonis, le esposizioni assumono lo Stage 2.

In ogni caso, la perdita attesa per le c.d. POCI è sempre calcolata su un orizzonte temporale pari alla loro complessiva durata. (c.d. ECL lifetime).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli / stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.235	1.665	765	12.318	15.991	10.567	864	5.280	24.838	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	628	544	1.036	128	95	113	29	10	1.314	-	-	78
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	11.863	2.209	1.801	12.446	16.086	10.680	893	5.290	26.152	-	-	78
Totale 31/12/2022	14.383	1.011	3.374	15.703	22.420	1.248	675	860	14.480	-	-	79

Si precisa che, in via prudenziale, gli importi indicati nella tabella soprastante includono anche i c.d. “scaduti tecnici” inerenti sia il leasing che la cessione del quinto dello stipendio.

A.1.2 Consolidato prudenziale - a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate									
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui svalutazioni individuali	Di cui svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui svalutazioni individuali	Di cui svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui svalutazioni individuali	Di cui svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio							
Rettifiche complessive iniziali	11	1.377	15	-	-	1.403	-	3.337	2	-	-	3.339	-	6.825	8	-	6.833	-	-	-	10	-	10	-	1	-	-	11.575
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	2	430	-	-		432	-	1.141	4	-		1.145	-	644	126	-	770	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.347
Cancellazioni diverse dai write-off	(4)	(687)	(5)	-		(696)	-	(803)	-	-		(803)	-	(417)	(48)	-	(465)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.964)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	19	(279)	11	-	-	(249)	-	308	(6)	-	-	302	-	1.523	4	-	1.527		-	-	1	-	-	-	-	-	-	1.581
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-			-	-	-	-			-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-			-	-	-	-			-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-			-	740	-	-		740	-	1.098	-	-	1.098		-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.838
Altre variazioni	-	566	-	-	-	566	-	2	-	-	-	2	-	2	-	-	2		-	-	-	-	-	-	(1)	-	-	569
Rettifiche complessive finali	28	1.407	21	-	-	1.456	-	3.245	-	-	-	3.245	-	7.479	90	-	7.569		-	-	11	-	11	-	-	-	-	12.281
Recuperi da incasso su attività fin.rie oggetto di write-off	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-		-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-		-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/anzianità scaduto	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo Ammortizzato	76.855	8.469	11.296	241	11.893	85
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	49	89	-	-	36	107
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	776	828	-	-	203	-
Totale 31/12/2023	77.680	9.386	11.296	241	12.132	192
Totale 31/12/2022	26.515	74.836	3.213	2.190	2.032	8.467

Si segnala che i finanziamenti oggetto di garanzia pubblica COVID-19 valutati al costo ammortizzato che nell'anno 2023 sono passati da primo a secondo stadio ammontano a euro 15.782 mila, mentre quelli che sono passati da secondo a primo stadio ammontano euro 2.340 mila. I trasferimenti di stage da secondo a terzo stadio sono stati pari a euro 6.029 mila, da terzo a secondo stadio sono stati pari a euro 33 mila, da primo a terzo stadio sono stati pari a euro 2.176 mila e, infine non sono presenti passaggi da terzo a primo stadio.

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizione e valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write off parziali complessivi
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o acquisite originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o acquisite originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	39.534	-	-	-	-	28	-	-	-	-	39.506	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	39.534	39.534	-	X	-	28	28	-	X	-	39.506	-
A.2 ALTRE	4.473	3.668	805	-	-	11	3	8	-	-	4.462	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.473	3.668	805	X	-	11	3	8	X	-	4.462	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE A	44.007	43.202	805	-	-	39	31	8	-	-	43.968	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	2.071	2.071	-	X	-	-	-	-	-	-	2.071	-
TOTALE B	2.071	2.071	-	-	-	-	-	-	-	-	2.071	-
TOTALE A + B	46.078	45.273	805	-	-	39	31	8	-	-	46.039	-

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizione e valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive ed accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write off parziali complessivi
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	10.248	X	-	10.248	-	4.537	X	-	4.537	-	5.711	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	543	X	-	543	-	232	X	-	232	-	311	-
b) Inadempienze probabili	8.400	X	-	8.400	-	2.514	X	-	2.514	-	5.886	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.111	X	-	2.111	-	267	X	-	267	-	1.844	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	21.919	X	-	21.841	78	1.080	X	-	1.071	9	20.839	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.238	X	-	1.238	-	116	X	-	116	-	1.122	-
d) esposizioni scadute non deteriorate	56.434	15.957	40.477	X	-	1.349	84	1.265	X	-	55.085	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.519	-	1.519	X	-	58	-	58	X	-	1.461	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	608.910	485.548	123.362	X	-	2.851	776	2.075	X	-	606.059	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.063	-	3.063	X	-	162	-	162	X	-	2.901	-
TOTALE A	705.893	501.505	163.839	40.471	78	12.313	860	3.340	8.104	9	693.580	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	168	X	-	168	-	-	X	-	-	-	168	-
b) Non deteriorate	99.863	98.715	1.148	X	-	-	-	-	X	-	99.863	-
TOTALE B	100.031	98.715	1.148	168	-	-	-	-	-	-	100.031	-
TOTALE A + B	805.924	600.220	164.987	40.639	78	12.313	860	3.340	8.104	9	793.611	-

L'ammontare lordo dei finanziamenti oggetto di garanzia pubblica COVID-19 al 31 dicembre 2023 è risultato pari a euro 86.601 mila. L'aggregato presenta esposizioni non deteriorate pari a euro 78.178 mila lordi con euro 563 mila di rettifiche di valore ed esposizioni deteriorate pari a euro 8.423 mila lordi con euro 543 mila di rettifiche di valore. Le esposizioni non deteriorate si suddividono in (i) finanziamenti scaduti non deteriorati per euro 16.414 mila lordi con euro 365 mila di rettifiche e (ii) finanziamenti non deteriorati non scaduti per euro 61.764 mila lordi con euro 198 mila di rettifiche.

A.1.6 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Tabella non applicabile.

A.1.6bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Tabella non applicabile.

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	10.160	9.508	3.345
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	1.162	248
B. Variazioni in aumento	3.998	5.053	28.760
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.454	2.867	15.361
B.2 ingressi da finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	776	68	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.768	2.118	13.399
C. Variazioni in diminuzione	3.910	6.161	10.186
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	1.098	66	-
C.3 incassi	2.812	5.871	9.566
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	224	620
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazione	-	-	-
C.8 altre variazioni	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	10.248	8.400	21.919
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	5.771

A.1.7 bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	3.846	6.864
- Di cui: esposizioni cedute non cancellate	785	200
B. Variazioni in aumento	3.162	2.738
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	664	440
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	1.449	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.419
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 Altre variazioni in aumento	1.049	879
C. Variazioni in diminuzione	3.116	5.020
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	713
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.449
C.4 write-off	208	-
C.5 Incassi	2.908	2786
C.6 Realizzi per cessione	-	-
C.7 Perdite da cessioni	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	72
D. Esposizione lorda finale	3.892	4.582
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	785	200

A.1.8 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Tabella non applicabile.

**A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela:
dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esp. Scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	4.073	297	2.688	497	88	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	30	-
B. Variazioni in aumento	1.313	93	729	228	1.053	117
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	1251	63	708	222	822	54
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	54	30	5	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	8	-	16	6	231	63
C. Variazioni in diminuzione	849	158	903	458	61	2
C.1 riprese di valore da valutazione	2	-	1	1	1	-
C.2 riprese di valore da incasso	96	-	860	386	23	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	39	39	21	1
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazione	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	751	158	3	32	16	1
D. Rettifiche complessive finali	4.537	232	2.514	267	1.080	116
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	203	-	253	-

A.2 Consolidato prudenziale - Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Limitatamente alle esposizioni costituite da titoli di debito verso specifiche controparti (amministrazioni centrali ed emittenti titoli quotati sul mercato regolamentato), la Capogruppo BPL utilizza rating esterni forniti dalle c.d. “ECAI” al solo fine di determinare la “*staging allocation*”.

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterne						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	116.969	-	-	-	570.215	687.184
- Primo stadio	-	-	116.716	-	-	-	368.836	485.552
- Secondo stadio	-	-	253	-	-	-	162.335	162.588
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	39.044	39.044
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	16.082	-	-	-	47.055	63.137
- Primo stadio	-	-	15.529	-	-	-	44.056	59.585
- Secondo stadio	-	-	553	-	-	-	1.505	2.058
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.494	1.494
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	133.051	-	-	-	617.270	750.321
di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	78	78
D. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	141.171	141.171
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	139.855	139.855
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	1.148	1.148
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	168	168
Totale D	-	-	-	-	-	-	141.171	141.171
Totale (A+B+C+D)	-	-	133.051	-	-	-	758.441	891.492

A.2.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Il Gruppo non utilizza rating interni anche in considerazione del fatto che, a fini prudenziali, il Gruppo non si avvale di modelli interni per il rischio di Credito, ma si avvale del metodo regolamentare standardizzato.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Non sono presenti a fine esercizio esposizioni verso banche garantite.

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
							Derivati su crediti				Crediti di firma					
			Immobili Ipoteche	Immobili Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Amministrazione pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti								
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	556.777	546.118	9.196	175.268	300	253.783	-	-	-	-	-	61.287	325	-	10.910	511.069
1.1 totalmente garantite	522.252	512.148	9.196	175.268	-	251.493	-	-	-	-	-	37.092	25	-	10.468	483.542
- di cui deteriorate	34.532	28.287	115	18.271	-	7.823	-	-	-	-	-	1.427	-	-	211	27.847
1.2 parzialmente	34.525	33.970	-	-	300	2.290	-	-	-	-	-	24.195	300	-	442	27.527
- di cui deteriorate	2.389	1.968	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.672	-	-	224	1.896
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	7.290	7.285	-	-	-	2.013	-	-	-	-	-	930	-	-	1.578	4.521
2.1 totalmente garantite	1.682	1.678	-	-	-	162	-	-	-	-	-	342	-	-	1.173	1.677
- di cui deteriorate	11	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7	7
2.2 parzialmente	5.608	5.607	-	-	-	1.851	-	-	-	-	-	588	-	-	405	2.844
- di cui deteriorate	31	31	-	-	-	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20

A.4 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	-	448	202	246	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	-	448	202	246	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	-	448	202	246	-
Totale 31/12/2022	-	608	202	406	-

B Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	131	-	-	5.642	4.055	70	351
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	311	232	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	5.781	1.659	105	855
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	1.833	267	10	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	813	10	166	9	-	-	17.380	1.018	2.480	43
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	1.121	116	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	132.406	32.	16.870	152	-	-	356.247	3.623	155.625	393
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	3.003	160	60	2
Totale A	133.219	42	17.036	292	-	-	385.045	10.355	158.280	1.642
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	168	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	77.985	-	-	-	19.808	-	2.070	-
Totale B	-	-	77.985	-	-	-	19.976	-	2.070	-
Totale A+B 31/12/2023	133.219	42	95.021	292	-	-	405.021	10.355	160.350	1.642
Totale A+B 31/12/2022	214.728	53	87.429	881	-	-	378.576	9.078	161.297	1.599

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	5.709	4.537	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	5.865	2.485	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	20.729	1.080	10	-	-	-	-	-	95	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	565.174	4.110	403	1	2	-	-	-	76	-
Totale A	597.477	12.212	413	1	2	-	-	-	171	-
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	168	4	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non Deteriorate	99.863	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	100.031	5	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B 31/12/2023	697.508	12.217	413	1	2	-	-	-	171	-
Totale A+B 31/12/2022	680.669	10.543	89	1	2	-	-	-	-	-

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	30.008	25	13.403	10	557	4	-	-
Totale	30.008	25	13.403	10	557	4	-	-
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non Deteriorate	-	-	-	-	2.070	2	-	-
Totale	-	-	-	-	2.070	2	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	30.008	25	13.403	10	2.627	6	-	-
Totale (A+B) 31/12/2022	35.416	13	9.513	3	7.340	2	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Si riportano di seguito informativa sulle grandi esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 575 del Regolamento (UE) n. 575/2023 (CRR).

a) Ammontare valore di bilancio:	386.989 mila
b) Ammontare valore ponderato:	70.679 mila
c) Numero:	9

Tra le principali posizioni, rilevate ai sensi della normativa di Vigilanza, si segnalano:

- lo Stato italiano per un valore nominale pari ad euro 261.380 mila (valore ponderato euro 0) derivante dall'operatività di tesoreria e dalle operazioni verso clientela con garanzie statali;
- varie controparti bancarie per un valore nominale pari a euro 70.129 mila (valore ponderato euro 42.942 mila).

C Operazioni di cartolarizzazione e di cessione della attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso della propria storia, la Capogruppo ha realizzato cinque cartolarizzazioni, di cui quattro operazioni già concluse ed una in corso.

Tutte le operazioni hanno riguardato portafogli di crediti leasing performing alla data di cessione ed hanno avuto il primario obiettivo di migliorare e diversificare le fonti di funding, migliorandone la correlazione con gli impieghi.

Le operazioni concluse sono state rispettivamente realizzate:

- nel 2002 attraverso la società veicolo Tricolore Finance S.r.l.;
- nel 2005 attraverso la società veicolo Tricolore Funding S.r.l.;
- nel 2014 attraverso la società veicolo Tricolore 2014 S.r.l.;
- nel 2018 attraverso la società veicolo Tricolore 2019 S.r.l., “Tricolore 2019 – prima fase”.

Nel dicembre 2018 la Capogruppo ha lanciato la quarta operazione di cartolarizzazione, denominata “Tricolore 2019”; si tratta di una operazione del tipo “ramp up”.

Dal momento che nel primo semestre 2023 la “Tricolore 2019 – prima fase”. Aveva completato l’ammortamento delle Senior Notes, nel giugno 2023 Banca Privata Leasing ha finalizzato un rinnovo della medesima operazione attraverso lo stesso veicolo “Tricolore 2019 – seconda fase”.

Come le precedenti, anche questa operazione è stata condotta nell’ottica di efficientare la correlazione delle fonti-impieghi e migliorare il rispetto dei requisiti di liquidità previsti dalle normative di Basilea 3.

L’operazione è qualificata come STS (semplice, trasparente, standardizzata) ai sensi del quadro normativo europeo.

In particolare, il rinnovo dell’operazione ha visto la conferma di alcune caratteristiche e la modifica di altre. Tra le principali variazioni si evidenzia la considerazione dell’importo oggetto di garanzie pubbliche per il calcolo dell’advance rate.

In data 20 giugno 2023, il veicolo “Tricolore 2019 S.r.l.” ha emesso quattro classi di notes (senior A1, senior A2, mezzanine e junior), senza rating e con formula “partly paid”.

Tricolore 2019 S.r.l., società veicolo costituita ai sensi della Legge 130/99, ha finanziato l’acquisto dei portafogli crediti attraverso l’emissione di quattro classi di titoli dotate di diverso grado di privilegio nel pagamento di interessi e capitale. Le classi dei titoli A1 e A2 (Senior) sono state in private placement da investitori istituzionali, mentre le classi B (Mezzanine) e C (Junior), sono state interamente sottoscritte da parte di Banca Privata Leasing, originator dell’operazione.

La cartolarizzazione, poiché non realizza il trasferimento dei rischi e dei benefici, non ha comportato la derecognition dal bilancio dei crediti ceduti, così come previsto dal principio IFRS9. Infine, si precisa che l’operazione in oggetto non è associata ad alcun contratto derivato.

Il reshuffle della cartolarizzazione, a fronte dell’avvenuto ammortamento della precedente, è stato finalizzato nel giugno 2024 con la sottoscrizione del Master Amendment Agreement e del correlato set contrattuale e relativi accordi fra le controparti. Il rinnovo dell’operazione ha previsto una revisione del tranching e della size dell’operazione con la possibilità di conferire fino a euro 260 milioni durante un ram-up della durata di un anno la cui chiusura è prevista a giugno 2024.

Banca Privata Leasing è servicer del portafoglio ceduto e si occupa dell’amministrazione del portafoglio per conto della società veicolo, compresa la gestione di incassi e pagamenti relativi ai crediti ceduti, della gestione del recupero/riacquisto dell’eventuale credito deteriorato, degli adempimenti relativi all’antiriciclaggio ed alla tutela della privacy.

I crediti ceduti rispettano determinati requisiti di idoneità contrattualmente definiti e sono suddivisi nei seguenti tre aggregati:

- pool 1: beni mobili registrati (in cui rientrano i leasing sia auto sia nautici);
- pool 2: beni strumentali;
- pool 3: beni immobili.

La tabella che segue illustra la composizione per comparto (in termini di ammontare a scadere leasing) dei crediti ceduti al 31 dicembre 2023:

Composizione dei crediti ceduti					
Aggregato di riferimento	Tipologia leasing	Percentuale	Saldo lordo al 31/12/2023	Fondi svalutazione 31/12/2023	Saldo netto 31/12/2023
Pool n. 1	Autoveicoli	29,86%	15.412	(288)	48.117
	Nautico	2,72%	4.410	(24)	4.386
Pool n. 2	Beni strumentali	24,77%	40.161	(142)	40.019
Pool n. 3	Beni immobili	42,65%	69.139	(1.225)	67.914
Totale		100,00%	162.115	(1.679)	160.436

Al 31 dicembre 2023 il valore netto dei crediti cartolarizzati ammonta ad euro 160.436 mila.

La tabella che segue illustra la movimentazione dei crediti ceduti al 31 dicembre 2023:

Movimentazione dei crediti cartolarizzati nel corso del 2023	
Descrizione	Importo
Totale portafoglio iniziale	68.862
Portafogli ceduti (+)	135.732
Crediti riacquistati (-)	5.994
Incassi da clientela (-)	38.467
Scaduto (+)	182
Totale portafoglio finale lordo	162.115
Fondi svalutazione crediti (-)	1.679
Totale portafoglio finale netto	160.436
Incassi da clientela non ancora riversati al veicolo (+)	385
Ratei Maturati vs clientela (+)	2.525
Valore bilancio originator attività finanziarie cedute e rilevate interamente al 31/12/2023	163.346

In capo alla Capogruppo Banca Privata Leasing, il rischio sottostante l'operazione di cartolarizzazione è identificabile nell'eventualità che la società veicolo Tricolore 2019 S.r.l. non sia in grado di liquidare integralmente i rendimenti maturati periodicamente sui titoli di classe B e C e di rimborsare il relativo capitale alla scadenza. Si segnala, infatti, che i titoli di classe B e C acquistati dalla Capogruppo prevedono il pagamento del capitale subordinatamente al rimborso dei titoli di classe A1 e A2 emessi dalla società veicolo, e che i rendimenti maturati periodicamente prevedono la liquidazione degli stessi subordinatamente al pagamento delle spese sostenute dal veicolo, delle trattenute a garanzia dell'operazione e degli interessi sulle Senior Notes.

La situazione dei titoli emessi da Tricolore 2019 S.r.l. al 31 dicembre 2023 è evidenziata di seguito:

Classe	Rating	Importo residuo in Ek	Data di emissione	Data di scadenza	Remunerazione
Classe A1 (Senior)	No rating	93.522	20/06/2023	Dicembre 2045	Eur 3M + 1,40%
Classe A2 (Senior)	No rating	20.872	20/06/2023	Dicembre 2045	Eur 3M + 1,38%
Classe B (Mezzanine)	No rating	25.103	20/06/2023	Dicembre 2045	Eur 3M + 3,50%
Classe C (Junior)	No rating	27.447	20/06/2023	Dicembre 2045	3%
Totale notes al 31/12/2023		166.944			

Informazioni di natura qualitativa

C.1. Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. / ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazioni dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazioni dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	25.103	-	27.447	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Tricolore 2019 (leasing)	-	-	25.103	-	27.447	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2. Consolidato prudenziale - Esposizione derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di operazione

Il Gruppo BPL non detiene esposizioni verso cartolarizzazione di "terzi".

C.3 Consolidato prudenziale - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività			
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior	Altre
Tricolore 2019 Srl	Milano	No	162.961	-	7.465	114.394	25.103	27.447	3.482

All'interno della voce crediti, figurano altresì ratei maturati sul portafoglio cartolarizzato per euro 2.525 mila (585 mila nel 2022).

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nell'ambito dell'operazione la Capogruppo ha acquistato interamente sia le Mezzanine Notes (titolo di classe B) sia le Junior Notes (titoli di classe C). Dal punto di vista patrimoniale, si rammenta che tali titoli assorbono le eventuali perdite derivanti dai crediti leasing sottostanti (crediti ceduti dalla Capogruppo nell'operazione di cartolarizzazione) prima dei titoli Senior (classe A1 e A2), collocato

in private placement a terzi investitori per finalità di funding. Dal lato economico, l'andamento dell'operazione si riflette direttamente sul rendimento delle Junior notes, il cui spread contrattuale è pari all'additional return. Inoltre, sulla base della struttura dell'operazione, si sottolinea altresì il sostegno finanziario che Banca Privata Leasing ha indirettamente concesso al veicolo "Tricolore 2019 S.r.l." per mezzo della *cash reserve*; il *cash reserve amount*, secondo quanto previsto dall'Intercreditor Agreement, è calcolato in proporzione al portafoglio ed alimentata trattenendo dagli incassi dei crediti cartolarizzati. La distribuzione della *cash reserve* avverrà coerentemente all'ammortamento ed alle scadenze dell'operazione.

C.5 Consolidato prudenziale - Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
Tricolore 2019 Srl	5.518	154.918	207	38.260	-	2%	-	-	-	-

I crediti oggetto della cartolarizzazione non sono stati cancellati dal bilancio del Gruppo poiché non sono stati trasferiti i rischi ed i benefici ai sensi del principio contabile IFRS 9.

C.6 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Fattispecie non applicabile al Gruppo BPL.

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

L'operatività è riferibile ai leasing verso clientela ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione "Tricolore 2019"; tali crediti non sono stati cancellati dal bilancio in quanto non si è realizzato il trasferimento dei relativi rischi e benefici. Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto esposto nella sezione C.1 (Operazioni di cartolarizzazione).

Informazioni di natura quantitativa

D.1. Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	Di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	Di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	Di cui deteriorate	Valore di bilancio	Di cui oggetto di operazioni di cartolarizzazione	Di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	160.436	160.436	-	5.518	49.629	49.629	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	49.629	49.629	-
2. Finanziamenti	160.436	160.436	-	5.518	-	-	-
Totale 31/12/2023	160.436	160.436	-	5.518	49.629	49.629	-
Totale 31/12/2022	67.918	67.918	-	1.198	55.835	55.835	-

D.2. Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Tabella non applicabile

D.3. Consolidato prudenziale - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2023	31/12/2022
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	185.368	-	185.368	68.862
1. Titoli di debito	24.932	-	24.932	-
2. Finanziamenti	160.436	-	160.436	68.862
Totale attività finanziarie	160.436	-	185.368	68.862
Totale passività finanziarie associate	73.528	-	73.528	68.862
Valore netto 31/12/2023	86.908	-	86.908	X
Valore netto 31/12/2022	13.027	-	x	13.027

D.4 Consolidato prudenziale - Operazioni di covered bond

Il Gruppo non ha in essere operazioni di *covered bond*.

E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito

A fini prudenziali, il Gruppo non si avvale di modelli interni per il rischio di Credito. Ai sensi del Regolamento UE 575/2013, il Gruppo utilizza il metodo regolamentare standardizzato per il calcolo delle esposizioni al rischio di credito e del relativo requisito di assorbimento patrimoniale

1.2. RISCHI DI MERCATO

Per rischi di mercato si intendono i rischi relativi all'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari (titoli e derivati). Tali rischi rientrano nel "1° Pilastro" di Basilea 2; l'entità di tali rischi in capo al Gruppo BPL è determinante ai fini del calcolo dell'adeguatezza dei Fondi Propri di Vigilanza. Vice versa il rischio di tasso d'interesse, che quantifica l'esposizione in riferimento alle attività e passività comprese nel portafoglio bancario, non è determinante ai fini del calcolo dei Fondi Propri di Vigilanza; esso viene trattato nell'ambito del "2° Pilastro" di Basilea 2. Il resoconto ICAAP/ILAAP riporta l'analisi dettagliata dell'esposizione del Gruppo BPL a tali rischi.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

E' il rischio derivante alla variabilità del valore di titoli o merci generata dal variare della domanda e dell'offerta sui mercati regolamentati. Si manifesta quando, a parità di altre condizioni, il valore di mercato degli strumenti in portafoglio del Gruppo è sensibile all'andamento dei mercati azionari. Il Gruppo BPL non detiene strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, pertanto non viene allocato patrimonio a fronte del rischio di mercato (1° Pilastro).

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo.

Rischio di tasso

L'esposizione al rischio di tasso di interesse ha una duplice natura: indiretta, dovuta alle modificazioni del sistema macroeconomico e finanziario, e diretta quando il valore di mercato di un investimento o il suo rendimento, a parità di tutte le altre condizioni è sensibile alla variazione dei tassi di interesse.

Anche se tale rischio è implicito nell'attività bancaria, l'assunzione di un rischio di tasso d'interesse eccessivo può mettere a repentaglio non solo gli utili, ma anche le stesse componenti patrimoniali del Gruppo: una variazione dei tassi di interesse può comportare effetti rilevanti in termini di variazione del valore attuale (fair value) degli impieghi e della raccolta.

La gestione del rischio di tasso mira a limitare l'impatto delle variazioni sfavorevoli dei tassi, sia sul valore economico del patrimonio, sia sul margine di interesse.

Il processo di gestione del rischio di interesse comprende tutte la attività volte alla identificazione, alla misurazione ed al monitoraggio di tale rischio, che è di competenza in particolare della funzione *Risk Management*, ma anche di tutte le strutture centrali della Capogruppo BPL (Ufficio Crediti, Ufficio Tesoreria, Area Operativa, Area Amministrazione Pianificazione e Controllo di Gestione, etc.). Tali unità organizzative, assieme all'Amministratore Delegato di BPL ed all'Amministratore Delegato della controllata ADV Finance, compongono il "Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery" responsabile per l'attuazione delle politiche di gestione dei rischi delineati dal Consiglio di Amministrazione, anche in ambito "rischio di tasso".

Il Responsabile della funzione *Risk Management*:

- concorre allo sviluppo e procede alla valutazione delle procedure e dei sistemi di misurazione del rischio tasso di interesse a cui il Gruppo è esposto;
- controlla il rispetto dei limiti operativi e delle soglie di tolleranza all'assunzione del rischio tasso di interesse;
- predispone ed aggiorna la reportistica, almeno trimestralmente, per gli organi aziendali in cui viene illustrata l'esposizione al rischio tasso di interesse;
- effettua simulazioni e prove di stress per valutare l'esposizione al rischio tasso di interesse in caso di applicazione di fattori di rischio sfavorevoli.

A fronte del rischio di tasso è stato approvato un limite di esposizione in termini di capitale interno massimo a copertura dello stesso, definito all'interno del RAF – Risk Appetite Framework.

La gestione del rischio di interesse viene regolata analiticamente nell'ambito del Regolamento di *Risk Management di Gruppo*.

I principali fattori di rischio specifici inerenti al “rischio tasso” sono:

1. *Rischio di revisione del tasso*

- E' il rischio derivante dagli sfasamenti temporali nella scadenza (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle attività e delle passività: è il rischio, cioè, che la struttura temporale dell'attivo del Gruppo bancario, in termini di scadenze di negoziabilità dei tassi, non sia speculare rispetto a quella del passivo.
- Tali asimmetrie possono esporre il reddito e il valore economico del Gruppo a fluttuazioni impreviste al variare dei tassi d'interesse.

2. *Rischio di base*

- E' il rischio derivante da un'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti con periodicità di revisione del prezzo analoghe ma con caratteristiche di indicizzazione sostanzialmente differenti.
- Al variare dei tassi d'interesse, queste differenze possono determinare cambiamenti imprevisti nei differenziali di rendimento fra attività e passività aventi scadenze o frequenze di revisione del tasso altrimenti analoghe.

3. *Rischio di opzione*

- Una fonte addizionale di rischio di tasso d'interesse deriva dai diritti di opzione incorporati in alcune tipologie di contratti altrimenti convenzionali (es. obbligazioni, contratti di leasing che conferiscono al cliente la facoltà di rimborso anticipato).

Le modalità di misurazione dell'esposizione al rischio tasso e le iniziative poste in essere per mitigarlo vengono discusse e deliberate in sede del “Comitato Rischi e ALM & Comitato di Recovery” su indicazione del Consiglio di Amministrazione. Al termine dell'esercizio 2023 l'esposizione a questo rischio è stata quantificata pari ad euro 367 mila, calcolata applicando uno shock dei tassi “ordinario” al rialzo ed al ribasso, sia con il modello di “variazione del valore economico” sia con il modello di “variazione del margine di interesse”.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo è il rischio derivante alla variabilità del valore di titoli o merci generata dal variare della domanda e dell'offerta sui mercati regolamentati. Si manifesta quando, a parità di altre condizioni, il valore di mercato degli strumenti nel portafoglio del Gruppo è sensibile all'andamento

dei mercati azionari. Il Gruppo non è esposto al rischio di prezzo in quanto non detiene strumenti finanziari destinati specificatamente alla negoziazione.

B Attività di copertura del fair value

Il Gruppo non ha in essere a fine esercizio operazioni di copertura del fair value.

C Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo non ha in essere a fine esercizio operazioni di copertura dei flussi finanziari.

D Attività di copertura di investimenti esteri

Il Gruppo non ha in essere a fine esercizio operazioni di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Titoli/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	87.525	399.007	9.474	117.555	70.706	46.909	6.921	-
1.1 Titoli di debito	-	-	4.010	117.555	4.487	248	6.712	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	300	249	248	-	-
- altri	-	-	4.010	117.255	4.238	-	6.712	-
1.2 Finanziamento a banche	40.088	3.632	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamento a clientela	47.437	395.375	5.464	-	66.219	46.661	209	-
- c/c	8.436	-	47	72	468	-	-	-
- altri finanziamenti	39.001	395.375	5.417	8.815	65.751	46.661	209	-
- con opzione di rimborso anticipato	4.866	77.262	4.094	7.005	57.383	45.927	56	-
- altri	34.135	318.113	1.323	1.810	8.368	734	153	-
2. Passività per cassa	108.917	202.834	34.674	148.372	184.747	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	108.917	164.691	34.674	148.372	184.747	-	-	-
- c/c	97.816	55.796	34.355	147.793	183.226	-	-	-
- altri debiti	11.101	108.895	319	579	1.521	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	11.070	-	-	-	-	-	-	-
- altri	31	108.895	319	579	1.521	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	38.143	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	38.143	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Le politiche di tasso applicate dal Gruppo, sia sugli impieghi che sulla provvista, sono definite dalle linee strategiche del Piano Strategico e dagli indirizzi del Consiglio di Amministrazione.

Il Gruppo segue criteri di prudenza cercando di limitare al minimo lo sfasamento ("mismatch") temporale nelle scadenze di revisione dei tassi fra l'attivo e il passivo per ridurre al minimo l'esposizione agli effetti potenzialmente negativi nei movimenti dei tassi sui mercati finanziari.

Al 31 dicembre 2023 i crediti verso la clientela fruttiferi sono costituiti prevalentemente da impieghi a tasso variabile (leasing e mutui) ed in parte da impieghi a tasso fisso (CQS). Alla medesima data la raccolta verso banche (inclusa la BCE), verso clientela e derivante dall'operazione di cartolarizzazione è invece maggiormente diversificata tra poste a tasso fisso e poste a tasso variabile. Il Gruppo al 31 dicembre 2023 non ha in essere strumenti finanziari derivati.

1.2.3 Rischio di cambio

Il Gruppo non risulta esposta al rischio di cambio in quanto non detiene attività o passività in valuta.

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Fattispecie non applicabile in quanto il Gruppo non opera in derivati.

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per quanto riguarda il rischio di liquidità, il processo di gestione nel Gruppo BPL comprende le seguenti attività:

- identificazione dei fattori di rischio e misurazione dell'esposizione al rischio
- effettuazione di prove di stress
- individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio
- predisposizione di piani d'emergenza
- controllo attraverso la verifica del rispetto dei limiti
- reporting agli organi aziendali

Il processo è volto a garantire il mantenimento di un ammontare sufficiente di strumenti liquidi in presenza di scenari di stress connessi con eventi che interessano sia il Gruppo (rischio specifico) sia il mercato (rischio sistemico).

Identificazione e misurazione del rischio

La Tesoreria, il Comitato Rischi ALM e Comitato di Recovery e la funzione Risk Management, per quanto di propria competenza, monitorano l'andamento previsto dei flussi (inflows) e deflussi (outflows) di cassa attesi, e dei conseguenti sbilanci o eccedenze, nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la maturity ladder. L'Ufficio Tesoreria effettua i controlli di primo livello

sulle riserve di liquidità attuali e potenziali mentre la funzione *Risk Management* esegue i controlli di secondo livello, verificando il rispetto dei limiti regolamentari interni ed esterni. Congiuntamente le funzioni sopra citate propongono all'organo con funzione di supervisione strategica e di gestione le opportune iniziative di attenuazione del rischio e/o misure per migliorare la capacità di funding della Banca: entrambe le funzioni riportano le rispettive risultanze all'interno del Comitato Rischi e ALM e Comitato di Recovery.

Predisposizione di prove di stress

Al fine di valutare l'impatto di eventi negativi sulla esposizione al rischio di liquidità e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità costituite sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, il Gruppo BPL effettua periodiche prove di stress stimando l'impatto derivante da fenomeni negativi sia "sistemici" (es: aumento spread Italia), sia "specifici" (es: diminuzione raccolta clientela) sulla liquidità a breve termine (LCR) e sulla liquidità a medio-lungo termine (NSFR).

Il Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery è responsabile per l'esecuzione delle prove di stress sopra richiamate e definite ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, utilizzando metodologie e strumenti adeguati alle dimensioni ed alla operatività del Gruppo.

Delle risultanze, nonché delle metodologie utilizzate per l'esecuzione delle prove di stress, viene data tempestiva ed esaustiva informativa al Consiglio di Amministrazione in modo da evidenziare particolari vulnerabilità ovvero l'inadeguatezza delle riserve di liquidità detenute, al fine di consentire l'adozione delle necessarie azioni correttive.

Individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio

La funzione *Risk Management* e l'Ufficio Tesoreria monitorano che venga detenuto un ammontare di riserve di liquidità adeguato in relazione agli impegni preventivati, alla soglia di tolleranza al rischio prescelta ed in funzione della struttura dei limiti definita internamente, nonché al rispetto dei requisiti minimi imposti dalla Vigilanza (es: LCR, NSFR).

A tal fine, le riserve di liquidità possono comprendere:

- cassa e depositi liberi detenuti presso banche centrali;
- attività prontamente liquidabili (cd. "riserve di prima linea") idonee a fronteggiare situazioni di stress in un orizzonte temporale fino a sette giorni quali, ad esempio, strumenti finanziari utilizzabili per il rifinanziamento presso le banche centrali che soddisfino tale caratteristica;
- altre attività finanziarie (cd. "riserve di seconda linea") caratterizzate da elevata liquidabilità in situazioni di stress, senza incorrere in significative perdite rispetto al valore contabile.

Predisposizione di piani d'emergenza

Il Gruppo ha predisposto un piano di emergenza (Contingency Funding Plan di Gruppo o CFP) per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi e per definire le strategie di intervento in ipotesi di tensione di liquidità, prevedendo le procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Il sistema di monitoraggio della liquidità del Gruppo prevede l'osservazione sistematica di un insieme di indicatori e di livelli operativi, con lo scopo di cogliere preventivamente i segnali di una potenziale tensione di liquidità sia sistemica che specifica: tali sistemi prendono il nome di Early Warning di crisi sistemica (se interessano il mercato finanziario) e di Early Warning di crisi specifica (se riconducibili a situazioni interne del Gruppo). Tali analisi vengono monitorate quotidianamente - nel prospetto denominato ERM "Early Risk Monitor" - dalla funzione Risk Management e condivise con

gli altri organi aziendali competenti e periodicamente con il Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery e con il Consiglio di Amministrazione. In caso di situazione diverse dal “normale corso degli affari”, ovvero stati di allerta o crisi di liquidità sistemica o specifica, verranno predisposte una serie di azioni come descritto nel piano di emergenza e che possono portare nei casi più significative a linee di azione per generare liquidità, a linee di azione per trattenere liquidità e a linee di ristrutturazione con orizzonte di medio-lungo termine. A partire dall’esercizio 2017 la Capogruppo BPL ha strutturato, come richiesto dalla normativa vigente, un Piano di Risanamento, rivisto almeno ogni due anni, al fine di identificare possibili opzioni di risanamento da attivare in caso di situazioni di stress intenso, tali da potere minacciare la situazione patrimoniale/finanziaria e di liquidità.

Controllo attraverso la verifica del rispetto dei limiti

La Tesoreria e la funzione Risk Management verificano il rispetto dei limiti operativi definiti per il rischio di liquidità, nonché i limiti imposti dal RAF (risk appetite, risk tolerance, risk capacity), dai sistemi di Early Warning (alert, crisi) e dal Piano di Risanamento (allerta di primo e secondo livello, soglia di attivazione del Piano). Le risultanze vengono riportate periodicamente al Comitato Rischi e ALM e Comitato di Recovery e al Consiglio di Amministrazione

Reporting agli organi aziendali

La Tesoreria e la funzione Risk Management predispongono periodicamente report che analizzano in dettaglio la situazione di liquidità del Gruppo, con particolare riferimento alle seguenti analisi:

- maturity ladder;
- monitor di liquidità;
- portafoglio titoli;
- liquidity coverage ratio (LCR);
- net stable funding ratio (NSFR);
- additional liquidity monitoring metrics (ALMM);
- early risk monitor (ERM);
- flash di tesoreria.

Queste analisi vengono condivise con gli organi aziendali, con il “Comitato Rischi ed ALM e Comitato di Recovery” ed il Consiglio di Amministrazione ed anche con gli Organi di Vigilanza (monitor liquidità inviato a Banca d’Italia, LCR, NSFR e ALMM segnalate a BCE e Banca d’Italia).

Per i valori al 31 dicembre 2023 degli indici LCR e NSFR si rimanda al paragrafo “L’esercizio 2023 in sintesi” della Relazione sulla Gestione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Si precisa che, come previsto dalla Circolare 262, la riserva obbligatoria è convenzionalmente inserita tra le attività a "durata indeterminata".

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	85.092	1.053	1.215	6.103	24.282	34.543	180.663	268.165	132.374	4.837
A.1 Titoli di Stato	-	-	5	-	26	103	116.732	8.250	7.250	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	5	7	316	250	250	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	85.092	1.053	1.210	6.103	24.251	34.433	63.615	259.665	124.874	4.837
- banche	40.115	117	-	-	3	4	7	31	-	3.412
- clientela	44.977	936	1.210	6.103	24.248	34.429	63.608	259.634	124.874	1.425
B. Passività per cassa	96.534	10.135	14.788	25.563	44.299	34.822	150.691	302.712	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	96.534	10.135	14.788	25.563	44.299	34.822	150.691	302.712	-	-
- banche	-	-	9.295	14.604	14.244	-	-	-	-	-
- clientela	96.534	10.135	5.493	10.959	30.055	34.822	150.691	302.712	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"	88.268	-	-	-	-	-	-	7.506	6.328	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni ad erogare fondi	84.264	-	-	-	-	-	-	7.506	6.328	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	7.506	6.328	-
- posizioni corte	84.264	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	4.004	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.5. RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

In base alla definizione normativa contenuta nella Circolare Banca d'Italia 285/2013, per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, il rischio legale mentre non è incluso il rischio strategico e reputazionale.

I rischi operativi sono considerati all'interno del processo ICAAP/ILAAP e sono valutati, in termini di requisiti patrimoniali, secondo il metodo base (BIA) nell'ambito dei rischi del primo pilastro di Basilea. Il sistema di gestione dei rischi operativi adottato dal Gruppo BPL si articola nelle seguenti fasi:

- Identificazione
- Classificazione
- Raccolta dati e misurazione (Loss Data Collection)
- Reporting
- Monitoraggio

Il Gruppo si è dotato di un piano di continuità operativa che formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione di tutte le iniziative volte a ridurre a un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi.

Identificazione e classificazione dei fattori di rischio

La Funzione Risk Management monitora l'andamento dei fattori di rischio cui è esposto il Gruppo in relazione alla propria operatività.

Per la classificazione interna del rischio, il Gruppo adotta l'articolazione proposta da DIPO – Dipartimento Italiano Perdite Operative di ABI Servizi, individuando sette macro-categorie di fattori che generano il rischio operativo:

- Frodi Interne
- Frodi Esterne
- Rapporti di Impiego
- Prodotti\Servizi Prestati
- Eventi Naturali\Vandalici
- Sistemi Tecnologici
- Processi\Relazioni

Trimestralmente – nell'ambito della rendicontazione RAF “Risk Appetite Framework” sottoposta al Comitato Rischi e ALM & Comitato di Recovery ed al Consiglio di Amministrazione - la Funzione Risk Management analizza l'esposizione ai rischi operativi del Gruppo.

Classificazione, raccolta dati e misurazione

Il verificarsi di un evento pregiudizievole può avere come conseguenza il prodursi di una o più perdite operative, intese come

- perdite effettive, ovvero flussi economici negativi oggettivi e caratterizzati da certezza della quantificazione in quanto appositamente censiti ed inseriti nel sistema contabile aziendale o tali per cui sia possibile rintracciarne l'impatto sul conto economico;
- mancati guadagni, ovvero flussi economici positivi "oggettivi" non conseguiti;
- perdite stimate, ovvero flussi economici negativi ipotizzati, che possono anche tradurre le stime in specifici accantonamenti con effetti sul conto economico (gli accantonamenti generici non rientrano nel concetto di perdite operative).

Reporting e monitoraggio

A partire dall'esercizio 2017 è stato predisposto un sistema automatizzato di "Segnalazione di eventi anomali", fruibile da tutta la struttura aziendale al fine di segnalare eventuali anomalie operative raccolte in un sistema di *loss data collection*.

Sulla base delle informazioni raccolte in materia di rischi operativi, la funzione Risk Management predispone uno specifico report all'attenzione della direzione ed agli eventuali altri organi aziendali interessati.

Gli aspetti più importanti dei reports riguardano:

- il numero degli accadimenti interni rispetto a quelli rilevati sul sistema;
- l'entità delle perdite rilevate internamente rispetto a quelle rilevate sul sistema;
- i risultati della valutazione dell'esposizione del Gruppo ai rischi operativi;
- la variazione rispetto al periodo precedente di analisi.

Tale sistema di monitoraggio è stato istituito anche presso la controllata ADV Finance e le relative risultanze vengono portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della stessa.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito il calcolo al 31/12/2023 del requisito patrimoniale per il rischio operativo:

RISCHIO OPERATIVO	IMPORTO (€/000)
Indicatore Rilevante 2021	17.159
Indicatore Rilevante 2022	19.801
Indicatore Rilevante 2023	20.942
Media triennale dell'Indicatore Rilevante	19.301
Requisito patrimoniale per il rischio operativo (15%)	2.895
Esposizione ponderata per il rischio operativo (RWA)	36.188

1.6. ALTRI RISCHI

Il Gruppo BPL, oltre al Rischio di Credito (e ai collegati Rischi di Concentrazione Single-Name e Geo-Settoriale), al Rischio di Mercato, al Rischio di Tasso d'Interesse, al Rischio di Liquidità ed al Rischio Operativo approfonditi nel presente documento, ha rilevato e monitora anche ulteriori rischi significativi:

- *Rischio strategico*: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- *Rischio reputazionale*: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di Vigilanza;
- *Rischio residuo*: rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dal Gruppo risultino meno efficaci del previsto;
- *Rischio informatico*: rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology – ICT);
- *Rischio di condotta*: nell'ambito del rischio operativo, rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti un'offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, inclusi casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente;
- *Rischio immobiliare*: il rischio di riduzione del valore degli immobili di proprietà del Gruppo e funzionali all'attività bancaria/finanziaria;
- *Rischio assicurativo*: rischio riferito all'incertezza inerente all'accadimento di eventi, il loro ammontare e la tempistica degli impegni di natura assicurativa;
- *Rischio di leva finanziaria eccessiva*: il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano strategico, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività;
- *Rischio di compliance (compreso ALM)*: il rischio di non conformità alle norme, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme di legge, di regolamenti, ovvero di norme di autoregolamentazione o di codici di condotta.
- *Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati*: il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali del Gruppo possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione del Gruppo a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti ed azionisti.
- *Rischi Climatici e Ambientali (C&A, ambito ESG)*: rischi ESG con particolare riferimento al
 - rischio fisico – si riferisce all'impatto economico derivante dall'atteso aumento di eventi naturali la cui manifestazione può essere definita:
 - acuta, se dipendono dal verificarsi di fenomeni estremi (es: alluvioni, siccità) legati ai cambiamenti climatici che ne accrescono intensità e frequenza;
 - cronica, se determinata da eventi climatici che si manifestano progressivamente (es: graduale innalzamento delle temperature e del livello del mare);
 - rischio di transizione – si riferisce all'impatto economico derivante dall'adozione di normative atte a ridurre le emissioni di carbonio e a favorire lo sviluppo di energie rinnovabili, dagli sviluppi tecnologici nonché dal mutare delle preferenze dei consumatori e della fiducia dei mercati.

Entrambi i rischi si configurano come elementi in grado di influenzare i rischi tradizionali.

SEZIONE 3 - RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

La presente sezione non è applicabile in quanto il Gruppo non include imprese di assicurazione.

SEZIONE 4 - RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

Come riportato in precedenza, il perimetro di consolidamento contabile del Gruppo BPL non coincide con il perimetro di consolidamento prudenziale in quanto, a fini prudenziali, la consolidante ex CRR è l'azionista di maggioranza Privata Holding S.r.l.; si precisa tuttavia che non si rilevano rischi specifici relativi a Privata Holding, in quanto non svolge attività commerciale ma unicamente la funzione di holding "statica" di controllo.

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo BPL attribuisce un ruolo centrale alla gestione ed all'allocazione delle risorse patrimoniali a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria.

Il capitale è determinato ed allocato considerando i cosiddetti rischi del I° e del II° Pilastro. In particolare, per quanto attiene ai rischi del I° Pilastro, ovvero i rischi che sono definiti dagli schemi della normativa di vigilanza (dal 1° gennaio 2014 secondo le regole di Basilea 3), il Gruppo BPL ha rilevato i requisiti minimi prudenziali a fronte del rischio di credito e del rischio operativo mentre non ha provveduto alla rilevazione degli altri rischi (di cambio e di mercato) in quanto alla fine dell'esercizio 2023 non ha in essere né operazioni di impiego o di finanziamento in valute diverse dall'euro né operazioni in titoli classificati nel portafoglio di negoziazione.

I rischi del II° Pilastro (misurazioni gestionali), che discendono dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta, sono invece stati individuati sulla base dell'elenco minimo proposto dall'Organismo di Vigilanza.

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive – CRD IV), che traspone nell'Unione europea i nuovi standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria. Alla normativa menzionata si aggiungono le norme tecniche di regolamentazione e di attuazione, rispettivamente RTS (Regulatory Technical Standard) e ITS (Implementing Technical Standard), adottate dalla Commissione europea su proposta delle Autorità di vigilanza europee.

Il CRR ha diretta applicazione negli Stati Membri mentre la CRD IV è stata recepita nel nostro paese dalla Banca d'Italia con la pubblicazione in data 17 dicembre 2013 della Circolare n. 285 ("Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e della Circolare n. 286 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare), unitamente all'aggiornamento della Circolare n. 154 ("Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi").

I Fondi Propri consolidati al 31 dicembre 2023 rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi del I° e di II° Pilastro connessi con l'attività bancaria. Essi sono costituiti dalla somma del Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1), dal Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1) e dal Capitale di Classe 2 (Tier 2).

Il processo di controllo prudenziale attuato dal Gruppo presuppone l'elaborazione di un piano strategico su un orizzonte temporale pluriennale che accoglie un'analisi dello scenario economico e delle prospettive reddituali e patrimoniali. Gli obiettivi strategici di budget, definiti per ogni singolo esercizio, sono soggetti a monitoraggio con cadenza trimestrale e l'intero processo viene rivisto con cadenza annuale. Inoltre, il processo viene ripetuto nel caso di eventi eccezionali che comportino una significativa revisione degli obiettivi definiti in sede di budget, al fine di valutare le eventuali manovre di indirizzo e controllo da porre in essere sia sul piano patrimoniale sia sul piano organizzativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci/Valori	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
1. Capitale	62.000	62.000
2. Sovrapprezzi di emissione	13	13
3. Riserve	(11.606)	(11.610)
- di utili	(12.557)	(12.561)
a) legale	110	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(12.667)	(12.561)
- altre	951	951
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	(18)	729
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(28)	698
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	10	31
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(241)	4
Totale	50.148	51.136

Il Patrimonio Netto consolidato ammonta al 31 dicembre 2023 ad euro 50,1 milioni, in diminuzione dell'1,9% rispetto al 31 dicembre 2022 (saldo pari ad euro 51,1 milioni).

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(271)	-	(763)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	904	(661)	1.461	-
Totale	904	(932)	1.461	(763)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(763)	-	1.461
2. Variazioni positive	617	-	260
2.1. Incrementi di fair value	616	-	-
2.2. Rettifiche di valore per rischio di credito	1	X	260
2.3. Rigirow a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4. Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5. Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	125	-	1.478
3.1. Riduzioni di fair value	-	-	4
3.2. Riprese di valore per rischio di credito	-	-	53
3.3. Rigirow a conto economico da riserve positive: - da realizzo	125	-	1.421
3.4. Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5. Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(271)	-	243

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Piani a benefici definiti
1. Esistenze iniziali	31
2. Variazioni positive	-
2.1 Utili attuariali	-
2.2 Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	(21)
3.1 Perdite attuariali	(21)
3.2 Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	10

Sezione 2 – I fondi propri ed i coefficienti di Vigilanza

2.1 Fondi propri

A Informazioni di natura qualitativa

Si evidenzia che i dati di vigilanza prudenziale che seguono si riferiscono a Privata Holding S.r.l., controllante di Banca Privata Leasing e soggetto di riferimento per quanto riguarda la vigilanza su base consolidata.

Come evidenziato in precedenza i Fondi Propri, le Attività di Rischio Ponderate (RWA) ed i Coefficienti di Vigilanza del Gruppo sono stati determinati alla luce delle disposizioni contenute nelle Circolari Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti), n. 154 del 22 novembre 1991 (e successivi aggiornamenti), e sulla base della disciplina armonizzata contenuta nella CRR (Capital Requirements Regulation) e nella CRD IV (Capital Requirements Directive) che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*)

Il CET1 è costituito dal capitale versato, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve di utili, dalle riserve da valutazione e dal risultato di periodo, al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari. Nell'esercizio 2023 - come già avvenuto nel 2022, nel 2021 e nel 2020 - la Capogruppo BPL ha applicato - dopo essere stata autorizzata dall'Organo di Vigilanza - il regime transitorio sulle perdite attese calcolate ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 9 (richiamate nell'ambito del Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017).

Di seguito i principali aggregati da portare in deduzione del CET1:

- avviamento ed altre immobilizzazioni immateriali;
- investimenti significativi e non significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario (per la quota eccedente la soglia di esenzione);
- eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore ("shortfall") per le posizioni ponderate secondo metodi IRB;
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee (per la quota eccedente la soglia di esenzione);
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ma che non derivano da differenze temporanee;
- calendar provisioning per copertura insufficiente posizioni NPL.

Nel Capitale primario di classe 1 sono presenti le azioni ordinarie non quotate, al netto delle relative riserve (incluse le perdite portate a nuovo), delle perdite del corrente esercizio, delle deduzioni regolamentari e dei filtri prudenziali. Il Capitale primario di classe 1 ha beneficiato inoltre dell'applicazione del sopra citato regime transitorio sulle perdite attese "IFRS 9" per euro 0,2 milioni (euro 0,9 milioni al 31/12/2022). Il totale del Capitale primario di classe 1 ammonta ad euro 55,8 milioni al 31 dicembre 2023 (euro 51,4 milioni al 31 dicembre 2022).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*)

Il Gruppo detiene Capitale aggiuntivo di classe 1 pari ad euro 0,87 milioni (euro 0,91 milioni al 31 dicembre 2022).

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Gruppo detiene Capitale di classe 2 pari ad euro 1,16 milioni (1,21 milioni al 31 dicembre 2022).

B Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	61.055	56.730
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	158	907
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(63)	(124)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	60.992	56.606
D. Elementi da dedurre dal CET1	5.301	6.119
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	158	907
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier – CET1) (C – D +/- E)	55.849	51.394
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Addition Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	872	910
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)	871	910
M. Capitale di classe 2 (Tier 2- T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.163	1.212
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	1.163	1.212
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	57.884	53.516

Gli strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie si riferiscono alle perdite attese ai sensi del principio contabile IFRS 9; la Capogruppo BPL ha utilizzato tale facoltà a partire dalla competenza del 31/12/2020 dopo essere stata autorizzata dall'Organo di Vigilanza.

Il Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) include soltanto l'utile computabile ai sensi delle disposizioni regolamentari vigenti. Nel caso specifico comprende pertanto soltanto l'utile relativo al primo semestre 2023.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A Informazioni di natura qualitativa

Le politiche di capital management del Gruppo BPL hanno l'obiettivo di garantire che il patrimonio sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari e con la

pianificazione strategica pluriennale; a tal fine l'adeguatezza patrimoniale viene costantemente verificata in ottica attuale e prospettica.

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, i Fondi Propri di vigilanza devono rappresentare almeno il 10,5% del totale delle attività ponderate derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria (percentuale calcolata includendo anche la riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% per il 2023).

Il Gruppo BPL calcola il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte utilizzando la metodologia "standardizzata" in base alla quale la quantificazione del requisito patrimoniale viene determinata applicando a ciascun portafoglio coefficienti di ponderazione diversificati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio rilasciate da un soggetto terzo riconosciuto dalla Banca d'Italia (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECAI) riconosciute dalla Banca d'Italia o da un'autorità competente di un altro Stato Comunitario. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo viene invece calcolato applicando il metodo "base", in particolare applicando un unico coefficiente regolamentare all'indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione (c.d. metodo Basic Indicator Approach).

Il rischio di cambio non è stato quantificato in quanto non sono in essere operazioni di impiego o di finanziamento in valute diverse dall'euro. Anche il rischio di mercato non è stato quantificato poiché il Gruppo BPL non detiene il portafoglio di negoziazione.

I Fondi Propri consolidati sono costituiti dai seguenti aggregati:

1. Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), a sua volta costituito da:
 - a. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1);
 - b. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
2. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

La Banca d'Italia, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), ha previsto per il Gruppo Privata Holding (esclusivamente per le finalità prudenziali), al quale appartiene Banca Privata Leasing, che debbano essere soddisfatti i seguenti requisiti patrimoniali per l'esercizio 2023 a livello consolidato, espressi in percentuale degli attivi ponderati per il rischio (RWA – Risk Weighted Assets):

AGGREGATO	REQUISITO TSCR (A)	RISERVA DI CONSERVAZIONE DEL CAPITALE (B)	REQUISITO AGGIUNTIVO (post SREP) (C)	REQUISITO AGGIUNTIVO (Capital Guidance) (D)	REQUISITO TOTALE (CAPITAL GUIDANCE) (A)+(B)+(C)+(D)
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	4,50%	2,50%	1,75%	2,00%	10,75%
Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1)	6,00%	2,50%	2,35%	2,00%	12,85%
Fondi Propri (somma di Tier 1 e Tier 2)	8,00%	2,50%	3,10%	2,00%	15,60%

Coefficienti patrimoniali "Phased-in"

Al 31/12/2023 il Gruppo rispetta le soglie minime regolamentari in quanto presenta i tre requisiti patrimoniali (CET1, Tier 1, Total capital ratio) rispettivamente pari al 16,742%, 17,003%, 17,352% a livello consolidato (Gruppo Privata Holding in qualità di consolidante ex CRR).

Coefficienti patrimoniali "Fully loaded"

Al 31/12/2023 il Gruppo BPL, senza l'applicazione del regime transitorio, presenterebbe i tre requisiti patrimoniali (CET1, Tier 1, Total capital ratio) rispettivamente pari al 16,702%, 16,964%, 17,313% a livello consolidato (Gruppo Privata Holding in qualità di consolidante ex CRR).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	793.795	830.196	297.249	316.194
1. Metodologia standardizzata	793.795	830.196	297.249	316.194
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			23.780	25.296
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO E DI CONTROPARTE			153	-
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO			-	-
B.4 RISCHI DI MERCATO			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 RISCHIO OPERATIVO			2.895	2.543
1. Metodo base			2.895	2.543
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO			-	-
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			26.828	27.839
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			333.590	347.979
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			16,742%	14,769%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,003%	15,031%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,352%	15,379%

Le attività non ponderate per il rischio di credito e di controparte diminuiscono del 4,4% tra il 31 dicembre 2023 (euro 793,8 milioni) ed il 31 dicembre 2022 (euro 830,2 milioni). Si registra una variazione in diminuzione del 6,0% degli importi ponderati tra il 31 dicembre 2023 (euro 297,2 milioni) ed il 31 dicembre 2022 (euro 316,2 milioni).

PARTE G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Non si rilevano informazioni da fornire in merito.

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In ossequio alla normativa di settore ed alle disposizioni del principio contabile IAS 24, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banca Privata Leasing S.p.A. ha approvato e tiene periodicamente aggiornato il Regolamento di Gruppo delle operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed esponenti aziendali.

Il Regolamento - che definisce (i) le parti correlate del Gruppo, (ii) i soggetti ad esse connessi e (iii) i soggetti collegati che sono costituiti da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi - disciplina l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con soggetti collegati poste in essere dal Gruppo direttamente o indirettamente, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti ed applicabili.

In particolare, il Gruppo ha identificato il perimetro delle parti correlate come segue:

- gli esponenti aziendali (amministratori, sindaci e dipendenti considerati personale rilevante);
- chi detiene il controllo, anche congiuntamente con altri, o sia in grado di esercitare un'influenza notevole sul Gruppo;
- il "partecipante", ovvero il soggetto che detiene una partecipazione pari ad almeno il 10% del capitale o delle azioni con diritto di voto, che esercita i diritti ad essa inerenti,
- il soggetto, diverso dal "partecipante", in grado di nominare da solo, uno o più componenti del consiglio di amministrazione della Capogruppo anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi ad oggetto o per effetto l'esercizio di diritti o di poteri;
- un'impresa, non necessariamente costituita in forma societaria, su cui il Gruppo è in grado di esercitare il controllo, anche in forma congiunta, o un'influenza notevole.

Inoltre, i soggetti connessi alle parti correlate (che completano il perimetro dei soggetti collegati) sono identificati ne: le società controllate o sottoposte, direttamente o indirettamente, a comune controllo con una parte correlata, gli stretti familiari di una parte correlata e le imprese controllate anche congiuntamente da questi ultimi, le entità (e le loro controllanti) nelle quali uno degli esponenti aziendali o uno stretto familiare di tali soggetti eserciti un'influenza notevole o detenga, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto, le entità (e le loro controllanti) nelle quali una persona che detiene il controllo del Gruppo, anche congiuntamente con altri, o un suo stretto familiare ha una influenza significativa o è un esponente aziendale.

Dal punto di vista deliberativo, il Regolamento prevede la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo (salvo che la legge o lo statuto le attribuiscono all'assemblea e fatti salvi i casi di esenzione e deroga sotto riportati) nel caso di:

- operazioni rilevanti con soggetti collegati, che, in base a parametri quantitativi, a loro volta si suddividono in Operazioni di maggiore rilevanza (ovvero le operazioni con soggetti collegati che, singolarmente o cumulativamente in caso di più transazioni con lo stesso soggetto collegato, presentano un rapporto tra controvalore dell'operazione e fondi propri di vigilanza superiore al 5% dei fondi propri di vigilanza del Gruppo) e Operazioni di minore

rilevanza (operazioni con soggetti collegati diverse da quelle di maggiore rilevanza e dalle operazioni escluse);

- operazioni che rientrano nell'ambito dell'art. 136 del D. Lgs. 385/1993 (Testo unico bancario). In particolare il sopracitato art. 136 - fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate - prevede che chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca, o società facente parte del Gruppo bancario, non possa contrarre obbligazioni di qualsiasi natura, compiere atti di compravendita, direttamente od indirettamente, con la banca o società del Gruppo bancario, se non previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo presa all'unanimità e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo;
- proposte, formulate da parte delle funzioni competenti, di perdite, passaggi a perdita o a sofferenza, accordi transattivi giudiziali o extragiudiziali relativi alle operazioni concluse con parti collegate.

Nell'espletamento dei compiti previsti nel Regolamento, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha assegnato apposite deleghe in capo al Consigliere Indipendente, il cui compito principale consiste nell'esprimere un parere preventivo e motivato sull'interesse del Gruppo al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla regolarità formale e sostanziale dell'operazione all'organo competente a deliberarla. Il Consigliere Indipendente, inoltre, risolve i casi in cui l'individuazione di una parte correlata e/o di un soggetto connesso risulta complessa o controversa, alla luce della sostanza del rapporto. Sono, infine, di competenza dell'Assemblea che delibera, ferme restando le maggioranze richieste dalla legge e/o dallo statuto, anche con il voto favorevole della maggioranza dei soci non interessati votanti, le operazioni di maggiore rilevanza approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nonostante il parere contrario del Consigliere Indipendente.

Si sottolinea che a partire dal 31 dicembre 2021 è stato ampliato il perimetro degli esponenti aziendali includendo – oltre ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Capogruppo e delle controllate – anche i dipendenti del Gruppo qualificabili come personale c.d. rilevante.

1. Informazioni sui compensi degli esponenti aziendali

La tabella che segue riporta il costo azienda dei compensi degli esponenti aziendali con responsabilità strategiche del Gruppo, come sopra definiti:

CATEGORIE	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	COLLEGIO SINDACALE e ODV 231/01	ALTRO PERSONALE RILEVANTE	TOTALE
Benefici a breve termine	858	91	1.396	2.345
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	-	-	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-
Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	41	41
Pagamenti basati su azioni	-	-	-	-
TOTALI	858	91	1.437	2.386

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Di seguito, si riportano le informazioni relative ai soggetti inclusi nel perimetro ai sensi del citato Regolamento di Gruppo delle operazioni con soggetti collegati ed esponenti aziendali. Si fa rinvio a quanto sopra riportato per l'informativa circa i compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.

La Capogruppo è controllata da Privata Holding S.r.l. (sede legale in via Panfilo Castaldi da Feltre 1/A, Reggio Emilia) che detiene una quota pari all'82,575% del capitale sociale. Per ulteriori dettagli in merito ai restanti partecipanti al capitale sociale si rimanda alla sezione 12 - Parte B della Nota Integrativa.

Si precisa che le transazioni tra il Gruppo e Privata Holding S.r.l. si riferiscono al conto corrente (iscritto tra i debiti verso clientela). I rapporti tra il Gruppo e le società che fanno capo al medesimo azionista di riferimento attengono, dal lato attivo, all'operatività nel prodotto leasing e, dal lato passivo, prevalentemente ad operazioni di raccolta tramite conto deposito ed al contratto di locazione stipulato per i locali della sede di Reggio Emilia.

Le transazioni con le parti correlate sono state realizzate nell'ambito dell'ordinaria operatività aziendale e sono state poste in essere a condizioni di mercato e nel rispetto del citato Regolamento.

La tabella seguente riepiloga i saldi patrimoniali (cassa e fuori bilancio) in essere al 31 dicembre 2023 :

CATEGORIE	TITOLI	LEASING		MUTUI		ALTRI CREDITI	IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	DEBITI VERSO CLIENTELA
		IMPORTO ORIGINARIO	ESPOSIZIONE RESIDUA	IMPORTO ORIGINARIO	ESPOSIZIONE RESIDUA			
Esponenti aziendali (e relativi soggetti collegati)	81	1.824	306	5.302	3.685	874	925	11.476
Società controllate	-	-	-	-	-	-	-	-
Controllante	-	-	-	-	-	-	-	14.267
Altre parti correlate (e relativi soggetti collegati)	-	1.005	336	-	-	48	-	-
TOTALI	81	2.829	642	5.302	3.685	922	925	25.743

La tabella seguente riepiloga i saldi economici di competenza dell'esercizio 2023:

CATEGORIE	INTERESSI ATTIVI	INTERESSI PASSIVI	COMMISSIONI PASSIVE	ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE ED AMMORTAMENTI	SPESE PER IL PERSONALE	RECUPERO DI COSTI
Esponenti aziendali (e relativi soggetti collegati)	289	252	23	363	2.386	51
Società controllate	-	-	-	-	-	-
Controllante	-	402	-	-	-	-
Altre parti correlate (e relativi soggetti collegati)	16	684	-	-	-	-
TOTALI	305	1.338	23	363	2.386	51

Nell'esercizio 2023 il Gruppo ha liquidato provvigioni ad un agente (appartenente alla categoria dei soggetti collegati agli Esponenti aziendali) per Euro 546 mila di cui Euro 249 mila per il prodotto Leasing , Euro 155 mila per il prodotto Mutui ed Euro 142 mila per il prodotto CQ. Tali provvigioni non sono esplicitate in tabella, in quanto, per il prodotto Leasing e per il prodotto CQ, vengono ricomprese nel valore contabile delle attività finanziarie sulla base di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, mentre per il prodotto Mutui vengono ammortizzate lungo la vita residua del rapporto.

La tabella seguente riepiloga le garanzie ricevute al 31 dicembre 2023:

CATEGORIE	VALORE INIZIALE DELLE GARANZIE RICEVUTE	VALORE GARANZIE RICEVUTE
Esponenti aziendali (e relativi soggetti collegati)	-	-
Società' collegate	-	-
Controllante	-	-
Altre parti correlate e soggetti collegati	240	172
TOTALI	240	172

Alla data di chiusura del bilancio nei confronti di Parti Correlate il Gruppo non ha contabilizzato perdite su crediti.



PARTE I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Il Gruppo BPL non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L

INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa richiesta dal principio contabile internazionale IFRS 8 non viene fornita in quanto l'ambito di applicazione soggettivo previsto dall'IFRS 8 comprende gli intermediari quotati e gli emittenti titoli diffusi (la Capogruppo BPL non appartiene a nessuna delle due categorie indicate).

PARTE M

INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario

Al 31/12/2023 il Gruppo ha in essere contratti di locazione immobiliare iscritti come diritti d'uso tra le attività materiali in base all'IFRS16. Si rimanda pertanto alla sezione di bilancio delle rispettive voci: attività materiali e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Come già indicato nelle politiche contabili, il Gruppo si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (i.e. durata inferiore o uguale ai 12 mesi) o per i leasing di attività di modesto valore (i.e. valore inferiore o uguale ad euro 5 mila).

Diritti d'uso acquisiti con il leasing: dinamica del diritto d'uso delle attività materiali ad uso funzionale

Attività materiali ad uso funzionale Valore contabile 31/12/2022	Diritti d'uso acquisiti in leasing	Ammortamento dell'esercizio	Altre variazioni nell'esercizio	Perdita per impairment nell'esercizio	Valore contabile 31/12/2023
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	1.616	(404)	(143)	-	1.069
c) mobili	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-
Totale	1.616	(404)	(143)	-	1.069

Debiti per leasing: dinamica

Valore contabile 31/12/2022	Debiti per leasing	Interessi Passivi	Canoni pagati per i leasing	Altre variazioni	Valore contabile 31/12/2023
Totale debiti per leasing	1.704	31	(607)	(2)	1.126

Debiti per leasing: fasce temporali

Scadenza	Valore attuale 31/12/2023	Valore attuale 31/12/2022
Fino a 3 mesi	126	49
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	257	147
Oltre 1 anno fino a 5 anni	532	789
Oltre 5 anni	211	320
Totale	1.126	1.305

Sezione 2 – Locatore

Informazioni qualitative

Il Gruppo effettua operazioni di leasing nel ruolo di locatore. L'operatività riguarda principalmente il leasing finanziario su immobili, beni strumentali, auto e, in misura minore, nel comparto nautico.

La realtà sostanziale e finanziaria dei contratti di leasing finanziario è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare al locatore un corrispettivo che approssima il fair value del bene ed i relativi oneri finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- nel conto economico, gli interessi attivi.

Il rischio di credito a cui il Gruppo è esposto nell'attività di locazione finanziaria, per la struttura giuridica delle operazioni, è ridotto dal mantenimento della proprietà del bene fino al momento del riscatto da parte del locatario. Tale circostanza è particolarmente rilevante soprattutto per i contratti di leasing immobiliare e nautico ed in quelli aventi ad oggetto beni con elevata fungibilità.

Peraltro, allo scopo di fronteggiare più efficacemente il rischio di perdite e qualora richiesto dalla relazione istruttoria, il Gruppo può richiedere alla clientela garanzie suppletive sia di tipo reale (pegno su titoli o su depositi) sia di tipo personale (fidejussioni personali o bancarie). Possono essere previste, inoltre, garanzie caratteristiche nella locazione finanziaria quali l'impegno al subentro o l'impegno al riacquisto.

Infine, i rischi associati ai diritti di proprietà sui beni oggetto di leasing finanziario sono gestiti:

- per i beni strumentali mediante la sottoscrizione di una polizza del tipo "All Risk", offerta anche dal Gruppo in convenzione;
- per gli autoveicoli attraverso la stipula obbligatoria di una polizza assicurativa per incendio e furto, offerta anche dal Gruppo in convenzione;
- per i beni immobiliari e nautici, secondo quanto disposto contrattualmente, vi è l'obbligo per il locatario di sottoscrivere una copertura assicurativa.

Al 31/12/2023 la Banca ha in essere n. 4.071 contratti di leasing finanziario per un controvalore lordo pari ad euro 352,7 milioni (344,5 milioni al 31/12/2022), così suddivisi per comparto:

- Immobiliare: euro 193,2 milioni (euro 202,2 milioni al 31/12/2022)
- Auto: euro 80,0 milioni (euro 71,8 milioni al 31/12/2022)
- Strumentale: euro 59,8 milioni (euro 51,4 milioni al 31/12/2022)
- Nautico: euro 19,7 milioni (euro 19,1 milioni al 31/12/2022)

Nelle Parti B e C della Nota Integrativa sono contenute le informazioni sui finanziamenti, sugli interessi attivi per leasing e sugli altri proventi dei leasing finanziari. Per maggiori dettagli si rimanda alle specifiche sezioni del presente bilancio.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Si riportano di seguito i dati di stato patrimoniale e di conto economico riferiti al leasing finanziario:

Stato Patrimoniale	31/12/2023	31/12/2022
Saldo lordo	331.237	344.523
Fondi svalutazione	(9.283)	(8.864)
Saldo netto	321.954	335.659

Conto Economico	31/12/2023	31/12/2022
Interessi attivi	21.471	11.187
Commissioni attive	974	931
Rettifiche di valore nette	(825)	(1.942)
Totale	21.620	10.176

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	31/12/2023					
	Pagamenti minimi				Investimenti lordi	
	Quota capitale			Quota Interessi		Di cui valore residuo non garantito
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni performing				
			Di cui: valore residuo garantito			
. a vista	9.996	8.969	3.982	-	8.969	-
. fino a 3 mesi	539	13.339	13.339	2.510	15.849	2.510
. oltre 3 mesi fino ad un anno	1.863	43.936	43.936	8.423	52.359	8.423
. oltre 1 anno fino a 5 anni	7.477	164.555	164.555	24.665	189.220	24.665
. oltre 5 anni	11.098	79.079	79.079	9.403	88.482	9.403
. durata indeterminata	-	11.837	11.837	-	11.837	-
TOTALE	30.973	321.715	316.728	45.001	366.716	45.001

I crediti scaduti ed esigibili sono riclassificati nelle pertinenti fasce temporali sulla base delle previsioni di recupero effettuate. Nella riga “durata indeterminata” sono indicati gli importi relativi ai contratti in attesa di locazione.

2.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni degne di menzione oltre a quelle già fornite nella presente sezione e nelle precedenti Parti B e C del presente bilancio consolidato.

3. Leasing operativo

Il Gruppo BPL non è attivo nel segmento del leasing operativo.

COMPENSI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Il seguente prospetto evidenzia i corrispettivi in migliaia di euro di competenza dell'esercizio 2023 per i servizi resi dalla società Deloitte & Touche S.p.A., revisore delle due principali società del Gruppo BPL.

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	DESTINATARIO	CORRISPETTIVI
Revisione legale dei conti	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Privata Leasing	55
		ADV Finance	40
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Privata Leasing	15
		ADV Finance	5
TOTALE			115

Gli importi sopra indicati non comprendono le spese, l'IVA ed il contributo Consob.

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E
DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Banca Privata Leasing S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Privata Leasing (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca Privata Leasing S.p.A. (la Banca) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nel paragrafo "Stato Patrimoniale Attivo Consolidato" della Relazione sulla Gestione e nelle informazioni di natura quantitativa relative al rischio di credito della Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota Integrativa consolidata al 31 dicembre 2023, i crediti verso clientela deteriorati del Gruppo Banca Privata Leasing, ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 40,5 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore pari ad Euro 8,1 milioni e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 32,4 milioni.

La Relazione sulla Gestione evidenzia inoltre che il tasso di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela deteriorati al 31 dicembre 2023 è pari al 20,05%.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, il Gruppo fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela deteriorati, il Gruppo, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione.

Nella Nota Integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dal Gruppo che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile (quali le stime dei flussi di cassa attesi, i relativi tempi di recupero e il valore delle eventuali garanzie) abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela deteriorati e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato della Banca al 31 dicembre 2023.

Procedure di revisione svolte	<p>Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dal Gruppo in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela deteriorati, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili; • verifica dell'implementazione dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi; • analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela deteriorati mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse; • verifica, per un campione di posizioni selezionate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela deteriorati sulla base del quadro normativo di riferimento, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti; • verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.
-------------------------------	---

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Privata Leasing S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti di Banca Privata Leasing S.p.A. ci ha conferito in data 11 maggio 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Banca Privata Leasing S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Banca Privata Leasing al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Deloitte.

6

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Privata Leasing al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Privata Leasing al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Benini
Socio

Bologna, 3 maggio 2024